

CAPITOLO III

LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA IN CAMPO ECONOMICO

A) L'occupazione. - B) I redditi da lavoro dipendente e la distribuzione del reddito. - C) L'azione delle Amministrazioni pubbliche in campo economico. - D) Le spese ed i trasferimenti di reddito a fini sociali.

A) L'OCCUPAZIONE.

1. - L'occupazione, diminuita per la prima volta dopo circa un decennio nel 1982, ha segnato nel 1983, grazie anche ai meccanismi introdotti nel sistema al fine di mantenere i livelli occupazionali già acquisiti e favorire l'occupazione giovanile, un sia pur lieve recupero (+ 33 mila unità).

Il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che nel 1983 ha autorizzato per il complesso dell'economia oltre 747 milioni di ore superando del 20,3 % il livello raggiunto nell'anno precedente, ha permesso infatti, da un lato, a circa 350 mila dipendenti in ragione d'anno, di mantenere il proprio stato di occupato. Dall'altro lato, ha operato positivamente la legge n. 79 del 25 marzo 1983 che, ai fini dell'urgente sostegno dell'occupazione giovanile e dell'inserimento dei giovani in attività produttive qualificate, stabiliva che i datori di lavoro potessero assumere nominativamente aliquote di lavoratori di età compresa tra i 15 e i 29 anni, con contratti aventi finalità formative di durata non superiore a 12 mesi. Per effetto di tale legge si stima che, nel periodo 1° febbraio-31 dicembre 1983, siano stati assunti circa 145 mila giovani, il 71 % dei quali (103 mila unità circa) assorbito dal settore industriale. L'avviamento è avvenuto, nel 72 % dei casi (circa 105 mila unità), presso le imprese fino a 49 dipendenti.

Accanto al già ricordato recupero dell'occupazione complessiva, il 1983 ha tuttavia fatto assistere anche ad una nuova, sensibile contrazione dell'occupazione nell'industria, a determinare la quale confluiscono fattori tanto congiunturali quanto strutturali; vi si sono contrapposti un arresto della caduta di occupazione nel settore primario e — in questo caso proseguendo lungo le tendenze in atto da tempo — nuovi apprezzabili aumenti nella Pubblica Amministrazione e nei servizi destinabili alla vendita. Con riguardo infine alla posizione nella professione, anche nel 1983 si è verificata, come nel 1982, una flessione degli occupati che svolgono un'attività alle dipendenze, mentre è aumentato il numero dei lavoratori che svolgono un'attività in proprio.

TABELLA N. 33. - Occupati presenti per settori di attività economica

(media annua)

| SETTORI | Cifre assolute in migliaia | | | | Variazioni assolute | | Variazioni % | |
|--------------------------------------|----------------------------|----------|----------|----------|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 meno 1981 | 1983 meno 1982 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca.. | 2.760,0 | 2.655,0 | 2.506,0 | 2.504,0 | -149,0 | - 2,0 | - 5,6 | - 0,1 |
| Dipendenti | 1.075,0 | 1.035,0 | 997,0 | 970,0 | - 38,0 | - 27,0 | - 3,7 | - 2,7 |
| Indipendenti | 1.685,0 | 1.620,0 | 1.509,0 | 1.534,0 | - 111,0 | + 25,0 | - 6,9 | + 1,7 |
| Industria | 7.586,0 | 7.532,0 | 7.409,0 | 7.222,0 | -123,0 | -187,0 | - 1,6 | - 2,5 |
| Dipendenti | 6.537,0 | 6.470,0 | 6.337,0 | 6.148,0 | -133,0 | -189,0 | - 2,1 | - 3,0 |
| Indipendenti | 1.049,0 | 1.062,0 | 1.072,0 | 1.074,0 | + 10,0 | + 2,0 | + 0,9 | + 0,2 |
| Servizi destinabili alla vendita .. | 6.876,9 | 7.061,2 | 7.253,0 | 7.421,0 | + 191,8 | + 168,0 | + 2,7 | + 2,3 |
| Dipendenti | 3.803,9 | 3.906,9 | 4.018,0 | 4.074,0 | + 111,1 | + 56,0 | + 2,8 | + 1,4 |
| Indipendenti | 3.073,0 | 3.154,3 | 3.235,0 | 3.347,0 | + 80,7 | + 112,0 | + 2,6 | + 3,5 |
| Servizi non destinabili alla vendita | 3.440,0 | 3.512,0 | 3.560,0 | 3.614,0 | + 48,0 | + 54,0 | + 1,4 | + 1,5 |
| Dipendenti | 3.440,0 | 3.512,0 | 3.560,0 | 3.614,0 | + 48,0 | + 54,0 | + 1,4 | + 1,5 |
| Indipendenti | — | — | — | — | — | — | — | — |
| TOTALE ... | 20.662,9 | 20.760,2 | 20.728,0 | 20.761,0 | - 32,2 | + 33,0 | - 0,2 | + 0,2 |
| DIPENDENTI | 14.855,9 | 14.923,9 | 14.912,0 | 14.806,0 | - 11,9 | -106,0 | - 0,1 | - 0,7 |
| INDIPENDENTI | 5.807,0 | 5.836,3 | 5.816,0 | 5.955,0 | - 20,3 | + 139,0 | - 0,3 | + 2,4 |

Ciò detto, sulla base delle rilevazioni condotte nel campo del lavoro dall'Istituto Centrale di Statistica e da altre amministrazioni ed enti, si può stimare che nella media del 1983 il numero delle persone occupate è stato pari a 20.761 mila unità, con un incremento rispetto all'anno precedente di 33 mila, pari allo 0,2 %. Come già sottolineato, tale incremento è da attribuirsi esclusivamente alla categoria degli indipendenti (imprenditori, lavoratori autonomi, liberi professionisti e coadiuvanti) il cui numero è salito da 5.816 mila unità nel 1982 a 5.955 mila nel 1983 (+ 2,4 %), mentre i lavoratori dipendenti (dirigenti, impiegati, operai, apprendisti e assimilati) hanno accusato una diminuzione netta di 106 mila unità passando da 14.912 a 14.806 mila (- 0,7 %). L'incidenza dei dipendenti è pertanto scesa al 71,3 % dell'occupazione totale (71,9 % nel 1982).

Quanto alla distribuzione dell'occupazione per singoli comparti di attività economica, il 12,1 % del totale (2.504 mila unità) è rappresentata da addetti all'agricoltura, silvicoltura e pesca, il 34,8 % (7.222 mila) da addetti alle attività industriali, il 35,7 % (7.421 mila) è impegnato nei servizi destinabili alla vendita e il 17,4 % (3.614 mila) in quelli dell'Amministrazione Pubblica e delle istituzioni sociali private.

TABELLA N. 34 - Occupati presenti nell'industria
(media annua)

| R A M I | Cifre assolute in migliaia | | | | Variazioni assolute | | Variazioni % | |
|---|----------------------------|---------|---------|---------|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 meno 1981 | 1983 meno 1982 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| Prodotti energetici | 195,0 | 197,0 | 196,0 | 195,0 | - 1,0 | - 1,0 | - 0,5 | - 0,5 |
| Dipendenti | 190,7 | 192,7 | 192,0 | 190,9 | - 0,7 | - 1,1 | - 0,4 | - 0,6 |
| Indipendenti | 4,3 | 4,3 | 4,0 | 4,1 | - 0,3 | + 0,1 | - 7,0 | + 2,5 |
| Prodotti della trasformazione industriale | 5.652,0 | 5.565,0 | 5.459,0 | 5.301,0 | -106,0 | -158,0 | - 1,9 | - 2,9 |
| Dipendenti | 4.894,3 | 4.802,3 | 4.695,0 | 4.546,3 | -107,3 | -148,7 | - 2,2 | - 3,2 |
| Indipendenti | 757,7 | 762,7 | 764,0 | 754,7 | + 1,3 | - 9,3 | + 0,2 | - 1,2 |
| Costruzioni e opere pubbliche | 1.739,0 | 1.770,0 | 1.754,0 | 1.726,0 | - 16,0 | - 28,0 | - 0,9 | - 1,6 |
| Dipendenti | 1.452,0 | 1.475,0 | 1.450,0 | 1.410,8 | - 25,0 | - 39,2 | - 1,7 | - 2,7 |
| Indipendenti | 287,0 | 295,0 | 304,0 | 315,2 | + 9,0 | + 11,2 | + 3,1 | + 3,7 |
| TOTALE ... | 7.586,0 | 7.532,0 | 7.409,0 | 7.222,0 | -123,0 | -187,0 | - 1,6 | - 2,5 |
| DIPENDENTI | 6.537,0 | 6.470,0 | 6.337,0 | 6.148,0 | -133,0 | -189,0 | - 2,1 | - 3,0 |
| INDIPENDENTI | 1.049,0 | 1.062,0 | 1.072,0 | 1.074,0 | + 10,0 | + 2,0 | + 0,9 | + 0,2 |

TABELLA N. 35. - Occupati per settore di attività economica
nelle ripartizioni territoriali - Anno 1983

| SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA | Percentuali sul totale dell'Italia | | Variazioni percentuali del 1983 sul 1982 | | |
|---|------------------------------------|-------------|--|-------------|--------|
| | Centro-Nord | Mezzogiorno | Centro-Nord | Mezzogiorno | Italia |
| <i>In complesso</i> | | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 48,2 | 51,8 | + 0,6 | - 0,7 | - 0,1 |
| Settori extra-agricoli | 72,0 | 28,0 | - 0,4 | + 1,7 | + 0,2 |
| - industria | 77,3 | 22,7 | - 2,7 | - 1,7 | - 2,5 |
| - altre attività | 68,3 | 31,7 | + 1,4 | + 3,5 | + 2,1 |
| TOTALE ... | 69,1 | 30,9 | - 0,4 | + 1,2 | + 0,1 |
| <i>Dipendenti</i> | | | | | |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 31,3 | 68,7 | - 2,7 | - 4,3 | - 3,8 |
| Settori extra-agricoli | 72,4 | 27,6 | - 1,5 | + 1,4 | - 0,7 |
| - industria | 77,9 | 22,1 | - 3,3 | - 1,9 | - 3,0 |
| - altre attività | 68,0 | 32,0 | + 0,4 | + 3,4 | + 1,3 |
| TOTALE ... | 69,8 | 30,2 | - 1,5 | + 0,6 | - 0,9 |

2. - Analizzando l'occupazione per grandi rami di attività produttiva, per il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca si rileva che nel 1983, a differenza degli anni precedenti, il numero degli occupati nel complesso è rimasto quasi costante, attestandosi a 2.504 mila contro le 2.506 del 1982. In tale ambito, va segnalata una crescita di 25 mila indipendenti (+ 1,7 %) cui si contrappone una diminuzione di 27 mila dipendenti (- 2,7 %). Nel 1982, per contro, gli indipendenti avevano accusato una riduzione di 111 mila unità, i dipendenti di 38 mila.

3. - Il settore industriale ha risentito degli andamenti produttivi cedenti degli ultimi anni. Nella media del 1983 rispetto al 1982 si può stimare, infatti, che — in termini di saldi netti — quasi 190 mila persone abbiano perso la loro posizione di occupato alle dipendenze e che altre 350 mila abbiano usufruito della Cassa Integrazione Guadagni. All'interno del settore industriale, nel comparto della trasformazione il numero dei dipendenti è passato, in media d'anno, da 4.695 mila unità nel 1982 a 4.546 mila unità nel 1983, con una flessione del 3,2 %. Se poi dette cifre vengono depurate del numero dei dipendenti posti in Cassa Integrazione, valutati in circa 270 mila per il 1982 e circa 330 mila per il 1983, si perviene ad una diminuzione di quasi il 5 per cento.

Anche i dipendenti del settore delle costruzioni hanno accusato una flessione di circa 39 mila unità, essendo passati, tra il 1982 e il 1983, da 1.450 a circa 1.411 mila (- 2,7 %). Più tenue è stata invece la diminuzione nel settore dei prodotti energetici, con una perdita di 1.100 unità (- 0,6 %). Gli occupati indipendenti, viceversa, sono sensibilmente aumentati nel settore delle costruzioni (+ 3,7 %) e dei prodotti energetici (+ 2,5 %) mentre hanno accusato una diminuzione (9 mila unità circa, pari all'1,2 %) in quello dei prodotti della trasformazione industriale.

Per l'effetto combinato delle variazioni suddette si può stimare infine che per il totale del settore industriale l'occupazione è diminuita nel 1983 di 187 mila unità (- 2,5 %) rispetto al 1982, e che tale diminuzione è da ascrivere esclusivamente ai lavoratori dipendenti (- 3 %) essendo quelli indipendenti sia pur marginalmente aumentati (+ 0,2 %).

Le difficoltà attraversate dal settore industriale trovano particolare riscontro nei dati delle imprese di maggiori dimensioni; come risulta infatti dall'indagine condotta dall'ISTAT negli stabilimenti industriali con oltre 500 addetti, la diminuzione di occupazione nel 1983 è stata in queste aziende del 5 % per il complesso dei dipendenti e del 5,9 % per la sola componente operaia. Le maggiori contrazioni si sono avute nei comparti dei prodotti chimico-farmaceutici (- 6,7 %), dei prodotti metalmeccanici (- 5,7 %), nei tessili e abbigliamento (- 5,2 %); ed a conferma della crisi occupazionale di questi settori va ricordato il continuo e sempre più massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni che nel corso del 1983, ha autorizzato, per l'industria in senso stretto, 690.816 mila ore, superando del 22,6 % le ore autorizzate nel 1982. I comparti che maggiormente hanno usufruito della Cassa sono stati quelli meccanico e della costruzione di mezzi di trasporto, il metallurgico, il chimico ed il tessile.

Le ore di lavoro effettivamente prestate sono diminuite nel corso dell'anno esclusivamente a causa della minor necessità di impiego del fattore lavoro, tenuto conto che le ore perse per conflitti di lavoro nel settore industriale globalmente considerato sono diminuite da 94.416 mila nel 1982 a 66.945 mila nel 1983.

In particolare, dall'indagine condotta dall'ISTAT nella grande industria risulta che le ore di lavoro effettive per operaio sono diminuite nel 1983 del 2,1 % nel complesso dell'industria della trasformazione, ma del 4,5 % nei comparti dei tessili e abbigliamento, del 2,8 % in quello dei prodotti chimico-farmaceutici e del 2,8 % negli altri prodotti industriali.

4. - La flessione dell'occupazione industriale e la quasi stazionarietà di quella agricola sono state più che compensate dalla espansione del terziario che, confermandosi nuovamente settore « traente » dell'economia, ha creato un numero di posti di lavoro superiore a quelli perduti nel settore primario e secondario. Nel complesso dei servizi destinabili e non destinabili alla vendita l'occupazione ha in particolare toccato il livello di 11.035 mila unità, superiore di 222 mila occupati (+ 2,1 %) a quello raggiunto nel 1982. All'interno del settore, va poi segnalato che il numero degli occupati indipendenti è percentualmente cresciuto più di quello dei dipendenti e che i maggiori incrementi relativi si sono avuti nel credito e assicurazione (+ 3,2 %), nel commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 2,6 %),

TABELLA N. 36 - Occupati presenti nei servizi

(media annua)

| R A M I | Cifre assolute in migliaia | | | | Variazioni assolute | | Variazioni % | |
|--|----------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 meno 1981 | 1983 meno 1982 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| SERVIZI DESTINABILI ALLA VENDITA | 6.876,9 | 7.061,2 | 7.253,0 | 7.421,0 | + 191,8 | + 168,0 | + 2,7 | + 2,3 |
| Dipendenti | 3.803,9 | 3.906,9 | 4.018,0 | 4.074,0 | + 111,1 | + 56,0 | + 2,8 | + 1,4 |
| Indipendenti | 3.073,0 | 3.154,3 | 3.235,0 | 3.347,0 | + 80,7 | + 112,0 | + 2,6 | + 3,5 |
| Commercio, alberghi e pubblici esercizi (a) | 3.875,6 | 3.974,4 | 4.084,3 | 4.189,8 | + 109,9 | + 105,5 | + 2,8 | + 2,6 |
| Dipendenti | 1.647,6 | 1.684,0 | 1.741,6 | 1.748,5 | + 57,6 | + 6,9 | + 3,4 | + 0,4 |
| Indipendenti | 2.228,0 | 2.290,4 | 2.342,7 | 2.441,3 | + 52,3 | + 98,6 | + 2,3 | + 4,2 |
| Trasporti e comunicazioni | 1.209,4 | 1.228,7 | 1.230,2 | 1.242,9 | + 1,5 | + 12,7 | + 0,1 | + 1,0 |
| Dipendenti | 909,0 | 921,2 | 916,9 | 931,5 | - 4,3 | + 14,6 | - 0,5 | + 1,6 |
| Indipendenti | 300,4 | 307,5 | 313,3 | 311,4 | + 5,8 | - 1,9 | + 1,9 | - 0,6 |
| Credito e assicurazione | 337,4 | 348,0 | 361,9 | 373,3 | + 13,9 | + 11,4 | + 4,0 | + 3,2 |
| Dipendenti | 333,8 | 344,4 | 358,3 | 369,7 | + 13,9 | + 11,4 | + 4,0 | + 3,2 |
| Indipendenti | 3,6 | 3,6 | 3,6 | 3,6 | - | - | - | - |
| Servizi vari | 1.454,5 | 1.510,1 | 1.576,6 | 1.615,0 | + 66,5 | + 38,4 | + 4,4 | + 2,4 |
| Dipendenti | 913,5 | 957,3 | 1.001,2 | 1.024,3 | + 43,9 | + 23,1 | + 4,6 | + 2,3 |
| Indipendenti | 541,0 | 552,8 | 575,4 | 590,7 | + 22,6 | + 15,3 | + 4,1 | + 2,7 |
| SERVIZI NON DESTINABILI ALLA VENDITA (b) | 3.440,0 | 3.512,0 | 3.560,0 | 3.614,0 | + 48,0 | + 54,0 | + 1,4 | + 1,5 |
| Amministrazioni pubbliche .. | 2.954,0 | 3.013,0 | 3.049,0 | 3.098,0 | + 36,0 | + 49,0 | + 1,2 | + 1,6 |
| Altri servizi (c) | 486,0 | 499,0 | 511,0 | 516,0 | + 12,0 | + 5,0 | + 2,4 | + 1,0 |
| TOTALE ... | 10.316,9 | 10.573,2 | 10.813,0 | 11.035,0 | + 239,8 | + 222,0 | + 2,3 | + 2,1 |
| DIPENDENTI | 7.243,9 | 7.418,9 | 7.578,0 | 7.688,0 | + 159,1 | + 110,0 | + 2,1 | + 1,5 |
| INDIPENDENTI | 3.073,0 | 3.154,3 | 3.235,0 | 3.347,0 | + 80,7 | + 112,0 | + 2,6 | + 3,5 |

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.
(b) Solo dipendenti.
(c) Compresi i servizi domestici.

nei servizi vari (+ 2,4 %); quelli assoluti nel commercio, alberghi e pubblici esercizi (+ 105,5 mila unità) e nei servizi vari (+ 38,4 mila unità).

Il settore delle Amministrazioni Pubbliche presenta, infine, un incremento dell'1,6 % rispetto all'anno precedente, come risultante di una decelerazione nella dinamica del personale docente (già verificatasi nel corso del 1982) e di un tendenziale accrescimento negli altri comparti del pubblico impiego.

B) I REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE E LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO.

5. - La dinamica dei redditi da lavoro dipendente è stata influenzata nel 1983 dagli effetti derivanti dall'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio intervenuto tra il Governo e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

I principali punti dell'accordo hanno riguardato la scala mobile, i rinnovi contrattuali, l'orario di lavoro, la fiscalizzazione degli oneri sociali, gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno, il mercato del lavoro, la revisione delle aliquote IRPEF e delle detrazioni d'imposta, le maggiorazioni per gli assegni familiari.

L'applicazione delle direttive scaturite dall'anzidetto accordo, combinata con la naturale evoluzione del costo del lavoro, ha prodotto un'espansione dei redditi da lavoro dipendente (15,1 %) più contenuta di quella registrata l'anno precedente (17 %). Più precisamente ed in cifre assolute, il costo sostenuto nel 1983 dai datori di lavoro per le retribuzioni lorde e per gli oneri sociali ha toccato i 303.762 miliardi di lire contro i corrispondenti 263.910 miliardi dell'anno precedente.

L'ammontare totale dei redditi da lavoro dipendente si è a sua volta ripartito in 219.516 miliardi per le retribuzioni lorde (+ 13 % rispetto al 1982), 69.046 miliardi per i contributi obbligatori (+ 20,9 %), e 15.200 miliardi sotto forma di accantonamenti ai fondi di quiescenza e di provvidenze aziendali (+ 21,4 %, sempre rispetto al 1982).

Le diversità delle variazioni percentuali delle suddette tre componenti mette ancor meglio in evidenza gli effetti dei meccanismi di contenimento del costo del lavoro messi in atto per frenare la dinamica dell'inflazione. Il minor incremento è stato registrato infatti dalle retribuzioni lorde. Il maggiore si è avuto invece per gli accantonamenti ai fondi di quiescenza, in conseguenza dell'applicazione delle disposizioni relative al calcolo del trattamento di fine rapporto di lavoro, entrate in vigore nel giugno del 1982. La variazione del 20,9 % verificatasi nei contributi obbligatori è, infine, la risultante degli effetti combinati dovuti alle rettifiche delle aliquote contributive, ritoccate più di una volta nel corso del 1982, ai provvedimenti di condono e di recupero contributivo, alle norme di fiscalizzazione e agli sgravi contributivi messi in atto dal sistema della sicurezza sociale.

6. - La crescita delle retribuzioni lorde sconta come di consueto le variazioni dell'indennità di contingenza in corso d'anno, i miglioramenti economici stabiliti con i rinnovi contrattuali conseguiti su scala nazionale e gli effetti retributivi aggiuntivi ereditati dall'anno precedente.

Per quanto attiene alla scala mobile, occorre ricordare che a decorrere dal 1° febbraio 1983 il punto di contingenza è stato rapportato al valore mensile di lire 6.800 e che è stato operato l'azzeramento dell'indice del costo della vita assumendo come nuova base =100 il trimestre agosto-ottobre 1982. Conseguentemente, essendo scattati complessivamente 12 punti (4 a febbraio, 3 a maggio, 2 ad agosto e 3 a novembre), si può valutare in 653 mila

TABELLA N. 37 - Redditi interni da lavoro dipendente

(in miliardi di lire correnti)

| R A M I | Cifre assolute | | | | Variazioni % | |
|--|----------------|---------|---------|---------|-----------------|-----------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| <i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i> | 7.708 | 9.049 | 10.422 | 11.945 | + 15,2 | + 14,6 |
| <i>Prodotti dell'industria</i> | 80.022 | 94.767 | 108.820 | 122.134 | + 14,8 | + 12,2 |
| - prodotti energetici | 3.824 | 4.678 | 5.385 | 6.250 | + 15,1 | + 16,1 |
| - prodotti della trasfor. ind. | 61.577 | 72.536 | 83.192 | 92.773 | + 14,7 | + 11,5 |
| - costruzioni e opere pubbliche | 14.621 | 17.553 | 20.243 | 23.111 | + 15,3 | + 14,2 |
| <i>Servizi destinabili alla vendita</i> | 53.388 | 65.056 | 77.788 | 91.946 | + 19,6 | + 18,2 |
| - commercio, alberghi e pub. eser. (a) | 17.672 | 21.899 | 26.676 | 31.701 | + 21,8 | + 18,8 |
| - trasporti e comunicazioni | 15.136 | 18.073 | 21.772 | 25.228 | + 20,5 | + 15,9 |
| - credito e assicurazione | 10.218 | 11.829 | 13.193 | 15.802 | + 11,5 | + 19,8 |
| - servizi vari..... | 10.362 | 13.255 | 16.147 | 19.215 | + 21,8 | + 19,0 |
| <i>Servizi non destinabili alla vendita</i> | 43.036 | 56.672 | 66.880 | 77.737 | + 18,0 | + 16,2 |
| - Amministrazioni pubbliche | 40.815 | 53.992 | 63.687 | 74.059 | + 18,0 | + 16,3 |
| - Altri servizi (b) | 2.221 | 2.680 | 3.193 | 3.678 | + 19,1 | + 15,2 |
| TOTALE | 184.154 | 225.544 | 263.910 | 303.762 | + 17,0 | + 15,1 |
| Retribuzioni lorde | 135.710 | 167.133 | 194.281 | 219.516 | + 16,2 | + 13,0 |
| Contributi sociali | 48.444 | 58.411 | 69.629 | 84.246 | + 19,2 | + 21,0 |

(a) Compresi i beni di recupero e le riparazioni.
(b) Compresi i servizi domestici.

lire l'incremento assoluto registrato nel 1983 dalla retribuzione media lorda di un lavoratore dipendente per il solo effetto della contingenza aggiuntiva. Detta cifra, calcolata tenendo conto del nuovo valore del punto e dei mesi di competenza comprensivi anche della 13^a mensilità, ha fatto lievitare la retribuzione media lorda del 5 % rispetto a quella dell'anno precedente.

Quanto ai miglioramenti economici contrattuali, giova ricordare che il 1983 è stato un anno caratterizzato dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro di quasi tutti i settori di attività economica. Tra questi, i più significativi sono: l'abbigliamento e il tessile, l'alimentare, la carta e la stampa, il chimico, le costruzioni, l'estrattivo, il metalmeccanico, il legno, lo spettacolo, i trasporti e i servizi ausiliari dei trasporti, il commercio, l'agricoltura.

I rinnovi hanno riguardato la durata e decorrenza dei contratti, la retribuzione, l'orario di lavoro e la parametrizzazione categoriale. In particolare, la durata è stata prevista in un periodo generalmente non inferiore a 3 anni e mezzo a partire dalla scadenza del contratto precedente; gli aumenti retributivi sono stati mediamente scaglionati in 25 mila lire dal 1° gennaio 1983, 35 mila dal 1° gennaio 1984 e ulteriori 40 mila dal 1° gennaio 1985; l'orario di lavoro è stato ridotto, nella maggior parte della contrattazione collettiva, di 10 ore per l'anno 1984 e di 40 ore complessive per il 1985, con l'inserimento di clausole che mirano a

TABELLA N. 38. - **Retribuzioni lorde**

(in miliardi di lire correnti)

| R A M I | Cifre assolute | | | | Variazioni % | |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|-----------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| <i>Beni e servizi destinabili alla vendita</i> | <i>102.744</i> | <i>123.323</i> | <i>142.861</i> | <i>160.652</i> | + 15,8 | + 12,5 |
| Agricoltura | 7.016 | 8.193 | 9.345 | 10.628 | + 14,1 | + 13,7 |
| Industria | 58.504 | 69.795 | 79.292 | 87.199 | + 13,6 | + 10,0 |
| - In senso stretto | 48.435 | 57.715 | 65.381 | 71.674 | + 13,3 | + 9,6 |
| - Costruzioni | 10.069 | 12.080 | 13.911 | 15.525 | + 15,2 | + 11,6 |
| Servizi | 37.224 | 45.335 | 54.224 | 62.825 | + 19,6 | + 15,9 |
| <i>Servizi non destinabili alla vendita</i> | <i>32.966</i> | <i>43.810</i> | <i>51.420</i> | <i>58.864</i> | + 17,4 | + 14,5 |
| TOTALE ... | 135.710 | 167.133 | 194.281 | 219.516 | + 16,2 | + 13,0 |

garantire una prestazione effettiva di lavoro rispetto all'orario contrattuale e di criteri, attuati in sede aziendale, che consentano una maggior flessibilità di orari (in alcuni contratti è stato anche disciplinato il part-time); al fine poi di valorizzare la professionalità dei lavoratori e l'efficienza delle aziende, gli aumenti retributivi sono stati definiti con una parametrizzazione differenziata a seconda delle categorie professionali.

La portata dei rinnovi contrattuali, valutata in circa 325 mila lire annue lorde per lavoratore dipendente, ha determinato un aumento del 2,5 per cento nella retribuzione media lorda.

Infine, i miglioramenti economici (compresi gli scatti di contingenza) verificatisi nel 1982 e « trascinati » con effetti aggiuntivi nel 1983, è stato stimato abbiano determinato aumenti retributivi, nella media dei settori di attività economica, di circa 900 mila lire in valore assoluto e di circa il 6 % in percentuale.

In definitiva, per l'effetto congiunto dei punti di contingenza maturati nel corso dell'anno, dei rinnovi contrattuali su scala nazionale e dei miglioramenti retributivi ereditati dall'anno precedente (effetto di « trascinamento »), e tenuto inoltre conto di tutti gli altri elementi (scatti di anzianità, superminimi, incentivi, premi, gratifiche, una tantum, straordinari, ecc.), la retribuzione lorda media pro-capite avrebbe pertanto conseguito, rispetto all'anno precedente, un incremento non lontano dagli 1,9 milioni di lire, a sintesi di aumenti del 16,9 % nel ramo dell'agricoltura, del 13,3 % nell'industria, del 16,8 % nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, dell'11,6 % nei trasporti e comunicazioni, del 12,7 % nel credito e assicurazione, del 13,8 % nei servizi vari e del 12,8 % nella Pubblica Amministrazione e attività sociali varie.

Considerando che il numero degli occupati dipendenti nel 1983 è diminuito rispetto all'anno precedente di 106 mila unità (— 0,7 %) e che i lavoratori che hanno usufruito degli interventi della Cassa integrazione guadagni possono essere stimati in circa 350 mila (ottenuti dividendo il numero delle ore autorizzate per le ore lavorabili in un anno), e tenuto, inoltre, conto della flessione del numero delle ore di lavoro effettivamente prestate, si può calcolare dunque che il complesso delle retribuzioni lorde abbia raggiunto nel 1983 i già ricordati 219.516 miliardi di lire contro i 194.281 miliardi dell'anno precedente con una variazione del 13 % a fronte del 16,2 % registrato nel 1982.

Osservando l'andamento delle retribuzioni lorde complessive all'interno dei vari comparti di attività economica, si rileva inoltre che l'incremento comparativamente più accentuato si è avuto nei servizi destinabili alla vendita (+ 15,9 %), determinato non solo da aumenti retributivi superiori alla media, ma anche da un'occupazione in continua espansione. L'effetto congiunto di questi due elementi ha fatto registrare incrementi superiori alla media (+ 14,5 %) anche nei servizi non destinabili alla vendita. Notevolmente più contenuta (+ 10 %) è stata viceversa la lievitazione della massa retributiva dei lavoratori dell'industria, in conseguenza della diminuzione dell'occupazione dipendente e delle ore di lavoro prestate, tenuto anche conto del notevole ricorso alla Cassa integrazione guadagni. E a conferma del suddetto andamento delle retribuzioni lorde, si può rilevare che l'indagine condotta dall'ISTAT negli stabilimenti industriali con oltre 500 addetti presenta nel 1983, per il complesso dell'industria, una variazione del 13,7 % nelle retribuzioni dirette per operaio.

7. - Parallelo a quello delle retribuzioni lorde, ma comparativamente più accentuato, è stato l'incremento degli oneri sociali a carico dei datori di lavoro che, avendo raggiunto nel 1983 la cifra complessiva di 84.246 miliardi di lire, hanno fatto registrare un tasso di variazione pari al 21 per cento.

Considerando le componenti degli oneri sociali, si può constatare che mentre i contributi obbligatori pagati agli organismi della sicurezza sociale sono aumentati del 20,9 % rispetto all'anno precedente, le quote accantonate nell'anno per provvedere alla corresponsione del trattamento di fine rapporto sono aumentate del 22,3 %; infine, le provvidenze aziendali corrisposte ai lavoratori sotto forma di servizi e beni a titolo gratuito o a costi particolarmente contenuti sono aumentate del 14,9 per cento.

Il maggior incremento dei contributi obbligatori rispetto alle retribuzioni lorde è da attribuire all'elevazione delle aliquote contributive che, disposta con la legge finanziaria nel corso del 1982, ha prodotto nell'anno 1983 una conseguente espansione del gettito contributivo. Per fronteggiare gli oneri aggiuntivi del fondo pensioni INPS derivanti dai miglioramenti pensionistici, la legge 297/82 ha inoltre stabilito un aumento delle aliquote contributive a carico dei datori di lavoro nella misura dello 0,30 % della retribuzione imponibile con decorrenza dal periodo di paga in corso al 1° luglio 1982 e un ulteriore aumento dello 0,20 % a decorrere dal 1° gennaio 1983.

Gli effettivi espansivi derivanti dagli aumenti delle aliquote contributive sono stati parzialmente controbilanciati dalla fiscalizzazione e dagli sgravi contributivi, che nel 1983 hanno operato in misura più consistente degli anni precedenti. In particolare, le norme di fiscalizzazione — che nel 1983 hanno riguardato le imprese manifatturiere ed estrattive e quelle impiantistiche del settore metalmeccanico, oltre ad alcune imprese di importanza relativamente minore — hanno portato nelle regioni del Centro Nord ad una contrazione delle aliquote dei contributi sociali di malattia del 9,12 % per il personale maschile e del 14,39 % per quello femminile. Per le imprese operanti nel Mezzogiorno sono state viceversa stabilite aliquote dell'11,66 % e del 16,93 %, rispettivamente per gli uomini e per le donne. Inoltre, per le imprese inquadrato nel settore del commercio, nel 1983 ha cominciato ad operare per l'intero territorio nazionale la fiscalizzazione degli oneri sociali stabilita in una riduzione di aliquota del 2 % per gli uomini e del 2,60 % per le donne.

A determinare una crescita dei contributi obbligatori superiore a quella delle retribuzioni hanno concorso, infine, le norme emanate sul condono previdenziale ed il recupero contributivo di importi pregressi dovuti dalle imprese.

Anche più accentuata rispetto ai contributi obbligatori è risultata poi la variazione degli accantonamenti ai fondi di quiescenza, valutata pari al + 22,3 %. Questa variazione è da ascrivere al meccanismo di computo del trattamento di fine rapporto previsto dalla legge del 29 maggio 1982, n. 297. Per effetto delle nuove disposizioni, l'accantonamento deve essere infatti pari, per un dipendente, alla sua retribuzione annua complessiva divisa per il coefficiente fisso del 13,5; a detto importo occorre aggiungere poi quello per la rivalutazione delle indennità pregresse calcolato applicando al fondo costituito al 31 dicembre dell'anno precedente il tasso fisso dell'1,5 % e il tasso pari al 75 % dell'aumento degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Per effetto della nuova disciplina sul calcolo degli accantonamenti, e considerando inoltre che le provvidenze aziendali hanno avuto incrementi non dissimili da quelli delle retribuzioni lorde, si può stimare che nel 1983 gli accantonamenti ai fondi di quiescenza unitamente alle provvidenze aziendali, abbiano raggiunto nel loro complesso i 15.200 miliardi di lire, a fronte di 12.524 miliardi del 1982.

8. - Le somme delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali, pari come già rilevato in precedenza a 303.762 miliardi di lire, rappresentano il costo complessivo sostenuto dalle imprese e dalle Amministrazioni Pubbliche nel 1983 per il lavoro dipendente. Detta cifra supera del 15,1 % quella del 1982, in presenza di una contemporanea variazione del 13,7 % fatta registrare dal prodotto interno lordo.

Analizzando l'andamento dei redditi da lavoro dipendente per singoli settori di attività economica si osserva, infine, che nel 1983 il settore che ha avuto il maggiore incremento è stato quello dei servizi destinabili alla vendita (+ 18,2 %), seguito dai servizi dell'Amministrazione Pubblica e delle istituzioni sociali private (+ 16,2 %). Incrementi più contenuti hanno registrato il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+ 14,6 %) e dell'industria (+ 12,2 %). Quanto agli ammontari assoluti, la cifra complessiva di 303.762 miliardi di lire di redditi da lavoro dipendente si è distribuita in 11.945 miliardi di lire (pari al 3,9 % del totale) ai lavoratori dipendenti dell'agricoltura; 122.134 miliardi (pari al 40,2 %) a quelli dell'industria e 91.946 miliardi (pari al 30,3 %) a quelli dei servizi destinabili alla vendita. I restanti 77.737 miliardi di lire, che rappresentano il 25,6 % del totale, sono stati viceversa attribuiti al settore dell'Amministrazione Pubblica e delle istituzioni sociali private.

TABELLA N. 39. - **Redditi nazionali da lavoro dipendente e redditi da capitale e impresa**
(in miliardi di lire correnti)

| A G G R E G A T I | Cifre assolute | | | | Composizione % | |
|--|----------------|---------|---------|---------|----------------|-------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 | 1983 |
| Redditi nazionali da lavoro dipendente | 185.642 | 227.179 | 265.989 | 306.055 | 69,1 | 71,5 |
| - Redditi interni | 184.154 | 225.544 | 263.910 | 303.762 | 68,6 | 70,9 |
| - Redditi all'estero dei residenti | 1.723 | 1.970 | 2.535 | 2.793 | 0,6 | 0,7 |
| - Redditi nel Paese dei non residenti (→).... | 235 | 335 | 456 | 500 | 0,1 | 0,1 |
| Redditi da capitale — impresa e da lavoro autonomo | 94.640 | 101.744 | 118.728 | 122.209 | 30,9 | 28,5 |
| REDDITO NAZIONALE NETTO AL COSTO DEI FATTORI | 280.282 | 328.923 | 384.717 | 428.264 | 100,0 | 100,0 |

TABELLA N. 40. - Conto della distribuzione del prodotto lordo

(in miliardi di lire correnti)

| AGGREGATI | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|
| ENTRATE: | | | | |
| Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato..... | 338.743 | 401.579 | 471.390 | 535.904 |
| USCITE: | | | | |
| Redditi interni da lavoro dipendente | 184.154 | 225.544 | 263.910 | 303.762 |
| Imposte indirette nette (a) | 26.287 | 29.555 | 33.958 | 46.651 |
| Risultato lordo di gestione | 128.302 | 146.480 | 173.522 | 185.491 |
| TOTALE A PAREGGIO ... | 338.743 | 401.579 | 471.390 | 535.904 |

(a) Imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni meno i contributi alla produzione.

9. - Sommando ai redditi interni da lavoro dipendente (303.762 miliardi di lire) quelli netti conseguiti dai lavoratori temporaneamente operanti all'estero (2.293 miliardi), si perviene ad una cifra complessiva di 306.055 miliardi di lire, che rappresenta l'ammontare dei redditi « nazionali » da lavoro dipendente.

Contemporaneamente, i redditi da capitale-impresa e da lavoro autonomo hanno segnato una variazione del + 2,9 % essendo passati da 118.728 miliardi di lire nel 1982 a 122.209 miliardi nel 1983. Se ne deduce che la quota del reddito nazionale attribuita al lavoro dipendente sotto forma di retribuzioni lorde e oneri sociali ha incrementato nel 1983 la propria posizione relativa nei confronti degli altri redditi; più precisamente, e premesso che il reddito nazionale netto al costo dei fattori ha raggiunto nel 1983 la cifra complessiva di 428.264 miliardi di lire (+ 11,3 %), ai lavoratori dipendenti ne è stato attribuito il 71,5 % mentre il restante 28,5 % è andato agli altri redditi. Nel 1982 le corrispondenti aliquote erano risultate rispettivamente del 69,1 % e del 30,9 per cento.

10. - Anche il conto della distribuzione del prodotto interno lordo mette in evidenza come la quota destinata al lavoro dipendente ha registrato un aumento, passando dal 56 % nel 1982 al 56,7 % nel 1983 (nel 1980 e nel 1981 tale quota era stata rispettivamente pari al 54,4 % ed al 56,2 %).

Le imposte indirette nette — che si ottengono detraendo i contributi alla produzione dalle imposte indirette lorde sulla produzione e sulle importazioni — hanno segnato nel 1983 un aumento del 37,4 %, molto superiore a quello registrato nel 1982 (14,9 %); la loro incidenza sul PIL è conseguentemente salita dal 7,2 % all'8,7 per cento.

Il risultato lordo di gestione, che era cresciuto del 14,2 % nel 1981 e del 18,5 % nel 1982, è aumentato nel 1983 soltanto del 6,9 %. Ne è conseguita una forte riduzione della sua quota relativa sul PIL, scesa dal 36,8 % nel 1982 al 34,6 % nel 1983.

Il risultato lordo di gestione, pari al saldo tra il prodotto interno lordo al costo dei fattori ed i redditi interni da lavoro dipendente, rappresenta la remunerazione di tutti gli altri fattori della produzione (lavoro indipendente e capitale), comprendendo in essi anche gli ammortamenti, cioè il consumo di capitali fissi.

TABELLA N. 41. - Conto della formazione e dell'impiego del reddito nazionale lordo disponibile
(in miliardi di lire correnti)

| AGGREGATI | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|
| ENTRATE: | | | | |
| Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato..... | 339.235 | 399.145 | 467.584 | 531.639 |
| - risultato lordo di gestione | 128.302 | 146.480 | 173.522 | 185.491 |
| - redditi nazionali da lavoro dipendente..... | 185.642 | 227.179 | 265.989 | 306.055 |
| - redditi da capitale e impresa netti dall'estero..... | — 996 | — 4.069 | — 5.885 | — 6.558 |
| - imposte indirette nette | 26.287 | 29.555 | 33.958 | 46.651 |
| Trasferimenti correnti netti dall'estero | 1.106 | 1.392 | 1.411 | 1.365 |
| Imposte indirette nette pagate alle C.E..... | — 119 | — 721 | — 547 | 150 |
| TOTALE (reddito nazionale lordo disponibile)..... | 340.222 | 399.816 | 468.448 | 533.154 |
| USCITE: | | | | |
| Consumi finali nazionali | 263.868 | 323.517 | 381.230 | 439.548 |
| - delle famiglie | 206.561 | 248.224 | 291.059 | 332.171 |
| - collettivi ^(a) | 57.307 | 75.293 | 90.171 | 107.377 |
| Risparmio nazionale lordo | 76.354 | 76.299 | 87.218 | 93.606 |
| - ammortamenti | 32.666 | 40.667 | 48.909 | 56.724 |
| - risparmio nazionale netto | 43.688 | 35.632 | 38.309 | 36.882 |
| TOTALE A PAREGGIO | 340.222 | 399.816 | 468.448 | 533.154 |

(a) Consumi delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private.

11. - Le modifiche che si sono prodotte nella distribuzione del reddito nazionale lordo hanno comportato mutamenti anche nel suo utilizzo. Nel 1983 la propensione al consumo del sistema ha segnato un consistente aumento passando dall'81,4 % nel 1982 all'82,4 % nel 1983: a fronte di un aumento nominale del 13,8 % per il reddito nazionale lordo disponibile si è registrato uno sviluppo delle uscite per consumi finali nazionali del 15,3 %. Il risparmio nazionale netto, pari a 36.882 miliardi di lire nel 1983 (— 3,7 % rispetto all'anno precedente), ha visto diminuire il suo peso sul totale delle uscite, dall'8,2 % nel 1982 al 6,9 % nel 1983.

Se si tiene conto anche degli ammortamenti, cresciuti nel 1983 del 16 %, l'incidenza del risparmio nazionale lordo sul totale delle uscite risulta pari al 17,6 %, di un punto inferiore a quella del 1982 (18,6 %).

12. - L'aumento del reddito nazionale lordo disponibile nel 1983 è risultato appena superiore a quello del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato (13,8 % a fronte del 13,7 %). Il saldo netto dei trasferimenti correnti dall'estero e delle imposte indirette pagate alle Comunità Europee nel 1983 è stato positivo per 1.515 miliardi di lire contro gli 864 miliardi del 1982.

I redditi da capitale e impresa netti dall'estero, dal canto loro, hanno visto aumentare il passivo dai 5.885 miliardi di lire nel 1982 ai 6.558 miliardi nel 1983.

C) L'AZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA IN CAMPO ECONOMICO.

13. - Nel 1983 la politica economica dell'Amministrazione pubblica è stata caratterizzata da una manovra di rilevanti dimensioni che ha interessato soprattutto le entrate tributarie e contributive. Agli effetti di tale manovra si sono affiancati quelli dei provvedimenti adottati nella seconda parte del 1982 ed entrati a regime nell'anno successivo.

Nonostante gli effetti di questo articolato insieme di misure e l'apprezzabile rallentamento, in relazione anche ad un contenimento dell'inflazione, del tasso di crescita delle spese, il conto delle Amministrazioni pubbliche si è tuttavia chiuso ancora con un indebitamento netto di 63.478 miliardi contro 60.011 miliardi nel 1982 (Tabella n. 42). A tale situazione hanno contribuito gli oneri compensativi addossati al bilancio pubblico relativi agli interventi di contenimento del costo del lavoro, l'entrata a regime della trimestralizzazione della contingenza per le pensioni, l'adeguamento triennale delle rendite INAIL, la definizione dei contratti dei dipendenti pubblici 1982-84, oltre che i vari fattori di fondo che già spingono normalmente la spesa.

È però da sottolineare che l'aumento dell'indebitamento netto (3.467 miliardi in termini differenziali) deve essere valutato anche alla luce della dinamica assunta nei precedenti anni, quando lo stesso indebitamento netto si era allargato dai 27.223 miliardi del 1980, ai 47.647 miliardi del 1981, ai 60.011 del 1982, più che raddoppiando nel giro di due soli anni. Misurato in rapporto al PIL, si è assistito infatti, nel 1983, ad un suo sia pur modesto ridimensionamento: più precisamente, dal 12,7 % del 1982, all'11,9 per cento.

14. - L'aumento delle entrate correnti (+ 22,7 %) — superiore a quello delle spese (+ 18,7 %) — ha permesso di contenere rispetto al 1982 il disavanzo di parte corrente, passato da 33.745 miliardi nel 1982 a 31.948 miliardi nel 1983.

Nell'ambito delle spese correnti, un netto ridimensionamento ha presentato in particolare il tasso di crescita degli interessi passivi, ragguagliatisi in termini di spesa a 48.898 miliardi con un aumento del 22,8 % rispetto al 1982 (+ 37,4 % nel 1982, + 37 % nel 1981). Sottostante, è una più forte crescita degli interessi sul debito patrimoniale per effetto della sostituzione, intervenuta già nel corso del 1982 e proseguita nel 1983, dei BOT (per i quali l'interesse viene pagato anticipatamente) con i CCT (le cui cedole sono corrisposte in via posticipata); vi si è contrapposto un drastico ridimensionamento nello sviluppo della spesa per interessi sui BOT, che ha registrato un tasso di accrescimento di appena il 3,7 % contro 47,3 % nel 1982. Lo sfasamento nell'indicizzazione dei CCT rispetto ai BOT ha per converso attenuato gli effetti del calo dei tassi di interesse, che per i titoli a sei mesi ha superato i due punti.

Le prestazioni sociali, che comprendono le erogazioni per pensioni, quelle assistenziali e alcune forme di assistenza sanitaria, si sono ragguagliate a 105.051 miliardi, con un aumento del 20,3 % sul 1982. In tale ambito, più elevato è risultato l'incremento delle pensioni che, come già accennato, hanno risentito degli effetti dell'entrata a regime della trimestralizzazione della contingenza e dell'ultimo adeguamento triennale delle rendite INAIL (dal 1984 l'adeguamento sarà annuale). Tale aggregato è stato oggetto di alcune misure restrittive quali il divieto di cumulo della pensione anticipata, concessa in relazione a ristrutturazioni per crisi aziendali, con la retribuzione da lavoro dipendente e l'erogazione per i dipendenti del settore pubblico che usufruiscono del pensionamento anticipato dell'indennità di contingenza in proporzione agli anni lavorati. Anche le erogazioni per l'assistenza sanitaria sono state oggetto di interventi di contenimento riguardanti la misura del ticket farmaceutico, l'imposizione di un ticket per ogni ricetta e l'imposizione di una serie di con-

TABELLA N. 42 - Conto economico consolidato

| USCITE | Miliardi di lire | | | | Variazioni % | |
|--|------------------|---------|---------|---------|-----------------|------------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982, |
| Consumi Collettivi | 55.636 | 73.297 | 87.694 | 104.372 | 19,6 | 19,0 |
| Redditi da lavoro dipendente | 41.357 | 54.693 | 64.530 | 74.989 | 18,0 | 16,2 |
| Consumi intermedi | 15.237 | 19.633 | 24.615 | 31.072 | 25,4 | 26,2 |
| Ammortamenti | 872 | 1.049 | 1.249 | 1.434 | 19,1 | 14,8 |
| Imposte indirette | 402 | 436 | 771 | 705 | 76,8 | — 8,6 |
| Risultato netto di gestione | 486 | 656 | 797 | 890 | 21,5 | 11,7 |
| Vendita di beni e servizi (—) | 2.718 | 3.170 | 4.268 | 4.718 | 34,6 | 10,5 |
| Interessi passivi | 21.173 | 28.986 | 39.827 | 48.898 | 37,4 | 22,8 |
| Contributi alla produzione | 7.960 | 10.191 | 14.269 | 13.441 | 40,0 | — 5,8 |
| Imposte dirette | — | — | — | — | — | — |
| Prestazioni sociali | 53.465 | 71.204 | 87.345 | 105.051 | 22,7 | 20,3 |
| Trasferimenti ad enti pubblici | — | — | — | — | — | — |
| Trasferimenti a istituzioni sociali private .. | 939 | 1.052 | 1.307 | 1.684 | 24,2 | 28,8 |
| Aiuti internazionali | 339 | 583 | 936 | 1.111 | 60,5 | 18,7 |
| Trasferimenti diversi | 910 | 954 | 1.055 | 1.232 | 10,6 | 16,8 |
| Altre uscite correnti | 73 | 103 | 126 | 152 | 22,3 | 20,6 |
| TOTALE USCITE CORRENTI... | 140.495 | 186.370 | 232.559 | 275.941 | 24,8 | 18,7 |
| Investimenti fissi lordi | 11.509 | 15.180 | 18.946 | 22.944 | 24,8 | 21,1 |
| Acquisti netti di terreni | 38 | 51 | 72 | 52 | 41,2 | — 27,8 |
| Contributi agli investimenti | 3.250 | 5.129 | 7.483 | 9.129 | 45,9 | 22,0 |
| Altri trasferimenti in conto capitale | 1.647 | 738 | 996 | 647 | 35,0 | — 35,0 |
| TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE... | 16.444 | 21.098 | 27.497 | 32.772 | 30,3 | 19,2 |
| TOTALE USCITE COMPLESSIVE... | 156.939 | 207.468 | 260.056 | 308.713 | 25,3 | 18,7 |

delle Amministrazioni pubbliche

| ENTRATE | Miliardi di lire | | | | Variazioni % | |
|--|------------------|----------|----------|----------|-----------------|-----------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| Risultato lordo di gestione..... | 1.358 | 1.705 | 2.046 | 2.324 | 20,0 | 13,6 |
| Interessi attivi | 2.851 | 3.273 | 3.343 | 3.502 | 2,1 | 4,8 |
| Imposte indirette | 34.128 | 39.025 | 47.680 | 60.242 | 22,2 | 26,3 |
| Imposte dirette | 37.788 | 51.272 | 66.830 | 83.694 | 30,3 | 25,2 |
| Contributi sociali effettivi | 43.755 | 52.516 | 66.150 | 78.069 | 26,0 | 18,0 |
| Contributi sociali figurativi..... | 5.205 | 6.629 | 7.627 | 9.906 | 15,1 | 29,9 |
| Trasferimenti da enti pubblici | — | — | — | — | — | — |
| Aiuti internazionali..... | 143 | 157 | 130 | 136 | — 17,2 | 4,6 |
| Trasferimenti diversi | 3.169 | 3.590 | 4.058 | 5.020 | 13,0 | 23,7 |
| Altre entrate correnti | 505 | 697 | 950 | 1.100 | 36,3 | 15,8 |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI ... | 128.902 | 158.864 | 198.814 | 243.993 | 25,1 | 22,7 |
| Contributi agli investimenti | 172 | 302 | 418 | 413 | 38,4 | — 1,2 |
| Imposte in conto capitale | 257 | 303 | 399 | 440 | 31,7 | 10,3 |
| Altri trasferimenti in conto capitale..... | 385 | 352 | 414 | 389 | 17,6 | — 6,0 |
| TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE... | 814 | 957 | 1.231 | 1.242 | 28,6 | 0,9 |
| TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE ... | 129.716 | 159.821 | 200.045 | 245.235 | 25,2 | 22,6 |
| Saldi: | | | | | | |
| Risparmio lordo (+) o disavanzo (—) . | — 11.593 | — 27.506 | — 33.745 | — 31.948 | | |
| Indebitamento | — 27.223 | — 47.647 | — 60.011 | — 63.478 | | |

TABELLA N. 43. - **Contributi alla produzione**
(in miliardi di lire correnti)

| R A M I | Cifre assolute | | | | Variazioni % | |
|--|----------------|--------|--------|--------|-----------------|-----------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| <i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i> | 1.190 | 1.330 | 1.627 | 1.917 | + 22,3 | + 17,8 |
| <i>Prodotti dell'industria.....</i> | 2.321 | 2.515 | 4.695 | 5.300 | + 86,7 | + 12,9 |
| - <i>Prodotti energetici</i> | 82 | 84 | 117 | 76 | + 39,3 | - 35,0 |
| - <i>Prodotti della trasforinaz. industr.</i> | 1.910 | 2.094 | 4.038 | 4.710 | + 92,8 | + 16,6 |
| - <i>Costruzioni ed opere pubbliche ..</i> | 329 | 337 | 540 | 514 | + 60,2 | - 4,8 |
| <i>Servizi destinabili alla vendita</i> | 6.703 | 8.773 | 11.051 | 10.578 | + 26,0 | - 4,3 |
| TOTALE ... | 10.214 | 12.618 | 17.373 | 17.795 | + 37,7 | + 2,4 |

trolli sulle ricette mediche. Per quanto riguarda le altre prestazioni, va ricordato che esse hanno risentito dell'istituzione di un assegno familiare integrativo per i possessori di redditi inferiori a 24 milioni.

I contributi alla produzione, infine, si sono ragguagliati a 13.441 miliardi registrando una riduzione (- 5,8 %) rispetto al 1982. La flessione riscontrata è da attribuire alle minori risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Aziende autonome produttrici di servizi. Ne è derivato un aumento dell'impatto del saldo negativo delle Aziende sulla Tesoreria dello Stato. Se poi alle operazioni effettuate a tale titolo dalle Amministrazioni pubbliche si aggiungono quelle della CE, si può rilevare che l'ammontare dei contributi alla produzione è stato nel 1983 di 17.795 miliardi contro 17.373 miliardi nel 1982 con un aumento del 2,4 per cento.

15. - I consumi collettivi attribuibili alle Amministrazioni Pubbliche hanno raggiunto nel 1983, in termini di valori correnti, i 104.372 miliardi con un aumento sul 1982 del 19 %: superiore ossia alla crescita dei redditi da lavoro dipendente, risultata del 16,2 %. Su tale ultima posta hanno influito infatti in senso accrescitivo gli aumenti derivanti dalla definizione dei contratti 1982-84 per i pubblici dipendenti, ma in senso di contenimento la modifica del valore punto ai fini della determinazione dell'indennità integrativa speciale, intervenuta all'inizio del 1983. I consumi intermedi, per contro, hanno registrato un incremento cospicuo e superiore anche a quello riscontrato nel 1982, ragguagliandosi a 31.072 miliardi con un aumento del + 26,2 per cento.

16. - Dal lato degli incassi, il gettito delle entrate tributarie e contributive è risultato complessivamente pari a 232.351 miliardi con un aumento del 23,1 % sul 1982. La variazione sconta sia l'aumento nominale della base imponibile sia il gettito aggiuntivo derivante dai provvedimenti discrezionali. In tale contesto, l'apporto delle imposte dirette è aumentato del 25,2 % per effetto dell'elevato gettito del condono (4.829 miliardi contro 1.843 miliardi nel 1982), dell'eccezionale incremento dell'IRPEG, interessata dall'aumento dell'aliquota (dal 25 al 30 %), della sostenuta crescita dell'ILOR sulla quale hanno inciso sia gli effetti indiretti del condono sia l'aumento dei coefficienti catastali e della istituzione della SOCOF. Anche l'IRPEF, nonostante la perdita di gettito derivante dalla correzione del « fiscal drag »

e dalla revisione della curva delle aliquote, ha fornito risultanze più che soddisfacenti. Sul suo gettito hanno inciso, oltre al già citato aumento dei coefficienti catastali, la soppressione delle detrazioni forfettarie per costi ed oneri non documentati per professionisti ed imprese minori, l'aumento delle percentuali di redditività per la determinazione di imponibili, la istituzione di una ritenuta d'acconto su provvigioni inerenti a rapporti di commissione, mediazione e rappresentanza. Per contro il gettito dell'imposta sostitutiva ha segnato una flessione del 2,6 % per effetto del mancato rinnovo della misura che aumentava la percentuale di acconto dal 90 % al 100 per cento.

Le entrate a titolo di imposte indirette, accresciutesi del 26,3 % contro il 22,2 % del 1982, hanno risentito in misura maggiore di quelle dirette dei provvedimenti discrezionali del 1982 e del 1983. Un'annotazione a parte richiede tuttavia il gettito IVA, influenzato dall'aumento delle aliquote introdotto a metà del 1982, dalla soppressione del regime forfettario dell'IVA per i contribuenti minori, dalla modifica del regime speciale per l'agricoltura, e ciononostante cresciuto in misura inferiore alle attese (+ 23,7 %). Il fenomeno è attribuibile almeno in parte al maggior ricorso rispetto al passato alla norma che consente agli esportatori abituali di non versare, per le importazioni effettuate, il tributo in dogana nei limiti legati alle esportazioni realizzate nell'anno precedente: una possibilità che avrebbe dovuto trovare compenso in un ridimensionamento dell'entità dei rimborsi, che invece hanno continuato a svilupparsi a tassi elevati. Quanto agli altri tributi, il gettito dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali si è accresciuta del 40,5 % per effetto degli inasprimenti di aliquota decisi negli ultimi due anni e della riduzione del periodo di differimento del pagamento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi. Infine una numerosa serie di disposizioni ha inasprito le aliquote delle restanti imposte indirette: da quella di registro e bollo, a quelle sulle assicurazioni private e sulle rendite vitalizie, dalle tasse speciali sui contratti di borsa alla sovrattassa su autovetture e autoveicoli con motore diesel, dalla trasformazione della tassa di circolazione auto in tassa di possesso, all'istituzione dell'imposta di consumo sugli apparecchi elettronici. Nel complesso, il gettito delle altre imposte indirette è aumentato del 23,2 per cento.

I contributi sociali effettivi, accresciutisi del 18 %, hanno scontato sia l'incremento della massa retributiva, sia l'aumento degli oneri posti a carico dei lavoratori autonomi, sia gli effetti del condono previdenziale. Nello stesso senso ha agito l'entrata a regime dei provvedimenti di inasprimenti di aliquote introdotti a metà del 1982. Per contro il gettito è stato in parte contenuto dalla fiscalizzazione dei contributi malattia a carico delle imprese commerciali.

Come sintesi ultima, gli andamenti esaminati hanno infine fatto sì che il 1983 sia stato caratterizzato da un sensibile aumento della pressione fiscale e parafiscale: l'incidenza sul prodotto interno lordo delle entrate tributarie (ivi compresi i tributi prelevati dalle CE) e contributive è salita infatti tra il 1982 e il 1983 dal 40,8 % al 44,1 %. Ove si consideri viceversa il solo gettito tributario, l'incidenza di quest'ultimo sul prodotto lordo passa dal 25,2 % al 27,7 per cento.

D) LE SPESE ED I TRASFERIMENTI DI REDDITO A FINI SOCIALI.

17. - La spesa per la protezione sociale (Tabella n. 44) si è ragguagliata nel 1983 in 146.281 miliardi di lire con un incremento del 20,5 % rispetto all'anno precedente (+ 19,4 % nel 1982 rispetto al 1981) ed una incidenza sul PIL pari al 27,3 % (25,8 %

TABELLA N. 44. - Conto economico

| ENTRATE | MILIARDI DI LIRE | | | | VARIAZIONI PERCENTUALI | |
|-----------------------------------|------------------|---------|---------|---------|------------------------|-----------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| | | | | | | <i>Totale</i> |
| Contributi sociali | 59.803 | 72.023 | 88.516 | 106.475 | + 22,9 | + 20,3 |
| Dei datori di lavoro | 48.444 | 58.411 | 69.629 | 84.246 | + 19,2 | + 21,0 |
| Effettivi | 32.624 | 39.154 | 47.483 | 56.040 | + 21,3 | + 18,0 |
| - Imprese | 18.034 | 20.953 | — | — | — | — |
| - Amministrazione centrale | 1.796 | 2.273 | — | — | — | — |
| - Amministrazione locale | 2.354 | 3.257 | — | — | — | — |
| - Enti di previdenza | 475 | 365 | — | — | — | — |
| - Famiglie | 9.707 | 11.996 | — | — | — | — |
| - Istituzioni sociali varie | 258 | 310 | — | — | — | — |
| Figurativi | 15.820 | 19.257 | 22.146 | 28.206 | + 15,0 | + 27,4 |
| - Imprese | 8.661 | 10.149 | — | — | — | — |
| - Amministrazione centrale | 4.732 | 6.032 | — | — | — | — |
| - Amministrazione locale | 437 | 569 | — | — | — | — |
| - Enti di previdenza | 36 | 28 | — | — | — | — |
| - Famiglie | 1.883 | 2.394 | — | — | — | — |
| - Istituzioni sociali varie | 71 | 85 | — | — | — | — |
| Dei lavoratori | 11.359 | 13.612 | 18.887 | 22.229 | + 38,8 | + 17,7 |
| Dipendenti | 8.131 | 9.958 | 13.266 | 15.422 | + 33,2 | + 16,3 |
| Indipendenti | 3.228 | 3.654 | 5.621 | 6.807 | + 53,8 | + 21,1 |
| Contribuzioni diverse | 21.463 | 28.405 | 35.920 | 49.665 | + 26,5 | + 38,3 |
| Amministrazione centrale | 19.499 | 26.300 | 33.404 | 46.501 | + 27,0 | + 39,2 |
| Amministrazione locale | 1.169 | 1.288 | 1.395 | 1.842 | + 8,3 | + 32,0 |
| Imprese | 255 | 311 | 450 | 459 | + 44,6 | + 2,0 |
| Famiglie | 540 | 506 | 671 | 863 | + 32,6 | + 28,6 |
| Affitti | 136 | 208 | 222 | 301 | + 6,7 | + 35,6 |
| Redditi da capitale | 1.031 | 1.397 | 1.536 | 1.625 | + 9,9 | + 5,8 |
| Altre entrate | 154 | 183 | 200 | 186 | + 9,3 | — 7,0 |
| TOTALE ENTRATE ... | 82.587 | 102.216 | 126.394 | 158.252 | + 23,7 | + 25,2 |

(a) I conti per settore d'intervento « Sanità, Previdenza, Assistenza » sono riportati negli allegati.

(b) Comprende tutti i settori istituzionali pubblici e privati.

consolidato della protezione sociale ^(a)

| U S C I T E | MILIARDI DI LIBRE | | | | VARIAZIONI PERCENTUALI | |
|---|-------------------|---------|---------|----------|------------------------|-----------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| <i>Istituzioni ^(b)</i> | | | | | | |
| Prestazioni | 70.678 | 94.046 | 113.914 | 137.302 | + 21,1 | + 20,5 |
| Prestazioni sociali | 58.851 | 78.481 | 95.489 | 115.386 | + 21,7 | + 20,8 |
| - In denaro | 51.659 | 69.572 | 83.945 | 102.337 | + 20,7 | + 21,9 |
| - In natura | 7.192 | 8.909 | 11.544 | 13.049 | + 29,6 | + 13,0 |
| Prestazioni di servizi sociali | 11.827 | 15.565 | 18.425 | 21.916 | + 18,4 | + 18,9 |
| - Redditi da lavoro dipendente | 7.754 | 10.201 | 12.136 | 14.346 | + 19,0 | + 18,2 |
| - Consumi intermedi | 4.876 | 6.404 | 7.451 | 8.847 | + 16,4 | + 18,7 |
| - meno: Vendita di beni e servizi | — 803 | — 1.040 | — 1.162 | — 1.277 | + 11,7 | + 9,9 |
| Contribuzioni diverse | 2.105 | 3.044 | 2.411 | 2.287 | — 20,8 | — 5,1 |
| Amministrazione centrale | 1.980 | 2.923 | 2.203 | 2.061 | — 24,6 | — 6,4 |
| Amministrazione locale | — | — | — | — | — | — |
| Imprese | 2 | 3 | 2 | 3 | — 33,3 | + 50,0 |
| Famiglie | 18 | 11 | 61 | 66 | + 454,5 | + 8,1 |
| Istituzioni sociali varie | 105 | 107 | 145 | 157 | + 35,5 | + 8,3 |
| Servizi amministrativi | 2.842 | 3.592 | 4.154 | 5.156 | + 15,6 | + 24,1 |
| Redditi da lavoro dipendente | 1.997 | 2.527 | 2.815 | 3.335 | + 11,4 | + 18,5 |
| Consumi intermedi | 845 | 1.065 | 1.339 | 1.821 | + 25,7 | + 36,0 |
| Altre uscite | 1.595 | 990 | 922 | 1.536 | — 6,9 | + 66,6 |
| di cui: interessi passivi | 1.438 | 820 | 721 | 1.302 | — 12,1 | + 80,6 |
| TOTALE USCITE ... | 77.220 | 101.672 | 121.401 | 146.281 | + 19,4 | + 20,5 |
| SALDO ... | + 5.367 | + 544 | + 4.993 | + 11.971 | — | — |

Segue: TABELLA N. 44. - Conto economico

| ENTRATE | MILIARDI DI LIRE | | | | VARIAZIONI PERCENTUALI | |
|-----------------------------------|------------------|--------|---------|---------|------------------------|----------------------------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 sul 1981 | 1983 sul 1982 |
| | | | | | | <i>di cui: Istituzioni delle</i> |
| Contributi sociali | 48.960 | 59.145 | 73.777 | 87.975 | + 24,8 | + 19,2 |
| Dei datori di lavoro | 37.715 | 45.658 | 55.000 | 65.846 | + 20,5 | + 19,7 |
| Effettivi | 32.510 | 39.029 | 47.373 | 55.940 | + 21,4 | + 18,1 |
| - Imprese | 17.920 | — | — | — | — | — |
| - Amministrazione centrale | 1.796 | — | — | — | — | — |
| - Amministrazione locale | 2.354 | — | — | — | — | — |
| - Enti di previdenza | 475 | — | — | — | — | — |
| - Famiglie (a) | 9.707 | — | — | — | — | — |
| - Istituzioni sociali varie | 258 | — | — | — | — | — |
| Figurativi | 5.205 | 6.629 | 7.627 | 9.906 | + 15,1 | + 29,9 |
| - Amministrazione centrale | 4.732 | 6.032 | 6.985 | 9.182 | + 15,8 | + 31,5 |
| - Amministrazione locale | 437 | 569 | 616 | 695 | + 8,3 | + 12,8 |
| - Enti di previdenza | 36 | 28 | 26 | 29 | — 7,1 | + 11,5 |
| Dei lavoratori | 11.245 | 13.487 | 18.777 | 22.129 | + 39,2 | + 17,9 |
| Dipendenti | 8.017 | 9.833 | 13.156 | 15.322 | + 33,8 | + 16,5 |
| Indipendenti | 3.228 | 3.654 | 5.621 | 6.807 | + 53,8 | + 21,1 |
| Contribuzioni diverse | 21.201 | 28.085 | 35.618 | 49.358 | + 26,8 | + 38,6 |
| Amministrazione centrale | 19.320 | 26.079 | 33.218 | 46.329 | + 27,4 | + 39,5 |
| Amministrazione locale | 1.169 | 1.288 | 1.395 | 1.842 | + 8,3 | + 32,0 |
| Imprese | 200 | 243 | 370 | 366 | + 52,3 | — 1,1 |
| Famiglie | 512 | 475 | 635 | 821 | + 33,7 | + 29,3 |
| Affitti | 133 | 204 | 217 | 295 | + 6,4 | + 35,9 |
| Redditi da capitale | 1.026 | 1.390 | 1.528 | 1.617 | + 9,9 | + 5,8 |
| Altre entrate | 154 | 183 | 200 | 186 | + 9,3 | — 7,0 |
| TOTALE ENTRATE ... | 71.474 | 89.007 | 111.340 | 139.431 | + 25,1 | + 25,2 |

consolidato della protezione sociale

| USCITE | MILIARDI DI LIRE | | | | VARIAZIONI PERCENTUALI | |
|---|------------------|---------|---------|---------|------------------------|-----------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| <i>Amministrazioni pubbliche</i> | | | | | | |
| Prestazioni | 65.027 | 86.449 | 105.385 | 126.518 | + 21,9 | + 20,1 |
| Prestazioni sociali | 53.467 | 71.204 | 87.345 | 105.051 | + 22,7 | + 20,3 |
| - In denaro | 47.325 | 63.597 | 77.315 | 93.742 | + 21,6 | + 21,2 |
| - In natura | 6.142 | 7.607 | 10.030 | 11.309 | + 31,9 | + 12,8 |
| Prestazioni di servizi sociali | 11.560 | 15.245 | 18.040 | 21.467 | + 18,3 | + 19,0 |
| - Redditi da lavoro dipendente | 7.578 | 9.988 | 11.878 | 14.042 | + 18,9 | + 18,2 |
| - Consumi intermedi | 4.658 | 6.145 | 7.145 | 8.495 | + 16,3 | + 18,9 |
| - meno: Vendita di beni e servizi | — 676 | — 888 | — 983 | — 1.070 | + 10,7 | + 8,9 |
| Contribuzioni diverse | 2.212 | 3.163 | 2.629 | 2.585 | — 16,9 | — 1,7 |
| Amministrazione centrale | 1.980 | 2.923 | 2.203 | 2.061 | — 24,6 | — 6,4 |
| Amministrazione locale | — | — | — | — | — | — |
| Imprese | 2 | 3 | 2 | 3 | — 33,3 | + 50,0 |
| Famiglie | 10 | — | 48 | 51 | — | + 6,3 |
| Istituzioni sociali varie | 220 | 237 | 376 | 470 | + 58,6 | + 25,0 |
| Servizi amministrativi | 2.768 | 3.500 | 4.046 | 5.029 | + 15,6 | + 24,3 |
| Redditi da lavoro dipendente | 1.947 | 2.465 | 2.742 | 3.251 | + 11,2 | + 18,6 |
| Consumi intermedi | 821 | 1.035 | 1.304 | 1.778 | + 26,0 | + 36,3 |
| Altre uscite | 1.559 | 952 | 882 | 1.493 | — 7,4 | + 69,3 |
| di cui: interessi passivi | 1.408 | 789 | 689 | 1.268 | — 12,7 | + 84,0 |
| TOTALE USCITE ... | 71.566 | 94.064 | 112.942 | 135.625 | + 20,1 | + 20,1 |
| SALDO ... | — 92 | — 5.057 | — 1.602 | + 3.806 | — | — |

nel 1982). Il 92,7 % di tale spesa è stata effettuata dalle istituzioni delle Amministrazioni pubbliche, cui è tuttavia affluito solo l'88,1 % delle risorse che complessivamente i settori della economia mettono a disposizione della protezione sociale.

18. – Vista con riferimento all'intero quadro della finanza pubblica, la spesa pubblica per la protezione sociale nel 1983 è stata pari al 49,1 % della spesa corrente quale risulta dal conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche (48,6 % nel 1982) ed ha assorbito il 55,6 % delle corrispondenti entrate (56,8 % nel 1982). In assoluto, ha toccato i 135.625 miliardi con un incremento (20,1 %) uguale a quello segnato nell'anno 1982 nei confronti del 1981. È altresì aumentata la sua incidenza rispetto al PIL, passata dal 24 % nel 1982 al 25,3 % nel 1983. La più sostenuta dinamica della spesa sociale rispetto alla spesa pubblica (l'indice di elasticità è salito ad 1,07 nel 1983 contro lo 0,81 nel 1982) è da attribuire al concomitante effetto di una pluralità di cause che hanno principalmente interessato le prestazioni previdenziali; fra esse, come già accennato in altri paragrafi, gli effetti di trascinamento della trimestralizzazione della scala mobile per le pensioni, iniziata sulla fine del 1982; la rivalutazione delle rendite INAIL; l'attuazione della normativa, conseguente all'accordo sociale del 22 gennaio, concernente gli assegni familiari.

Il 93,3 % della spesa sociale è stato assorbito dalle prestazioni, pari a 126.518 miliardi con un aumento del 20,1 % rispetto all'anno precedente (+ 21,9 % nel 1982 sul 1981). Di queste l'83,0 % è costituito da prestazioni sociali (105.051 miliardi con un incremento del 20,3 % rispetto al 1982) ed il 17,0 % (pari a 21.467 miliardi) da prestazioni di servizi sociali (+ 19,0 % rispetto al 1982).

La spesa per servizi amministrativi (redditi da lavoro e consumi intermedi), pari a 5.029 miliardi, è stata a sua volta caratterizzata nel 1983 da un più elevato tasso di crescita attribuibile al consistente incremento registrato dalle spese per l'informatizzazione, classificate tra i consumi intermedi.

19. – Le entrate del conto della protezione sociale rappresentano i costi che i diversi settori della economia sostengono per l'erogazione della protezione sociale. Per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche, esse sono ammontate nel 1983 a 139.431 miliardi (+ 25,2 % rispetto al 1982).

La fonte di finanziamento più consistente, pari al 63,1 % delle entrate, è costituita dai contributi sociali, effettivi e figurativi, il cui apporto è salito nel 1983 a 87.975 miliardi (+ 19,2 % rispetto al 1982). Come è stato illustrato in altro paragrafo, essi hanno presentato una dinamica di circa sei punti superiore a quella registrata dalle retribuzioni lorde, in relazione sia all'effetto di trascinamento degli aumenti delle aliquote contributive decisi nel corso dell'anno 1982 ed applicati soltanto dalla seconda metà di tale anno, sia all'inasprimento delle aliquote per i lavoratori autonomi, sia infine agli effetti del condono.

Il 74,9 % dei contributi sono stati a carico dei datori di lavoro, che hanno versato 65.846 miliardi con un incremento pari al 19,7 % rispetto all'anno 1982. Di tale somma, l'81,7 %, per 53.774 miliardi, è stato pagato per la previdenza ed il 18,3 %, pari a 12.072 miliardi, per la sanità (1).

I contributi a carico dei lavoratori si sono cifrati a loro volta in 22.129 miliardi con un incremento del 17,9 % rispetto all'anno precedente. Di essi, 15.322 miliardi (69,2 %)

(1) Cfr. I conti della Previdenza, della Sanità e della Assistenza riportati negli allegati I-19 - I-24.

è stato pagato dai lavoratori dipendenti (+ 16,5 % rispetto all'anno precedente) ed i restanti 6.807 miliardi dai lavoratori indipendenti (+ 21,1 % rispetto al 1982).

Le restanti fonti di finanziamento, per un ammontare complessivo di 49.358 miliardi, sono rappresentate invece dalle contribuzioni diverse, in gran parte derivanti da fondi statali.

20. - L'apporto dello Stato alla spesa sociale comprende l'erogazione di servizi generali alla popolazione (ad esempio la prevenzione, la profilassi e la vigilanza igienica), prestazioni a persone bisognose (anziani o persone colpite da un handicap), prestazioni per sostituire in tutto o in parte i versamenti che altri settori della economia avrebbero dovuto effettuare a titolo diverso (sgravi fiscali e fiscalizzazione degli oneri sociali) ed infine trasferimenti per coprire i disavanzi di gestione. Gli importi corrispondenti a queste due ultime operazioni sono diventati particolarmente importanti in questi ultimi anni. La fiscalizzazione degli oneri sociali ha comportato infatti nel 1983 sgravi per 11.270 miliardi ed i pagamenti effettuati dallo Stato a questo titolo agli Enti di Previdenza sono risultati pari a 10.531 miliardi; l'intervento della Tesoreria Centrale dello Stato effettuato per le necessità di bilancio degli Enti Previdenziali stessi ha toccato i 17.239 miliardi (+ 22,7 % rispetto al 1982).

21. - Il conto della protezione sociale delle Istituzioni pubbliche si è chiuso nel 1983, relativamente alle operazioni di parte corrente, con un risparmio pari a 3.806 miliardi. Ciò è dovuto al fatto che tra le entrate figurano per intero le anticipazioni che la Tesoreria dello Stato effettua agli Enti di Previdenza pari, come è stato più sopra detto, a 17.239 miliardi.

Il risparmio del conto totale della protezione sociale è risultato a sua volta assai superiore (11.971 miliardi) in quanto le istituzioni del settore privato erogatrici di protezione sociale presentano un avanzo endogeno al sistema, derivante dalla variazione dei fondi di quiescenza (cioè la differenza tra accantonamenti e liquidazioni), pari nel 1983 a 8.060 miliardi.

22. - La Tabella n. 45 mostra a sua volta come il reddito complessivo redistribuito a fini sociali si è ripartito tra i diversi settori funzionali e quindi, nell'ambito di questi, tra i diversi tipi di prestazioni.

In particolare, dei 126.518 miliardi redistribuiti nel 1983 a fini sociali dalle Istituzioni pubbliche il 69,9 %, vale a dire 88.471 miliardi (+ 21 % rispetto all'anno precedente contro il + 21,9 % del 1982 nei confronti del 1981), è stato erogato per la Previdenza; il 23,6 %, pari a 29.842 miliardi (+ 15,8 % contro il + 23,7 %) per la Sanità ed il 6,5 %, pari a 8.205 miliardi (+ 26,4 % contro il + 15,2 %) per l'Assistenza.

Nell'ambito delle prestazioni previdenziali il complesso delle pensioni e rendite è salito nel 1983 a 72.254 miliardi con un incremento del 22,3 % rispetto al 1982. L'accentuata dinamica registrata è dovuta, come già detto, agli effetti di trascinamento della trimestralizzazione della scala mobile sulle pensioni nonché alla rivalutazione triennale delle rendite INAIL, che ha inciso invece solo nella seconda parte del 1983.

Gli assegni familiari hanno comportato erogazioni per 5.406 miliardi con un incremento del 12,9 % (+ 1 % nel 1982 sul 1981). La variazione è da attribuire all'attuazione, a far tempo dal luglio 1983, della normativa concernente la erogazione degli assegni familiari integrativi a persone con reddito inferiore ad un dato limite, che ha comportato un maggior onere di circa 700 miliardi.

TABELLA N. 45 - Prestazioni di protezione sociale (a)

| FUNZIONE E TIPO DI PRESTAZIONE | MILIARDI DI LIRE | | | | VARIAZIONI % | |
|---|------------------|--------|---------|---------|-----------------|-----------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| <i>Totale istituzioni</i> | | | | | | |
| Sanità | 16.552 | 20.827 | 25.762 | 29.842 | +23,7 | +15,8 |
| - Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ... | 673 | 840 | 1.020 | 1.102 | +21,4 | + 8,0 |
| - Assistenza farmaceutica | 2.618 | 3.117 | 3.940 | 4.514 | +26,4 | +14,6 |
| - Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ... | 3.512 | 3.947 | 5.409 | 5.955 | +37,0 | +10,1 |
| - Assistenza ospedaliera | 9.749 | 12.923 | 15.393 | 18.271 | +19,1 | +18,7 |
| Previdenza | 48.760 | 65.964 | 79.764 | 97.066 | +20,9 | +21,7 |
| - Pensioni e rendite | 37.912 | 50.202 | 61.033 | 75.273 | +21,6 | +23,3 |
| - Liquidazioni per fine rapporto di lavoro ... | 3.634 | 4.797 | 6.012 | 6.970 | +25,3 | +15,9 |
| - Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità | 1.993 | 3.234 | 3.706 | 4.423 | +14,6 | +19,3 |
| - Indennità di disoccupazione | 635 | 765 | 949 | 1.178 | +24,1 | +24,1 |
| - Assegno di integrazione salariale | 945 | 1.824 | 2.724 | 3.163 | +49,3 | +16,1 |
| - Assegni familiari | 3.455 | 4.898 | 4.949 | 5.582 | + 1,0 | +12,8 |
| - Altri sussidi e assegni | 186 | 244 | 391 | 477 | +60,2 | +22,0 |
| Assistenza | 5.366 | 7.255 | 8.388 | 10.394 | +15,6 | +23,9 |
| - Pensione sociale | 925 | 1.019 | 1.138 | 1.398 | +11,7 | +22,8 |
| - Pensione di guerra | 1.088 | 1.336 | 1.611 | 1.728 | +20,6 | + 7,3 |
| - Pensione agli invalidi civili | 290 | 493 | 558 | 1.024 | +13,2 | +83,5 |
| - Pensione ai ciechi | 211 | 303 | 339 | 469 | +11,9 | +38,3 |
| - Pensione ai sordomuti | 19 | 25 | 27 | 32 | + 8,0 | +18,5 |
| - Altri assegni e sussidi | 366 | 432 | 508 | 620 | +15,4 | +22,0 |
| - Assistenza sociale | 2.467 | 3.647 | 4.207 | 5.123 | +17,6 | +21,8 |
| TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ... | 70.678 | 94.046 | 113.914 | 137.302 | +21,1 | +20,5 |
| <i>di cui: Istituzioni delle Amministrazioni pubbliche</i> | | | | | | |
| Sanità | 16.552 | 20.827 | 25.762 | 29.842 | +23,7 | +15,8 |
| - Prevenzione, profilassi e vigilanza igienica ... | 673 | 840 | 1.020 | 1.102 | +21,4 | + 8,0 |
| - Assistenza farmaceutica | 2.618 | 3.117 | 3.940 | 4.514 | +26,4 | +14,6 |
| - Assistenza ambulatoriale extra ospedaliera ... | 3.512 | 3.947 | 5.409 | 5.955 | +37,0 | +10,1 |
| - Assistenza ospedaliera | 9.749 | 12.923 | 15.393 | 18.271 | +19,1 | +18,7 |
| Previdenza | 44.426 | 59.989 | 73.134 | 88.471 | +21,9 | +21,0 |
| - Pensioni e rendite | 36.515 | 48.209 | 59.102 | 72.254 | +22,6 | +22,3 |
| - Liquidazioni per fine rapporto di lavoro ... | 824 | 947 | 1.472 | 1.570 | +55,4 | + 6,7 |
| - Indennità di malattia, temporanea per infortuni e di maternità | 1.993 | 3.234 | 3.706 | 4.423 | +14,6 | +19,3 |
| - Indennità di disoccupazione | 635 | 765 | 949 | 1.178 | +24,1 | +24,1 |
| - Assegno di integrazione salariale | 945 | 1.824 | 2.724 | 3.163 | +49,3 | +16,1 |
| - Assegni familiari | 3.328 | 4.766 | 4.790 | 5.406 | + 0,5 | +12,9 |
| - Altri sussidi e assegni | 186 | 244 | 391 | 477 | +60,2 | +22,0 |
| Assistenza | 4.049 | 5.633 | 6.489 | 8.205 | +15,2 | +26,4 |
| - Pensione sociale | 925 | 1.019 | 1.138 | 1.398 | +11,7 | +22,8 |
| - Pensione di guerra | 1.088 | 1.336 | 1.611 | 1.728 | +20,6 | + 7,3 |
| - Pensione agli invalidi civili | 290 | 493 | 558 | 1.024 | +13,2 | +83,5 |
| - Pensione ai ciechi | 211 | 303 | 339 | 469 | +11,9 | +38,3 |
| - Pensione ai sordomuti | 19 | 25 | 27 | 32 | + 8,0 | +18,5 |
| - Altri assegni e sussidi | 366 | 432 | 508 | 620 | +17,6 | +22,0 |
| - Assistenza sociale | 1.150 | 2.025 | 2.308 | 2.934 | +14,0 | +27,1 |
| TOTALE PROTEZIONE SOCIALE ... | 65.027 | 86.449 | 105.385 | 126.518 | +21,9 | +20,1 |

(a) L'analisi delle prestazioni per tipi di rischio, evento o bisogno è riportata in allegato.

Le indennità di malattia, temporanea per infortunio e di maternità hanno assorbito 4.423 miliardi con un incremento rispetto all'anno precedente del 19,3 % (+ 14,6 % nel 1982 sul 1981); comparativamente minore è stata la crescita delle erogazioni per integrazione salariale, ammontate a 3.163 miliardi con un ulteriore incremento del 16,1 % dopo l'eccezionale balzo del 1982 (+ 49,3 %).

Le liquidazioni per fine rapporto di lavoro erogate ai pubblici dipendenti, pari a 1.570 miliardi, hanno segnato un aumento del 6,7 % rispetto al 1982 (+ 55,4 % nel 1982 nei confronti del 1981). La più contenuta dinamica registrata nel 1983 è da attribuire ad una riduzione delle domande di pensionamento anticipato da parte dei soggetti interessati, conseguente verosimilmente ai provvedimenti adottati con la legge 79/1983.

Tra le prestazioni sanitarie, le spese per l'assistenza ospedaliera erogata negli ospedali pubblici e nelle case di cura private convenzionate si sono ragguagliate a 18.271 miliardi con un incremento del 18,7 % rispetto al 1982. La dilatazione è da attribuire principalmente all'aumento registrato dagli oneri di personale (+ 19 %), che hanno inciso sulla spesa del servizio per circa il 64,2 per cento.

Delle prestazioni sanitarie, il 20 % è rappresentato dall'assistenza ambulatoriale extraospedaliera, cioè da visite medico-generiche e specialistiche, da analisi diagnostico-strumentali, da cure riabilitative e protesiche e da cure balneo-termali; a tali voci sono stati destinati 5.955 miliardi con un incremento del 10,1 % rispetto al 1982 (+ 37 % nell'anno 1982 sul 1981). In particolare è da segnalare un più contenuto aumento delle prestazioni specialistiche (+ 8,3 % contro il + 15,1 % del 1982), da attribuire sia ad una maggiore quota posta a carico degli utenti conseguente all'aumento del ticket, sia ad un minor ricorso della popolazione a questo tipo di prestazione, sia ad una accresciuta tendenza delle USL ad utilizzare le strutture interne al servizio sanitario, riducendo il ricorso ai servizi sanitari esterni. La spesa per l'assistenza farmaceutica è ammontata a sua volta a 4.514 miliardi, con un incremento del 14,6 % rispetto al 1982 (+ 26,4 % nel 1982 rispetto al 1981), a sintesi di una diminuzione delle quantità dell'1,3 %, un aumento dei prezzi pari al 10,5 % ed una variazione dei tipi e delle qualità dei farmaci prescritti, che ha comportato una ulteriore dilatazione della spesa valutabile nel 9,8 %. Per converso la maggiorazione del ticket ha permesso di ridurre del 4,2 % l'onere a carico del Servizio sanitario.

Infine tra le prestazioni assistenziali il 35,8 % è rappresentato dalla assistenza sociale erogata in beni e servizi (ricoveri in istituti, asili nido, colonie, distribuzione di viveri, vestiario, alloggio ecc.), che ha comportato spese per 2.934 miliardi con un incremento (27,1 %) da attribuirsi principalmente ai massicci interventi a favore delle persone colpite da eventi calamitosi.

Le pensioni di guerra hanno assorbito 1.728 miliardi (+ 7,3 % rispetto al 1982) mentre altri 1.525 miliardi hanno riguardato le pensioni agli invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti (+ 65 % rispetto al 1982). Per queste ultime l'aumento della spesa è peraltro da attribuirsi in parte notevole a una regolazione di debiti pregressi da parte dello Stato verso l'Amministrazione postale, che negli anni precedenti aveva anticipato il pagamento ai beneficiari. Infine le pensioni sociali erogate agli ultra sessantacinquenni sprovvisti di reddito sono ammontate a 1.398 miliardi (+ 22,8 % rispetto all'anno precedente).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO IV

LE RISORSE DISPONIBILI E IL LORO IMPIEGO

- A) *Le transazioni internazionali e gli impieghi interni.* - B) *I consumi delle famiglie.* -
C) *Gli investimenti lordi.* - D) *Le spese per investimenti diretti del settore pubblico allargato.* - E) *Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale.* - F) *La GEPI.* -
G) *Indagine Istat sugli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale.* -
H) *Gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno.*

1. - Come già rilevato nel secondo capitolo di questo volume, dedicato alla formazione interna delle risorse, il prodotto interno lordo si è raggugliato nel 1983 — nelle valutazioni a prezzi di mercato — a 535.904 miliardi di lire correnti, segnando un aumento rispetto all'anno precedente del 13,7 % in termini monetari ed una diminuzione dell'1,2 % in termini reali. Per poter procedere all'analisi degli impieghi delle risorse è tuttavia necessario esaminare anche i flussi di beni e servizi che il Paese ha acquistato all'estero, e di cui ha avuto pertanto la disponibilità, o che ha venduto all'estero. Il saldo di tali flussi, presentati nel conto delle transazioni internazionali, sommato alle risorse prodotte dall'interno misura l'effettivo ammontare di risorse impiegate all'interno del Paese nel 1983.

A) LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI E GLI IMPIEGHI INTERNI.

Le transazioni internazionali.

2. - Dopo aver presentato nel precedente triennio cospicui disavanzi, il conto delle transazioni internazionali si è chiuso nel 1983 con un saldo attivo di 775 miliardi di lire a sintesi di un ammontare di entrate e di uscite del Paese rispettivamente pari a 158.924 e 158.149 miliardi di lire.

Detta eccedenza si contrappone, in particolare, ad un deficit di 7.412 miliardi accusato nel 1982 e di 9.225 miliardi nel 1981; a determinare il ripristino della situazione di attivo hanno principalmente concorso nel 1983 sia il sensibile ridimensionamento del disavanzo relativo all'interscambio di beni e servizi (cifratosi in 7.258 miliardi di lire a fronte dei 13.218 miliardi segnati nell'anno precedente), sia l'accresciuto saldo positivo registrato nel confronto tra i flussi inerenti i consumi finali effettuati nel Paese dai non residenti ed i consumi allo estero dei residenti (saldo passato, più in specie, da + 8.486 miliardi di lire nel 1982 a + 10.582 miliardi nel 1983). Quanto alle altre operazioni correnti, i flussi relativi ai trasferimenti e operazioni di assicurazione danni hanno dato luogo nel 1983 ad un saldo attivo di 1.365 miliardi di lire (+ 1.411 miliardi nel 1982), mentre in — 4.265 e + 150 miliardi di

TABELLA N. 46. - **Transazioni internazionali**

(in miliardi di lire correnti)

| AGGREGATI | Cifre assolute | | | | Variazioni % | |
|--|----------------|---------|---------|---------|-----------------|-----------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| <i>Entrate del Paese</i> | | | | | | |
| Operazioni correnti: | 96.353 | 121.626 | 142.576 | 158.489 | + 17,2 | + 11,2 |
| Esportazioni di beni e servizi | 77.136 | 98.292 | 113.810 | 126.768 | + 15,8 | + 11,4 |
| - beni fob. | 66.776 | 86.085 | 99.286 | 110.649 | + 15,3 | + 11,4 |
| - servizi | 10.360 | 12.207 | 14.524 | 16.119 | + 19,0 | + 11,0 |
| Consumi finali nel Paese dei non residenti .. | 7.828 | 8.773 | 11.343 | 13.784 | + 29,3 | + 21,5 |
| Redditi | 6.442 | 8.803 | 10.435 | 9.392 | + 18,5 | - 10,0 |
| - da lavoro dipendente | 1.723 | 1.970 | 2.535 | 2.793 | + 28,7 | + 10,2 |
| - da capitale e impresa..... | 4.719 | 6.833 | 7.900 | 6.599 | + 15,6 | - 16,5 |
| Contributi alla produz. delle C. E. | 2.254 | 2.427 | 3.104 | 4.354 | + 27,9 | + 40,3 |
| Trasfer. e operaz. di assicurazione danni..... | 2.693 | 3.331 | 3.884 | 4.191 | + 16,6 | + 7,9 |
| Operazioni in conto capitale..... | 153 | 282 | 419 | 435 | + 48,6 | + 3,8 |
| TOTALE ... | 96.506 | 121.908 | 142.995 | 158.924 | + 17,3 | + 11,1 |
| <i>Uscite del Paese</i> | | | | | | |
| Operazioni correnti: | 104.663 | 131.008 | 150.250 | 157.915 | + 14,7 | + 5,1 |
| Importazioni di beni e servizi | 92.852 | 112.348 | 127.028 | 134.026 | + 13,1 | + 5,5 |
| - beni cif. | 86.698 | 105.113 | 117.844 | 123.767 | + 12,1 | + 5,0 |
| - servizi | 6.154 | 7.235 | 9.184 | 10.259 | + 26,9 | + 11,7 |
| Consumi finali all'estero dei residenti..... | 1.901 | 2.336 | 2.857 | 3.202 | + 22,3 | + 12,1 |
| Redditi:..... | 5.950 | 11.237 | 14.241 | 13.657 | + 26,7 | - 4,1 |
| - da lavoro dipendente | 235 | 335 | 456 | 500 | + 36,1 | + 9,6 |
| - da capitale e impresa..... | 5.715 | 10.902 | 13.785 | 13.157 | + 26,4 | - 4,6 |
| Imposte indirette versate alle C. E. | 2.373 | 3.148 | 3.651 | 4.204 | + 16,0 | + 15,1 |
| Trasfer. e operaz. di assicurazione danni..... | 1.587 | 1.939 | 2.473 | 2.826 | + 27,5 | + 14,3 |
| Operazioni in conto capitale..... | 134 | 125 | 157 | 234 | + 25,6 | + 49,0 |
| TOTALE ... | 104.797 | 131.133 | 150.407 | 158.149 | + 14,7 | + 5,1 |
| <i>Saldi</i> | | | | | | |
| Operazioni correnti: | - 8.310 | - 9.382 | - 7.674 | + 574 | | |
| Beni e servizi | -15.716 | -14.056 | -13.218 | - 7.258 | | |
| Consumi | + 5.927 | + 6.437 | + 8.486 | +10.582 | | |
| Redditi | + 492 | - 2.434 | - 3.806 | - 4.265 | | |
| Imposte indirette nette | - 119 | - 721 | - 547 | + 150 | | |
| Trasferimenti | + 1.106 | + 1.392 | + 1.411 | + 1.365 | | |
| Operazioni in conto capitale | + 19 | + 157 | + 262 | + 201 | | |
| TOTALE ... | - 8.291 | - 9.225 | - 7.412 | + 775 | | |

lire si sono rispettivamente cifrati, nel consuntivo del 1983, gli esborsi netti per redditi dei fattori e gli introiti netti per contributi ricevuti dalle Comunità Europee. Le operazioni in conto capitale, infine, hanno chiuso nel 1983 con un avanzo di 201 miliardi di lire (262 miliardi nel 1982).

3. - Con riferimento alle due parti del conto, e nel confronto con il 1982, il valore delle entrate ha registrato nel 1983 un incremento pari all'11,1 %. Tale sviluppo trova essenzialmente origine nella positiva evoluzione registrata dalle esportazioni di beni e servizi (di gran lunga la posta maggiore del conto), allargatesi nel consuntivo annuo dell'11,4 % nelle valutazioni a prezzi correnti. Ancora più rilevante — e pari più in particolare al 21,5 % — è risultato l'incremento segnato nel 1983 dal valore dei consumi finali nel Paese dei non residenti, mentre la contrazione complessivamente accusata dalle entrate per redditi dei fattori (— 10 %) ha riflesso la diminuzione del 16,5 % per i redditi da capitale e impresa solo in parte attenuata dall'aumento (10,2 %) dei redditi da lavoro dipendente.

4. - Le uscite del Paese hanno registrato nel 1983 un aumento in termini monetari del 5,1 % a fronte del 14,7 % segnato nel 1982. Il ridotto tasso di espansione registrato dal flusso delle uscite ha soprattutto riflesso il contenuto sviluppo delle importazioni di beni e servizi (+ 5,5 % in valore contro il 13,1 % segnato nel 1982). Le importazioni di beni, più in particolare, nelle valutazioni CIF e a prezzi correnti si sono allargate del 5 %. Con riferimento alle altre partite correnti, l'aumento segnato dal valore dei consumi finali all'estero dei residenti si è commisurato al 12,1 % dopo il 22,3 % del 1982. Una riduzione rispetto ai livelli del 1982 hanno viceversa segnato, nel consuntivo del 1983, le complessive uscite per redditi (— 4,1 %). Quanto, infine, alle imposte indirette versate alle Comunità Europee, il loro ammontare (4.204 miliardi di lire) è risultato inferiore a quello delle entrate per contributi alla produzione ricevuti dalle Comunità Europee stesse (4.354 miliardi).

5. - Dopo averle presentate nella accezione « SEC », cioè a dire nella versione conforme al sistema dei conti nazionali, si ritiene opportuno dar conto delle risultanze degli scambi internazionali anche secondo il più tradizionale schema della bilancia dei pagamenti economica, predisposto dal Fondo Monetario Internazionale. Il quadro di raccordo tra le due versioni è presentato nella tabella n. 48.

Nelle valutazioni a prezzi FOB l'interscambio di merci ha dato luogo nel 1983 ad un deficit di 4.676 miliardi di lire corrispondente ad un saldo negativo di 11.465 miliardi su base doganale.

La bilancia dei servizi ha chiuso il 1983 con un attivo (3.689 miliardi) largamente superiore a quello del 1982 (2.159 miliardi). Il più consistente surplus della bilancia dei servizi ha riflesso principalmente il miglioramento di voci tradizionalmente attive: i viaggi all'estero hanno segnato un avanzo di 10.954 miliardi di lire (+ 8.930 miliardi nel 1982) mentre gli attivi originati da redditi di lavoro e da introiti netti per noli passeggeri si sono cifrati rispettivamente in 2.293 e 1.000 miliardi a fronte di 2.079 e 885 miliardi registrati nel consuntivo del 1982. In presenza di minori esborsi netti per servizi e transazioni governative, nonché per quelli concernenti il composito aggregato « varie », detti miglioramenti hanno più che compensato l'accresciuto passivo sia dei redditi di capitali (— 5.920 miliardi contro — 5.307 miliardi nel 1982) sia dei noli merci e delle assicurazioni (— 2.120 miliardi contro — 1.865 miliardi nel 1982).

TABELLA N. 47. - **Movimenti mercantili attraverso le dogane**
(in miliardi di lire correnti)

| V O C I | C r e d i t i | | | D e b i t i | | |
|--|---------------|--------|---------|-------------|---------|---------|
| | 1981 | 1982 | 1983 | 1981 | 1982 | 1983 |
| Esportazioni FOB, importazioni CIF (dati doganali) | 86.040 | 99.231 | 110.537 | 103.674 | 116.216 | 122.002 |
| più: Esportazione dalle cantine vigilate dei punti franchi | 1 | 1 | 1 | — | — | — |
| meno: Provviste di bordo e bunkeraggi | 1.030 | 1.264 | 1.127 | — | — | — |
| Esportazioni FOB, importazioni CIF, (dati rettificati) | 85.011 | 97.968 | 109.411 | 103.674 | 116.216 | 122.002 |
| meno: trasporti: | | | | | | |
| - debiti verso l'estero | — | — | — | 4.900 | 5.450 | 5.900 |
| - debiti verso l'Italia | — | — | — | 1.536 | 1.859 | 1.800 |
| assicurazioni: | | | | | | |
| - debiti verso l'estero | — | — | — | 90 | 95 | 110 |
| - debiti verso l'Italia | — | — | — | 105 | 105 | 105 |
| Esportazioni ed importazioni FOB (dati della bilancia dei pagamenti) | 85.011 | 97.968 | 109.411 | 97.043 | 108.707 | 114.087 |

In complesso, la bilancia degli scambi di merci e servizi tra l'Italia e il Resto del Mondo ha presentato un passivo di soli 987 miliardi di lire segnando un apprezzabile miglioramento (7.603 miliardi in termini differenziali) rispetto alle risultanze dell'anno precedente.

TABELLA N. 48. - **Tavola di raccordo tra la bilancia dei pagamenti economica (partite correnti) ed il conto delle transazioni internazionali**
(in miliardi di lire correnti)

| V O C I | C r e d i t i | | D e b i t i | | S a l d o | |
|---|---------------|---------|-------------|---------|-----------|------|
| | 1982 | 1983 | 1982 | 1983 | 1982 | 1983 |
| Merci, servizi e trasferimenti unilaterali (B.d.P.) | 140.014 | 155.940 | 147.426 | 155.165 | — 7.412 | 775 |
| più: | | | | | | |
| - trasporti - debiti verso l'Italia (a) | 1.859 | 1.800 | 1.859 | 1.800 | — | — |
| - assicurazioni - debiti verso l'Italia (a) .. | 105 | 105 | 105 | 105 | — | — |
| - operazioni di assicurazione danni (b) .. | 1.076 | 1.145 | 1.076 | 1.145 | — | — |
| meno: | | | | | | |
| - acquisti di brevetti (c) | 59 | 66 | 59 | 66 | — | — |
| Operazioni correnti e in conto capitale (C.N.) .. | 142.995 | 158.924 | 150.407 | 158.149 | — 7.412 | 775 |

(a) Operazioni aggiuntive per addivenire in contabilità nazionale (C.N.) al valore cif delle importazioni di beni.
(b) Premi netti di assicurazione contro i danni e indennizzi di assicurazione danni non registrati in Bilancia dei Pagamenti.
(c) Il nuovo sistema di contabilità nazionale (SEC) prevede la registrazione dell'operazione in conto capitale «acquisti netti di beni immateriali» solamente tra i crediti.

TABELLA N. 49. - Bilancia dei pagamenti economica
Partite correnti

(in miliardi di lire correnti)

| V O C I | C R E D I T I | | | D E B I T I | | | S A L D O | | |
|---|---------------|---------|----------|-------------|---------|----------|-----------|--------|----------|
| | 1981 | 1982 | 1983 (a) | 1981 | 1982 | 1983 (a) | 1981 | 1982 | 1983 (a) |
| | | | | | | | | | |
| A) MERCI E SERVIZI | 114.240 | 133.641 | 148.059 | 124.326 | 142.221 | 149.046 | 10.086 | 8.580 | 987 |
| 1. Merci (fob) | 85.011 | 97.968 | 109.411 | 97.043 | 108.707 | 114.087 | 12.032 | 10.739 | 4.676 |
| 2. Noli e assicurazioni | 3.170 | 3.660 | 3.890 | 4.990 | 5.545 | 6.010 | 1.820 | 1.865 | 2.120 |
| 2.1. Noli | 3.100 | 3.605 | 3.800 | 4.900 | 5.450 | 5.900 | 1.800 | 1.845 | 2.100 |
| 2.2. Assicurazioni | 70 | 75 | 90 | 90 | 95 | 110 | 20 | 20 | 20 |
| 3. Altri trasporti | 2.435 | 2.885 | 2.950 | 2.075 | 2.400 | 2.650 | 360 | 485 | 300 |
| 3.1. Noli passeggeri | 1.085 | 1.285 | 1.450 | 375 | 400 | 450 | 710 | 885 | 1.000 |
| 3.2. Altri | 1.350 | 1.600 | 1.500 | 1.700 | 2.000 | 2.200 | 350 | 400 | 700 |
| 4. Viaggi all'estero | 8.585 | 11.280 | 13.721 | 1.892 | 2.350 | 2.767 | 6.693 | 8.930 | 10.954 |
| 5. Redditi di capitale | 6.640 | 7.667 | 6.323 | 10.270 | 12.974 | 12.243 | 3.630 | 5.307 | 5.920 |
| 6. Servizi e transazioni go- vernative | 350 | 259 | 259 | 794 | 907 | 779 | 444 | 648 | 520 |
| 7. Altri servizi | 8.049 | 9.902 | 11.505 | 7.262 | 9.338 | 10.510 | 787 | 564 | 995 |
| 7.1. Redditi di lavoro | 1.970 | 2.535 | 2.793 | 335 | 456 | 500 | 1.635 | 2.079 | 2.293 |
| 7.2. Varie | 6.079 | 7.367 | 8.712 | 6.927 | 8.882 | 10.010 | 848 | 1.515 | 1.298 |
| B) TRASFERIMENTI UNILATERALI | 5.074 | 6.373 | 7.881 | 4.213 | 5.205 | 6.119 | 861 | 1.168 | 1.762 |
| 8. Trasferimenti privati ... | 1.995 | 2.447 | 2.700 | 356 | 460 | 569 | 1.639 | 1.987 | 2.131 |
| 8.1. Rimesse emigrati | 1.325 | 1.607 | 1.727 | — | — | — | 1.325 | 1.607 | 1.727 |
| 8.2. Altre donazioni | 670 | 840 | 973 | 356 | 460 | 569 | 314 | 380 | 404 |
| 9. Trasferimenti pubblici .. | 3.079 | 3.926 | 5.181 | 3.857 | 4.745 | 5.550 | 778 | 819 | 369 |
| 9.1. Riparazioni | — | — | — | 3 | 2 | — | 3 | 2 | — |
| 9.2. Contributi vari | 3.079 | 3.926 | 5.181 | 3.827 | 4.707 | 5.536 | 748 | 781 | 355 |
| 9.3. Donazioni | — | — | — | 27 | 36 | 14 | 27 | 36 | 14 |
| TOTALE A + B ... | 119.314 | 140.014 | 155.940 | 128.539 | 147.426 | 155.165 | 9.225 | 7.412 | 775 |

(a) Dati provvisori e per il mese di dicembre parzialmente stimati.

TABELLA N. 50. - Movimenti monetari

(in miliardi di lire correnti)

| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|--|------------|-----------|-----------|------------|
| 1. AZIENDE DI CREDITO | - 8.022,5 | - 1.319,5 | 1.505,1 | - 6.792,4 |
| 2. BANCA D'ITALIA e UIC | 24.494,6 | 2.976,2 | - 6.843,6 | 24.869,9 |
| - oro e valute convertibili | 20.250,2 | 2.126,4 | - 4.862,2 | 19.399,9 |
| - diritti speciali di prelievo | 142,4 | 321,5 | 167,7 | - 13,1 |
| - posizione netta FMI | 515,6 | 114,6 | 72,2 | 689,4 |
| - disponibilità ECU | 4.007,7 | 702,5 | - 2.544,0 | 5.013,1 |
| - passività a breve verso l'estero | - 140,1 | 89,5 | 38,2 | - 210,7 |
| - posizione a medio e lungo termine | - 281,2 | - 378,3 | 284,5 | - 8,7 |
| 3. RIVALUTAZIONE disponibilità oro | - 18.039,2 | - 622,0 | 2.342,5 | - 10.949,2 |
| 4. RIVALUTAZIONE disponibilità ECU - quota oro | - 4.509,9 | - 150,0 | 580,1 | - 2.737,3 |
| 5. AGGIUSTAMENTI di cambio | - 311,2 | 648,2 | - 105,3 | - 598,0 |
| 6. TOTALE (1 + 2 + 3 + 4 + 5) | - 6.388,2 | 1.532,9 | - 2.521,1 | + 3.793,0 |

6. - I trasferimenti unilaterali hanno dato luogo nel 1983 ad un complessivo surplus di 1.762 miliardi, superiore a quello del 1982 (1.168 miliardi). In particolare, i trasferimenti privati hanno chiuso con un avanzo di 2.131 miliardi; in tale ambito, l'apporto delle rimesse degli emigrati è salito da 1.607 a 1.727 miliardi di lire. I trasferimenti unilaterali pubblici hanno presentato, a loro volta, una riduzione del disavanzo, passato da 819 miliardi di lire nel 1982 a 369 miliardi nel 1983. Tale risultato va quasi interamente attribuito alla riduzione del deficit della voce « contributi vari » che comprende riscossioni e pagamenti a organismi internazionali e comunitari (da - 781 miliardi di lire nel 1982 a - 355 miliardi nel 1983).

In totale, come già ricordato, la bilancia dei pagamenti economica si è pertanto chiusa nel 1983, per le partite correnti, con un attivo di 775 miliardi di lire, a sintesi di crediti per 155.940 miliardi di lire (+ 11,4 % rispetto al 1982) e di debiti per 155.165 miliardi di lire (+ 5,2 % rispetto al 1982).

Le risorse disponibili per uso interno.

7. - Tenuto conto degli scambi di beni e servizi con il Resto del Mondo, le risorse disponibili per uso interno si sono ragguagliate nel 1983, sulla base delle valutazioni effettuate a prezzi correnti, in 543.162 miliardi di lire registrando un incremento rispetto all'anno precedente (+ 12,1 %) inferiore a quello della produzione interna (+ 13,7 %). Nelle valutazioni a prezzi del 1970 entrambi gli aggregati hanno viceversa segnato una diminuzione: più in particolare, ad una riduzione del prodotto interno lordo dell'1,2 % ha fatto riscontro una contrazione delle complessive risorse disponibili per impieghi interni del 2 %. Tali divari, a loro volta, hanno sottinteso una lievitazione dei prezzi impliciti più marcata per il prodotto interno lordo che non per le risorse disponibili per uso interno (rispettivamente + 15,1 % e + 14,4 %), quindi un miglioramento delle ragioni di scambio passate - nella media annua e fatto uguale a 100 il valore del 1970 - da 77,7 nel 1982 a 79,6 nel 1983.

TABELLA N. 51. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire correnti)

| AGGREGATI | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | Variazioni % | |
|--|---------|---------|---------|---------|-----------------|-----------------|
| | | | | | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato | 338.743 | 401.579 | 471.390 | 535.904 | + 17,4 | + 13,7 |
| Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi | 15.716 | 14.056 | 13.218 | 7.258 | — | — |
| TOTALE risorse disponibili per uso interno | 354.459 | 415.635 | 484.608 | 543.162 | + 16,6 | + 12,1 |

Quanto alla destinazione delle risorse disponibili, l'analisi degli impieghi interni mostra come l'82,9 % del totale — corrispondente a 450.130 miliardi di lire — è stato destinato nel 1983 a consumi finali interni mentre il restante 17,1 % (pari a 93.032 miliardi di lire) è andato ad alimentare la quota degli investimenti totali, a sintesi di un valore di investimenti fissi lordi di 96.268 miliardi di lire e di un discortamento netto per 3.236 miliardi. Nel 1982 tali incidenze erano risultate rispettivamente pari all'80,4 % e al 19,6 %, di cui oltre un punto attribuibile a formazione di nuove scorte. Lo spostamento verso i consumi finali trova puntuale riscontro nelle valutazioni a prezzi del 1970, sulla base delle quali i consumi privati e collettivi hanno assorbito l'83,8 % del totale delle risorse disponibili per impieghi interni contro l'82 % dell'anno precedente.

Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie si è cifrata in 342.753 miliardi segnando rispetto all'anno precedente un incremento monetario del 14,4 %; quella riguardante le Amministrazioni pubbliche e le istituzioni sociali private ha toccato i 107.377 miliardi (+ 19,1 % in termini nominali). In presenza di una lievitazione dei prezzi impliciti del 15,0 %, i consumi privati hanno tuttavia accusato una sia pur contenuta contrazione in volume (— 0,5 %) mentre per i consumi collettivi il suaccennato sviluppo in valore ha sintetizzato una crescita dei prezzi del 15,9 % ed una delle quantità del 2,8 per cento.

TABELLA N. 52. - Risorse disponibili per uso interno

(in miliardi di lire 1970)

| AGGREGATI | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | Variazioni % | |
|--|--------|---------|---------|---------|-----------------|-----------------|
| | | | | | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato | 85.558 | 85.707 | 85.334 | 84.326 | — 0,4 | — 1,2 |
| Saldo degli scambi con l'estero di merci e servizi | — 931 | — 2.935 | — 2.744 | — 3.408 | — | — |
| TOTALE risorse disponibili per uso interno | 84.627 | 82.772 | 82.590 | 80.918 | — 0,2 | — 2,0 |

B) I CONSUMI DELLE FAMIGLIE.

8. - La domanda di beni e servizi di consumo, che già nel 1982 era rimasta sostanzialmente stazionaria, ha accusato nel 1983 un sia pur contenuto regresso: pur ragguagliatosi infatti, in termini di spesa, a 342.753 miliardi di lire a fronte di 299.545 miliardi nel 1982, con un aumento nominale del 14,4 %, il complesso dei beni e servizi acquistati all'interno dalle famiglie ha presentato — in presenza di una variazione dei prezzi impliciti cifratosi ancora, nella media dell'anno, intorno al 15 % — una flessione dello 0,5 % in termini reali: la prima dopo il 1975. Di tale ammontare, 13.784 miliardi di lire rappresentano tuttavia la spesa sostenuta dai cittadini stranieri in Italia, che ha segnato nel 1983 l'ulteriore e cospicua espansione del 21,5 % in termini monetari e del 4,8 % in termini reali.

Notevolmente inferiore è stata invece la spesa sostenuta all'estero dagli italiani per turismo, affari e simili, che ha toccato i 3.202 miliardi di lire, con un incremento del 12,1 % in termini monetari e una crescita in termini quantitativi dell'1,3 %. Le spese degli stranieri in Italia hanno pertanto sopravanzato quelle degli italiani all'estero per un importo di 10.582 miliardi di lire, che si contrappone ad un saldo ugualmente positivo di 8.486 miliardi per il 1982.

Ove si deduca detto saldo dal già ricordato valore dei consumi interni, si può dunque valutare che i consumi « nazionali », vale a dire quelli dei residenti nel Paese, si sono ragguagliati a 332.171 miliardi di lire, con un aumento in termini di spesa del 14,1 % e una flessione in quantità dello 0,7 per cento.

Sul complesso dei consumi interni, i soli per i quali si può avere una analisi affidante per categorie di beni e servizi, le spese per alimentazione hanno poi inciso per 95.048 miliardi di lire, quelle destinate all'acquisto di generi non alimentari e servizi per 247.705 miliardi con un'incidenza rispettivamente pari al 27,7 % ed al 72,3 %. Per una corretta interpretazione di tali cifre occorre peraltro tener presente che le spese per pasti e consumazioni fuori casa non sono comprese nel capitolo dei generi alimentari e delle bevande, bensì in quello degli alberghi e pubblici esercizi.

È da segnalare, inoltre, che le spese sostenute per il ricovero negli ospedali pubblici (e, per la parte in convenzione, le spese corrispondenti delle cliniche private) non sono considerate nell'aggregato dei consumi delle famiglie in quanto, rappresentando un esborso a totale carico delle Regioni, si configurano più propriamente come un consumo delle Amministrazioni pubbliche. Ciò spiega la relativamente scarsa incidenza che assume, nella spesa delle famiglie, la voce servizi sanitari e spese per la salute.

I consumi alimentari.

9. - La struttura della spesa delle famiglie ha accusato anche nel 1983 l'impatto del differenziato andamento dei singoli prezzi e degli specifici orientamenti in fatto di scelte, portate a privilegiare, in un anno di ristagno dei consumi, quelli primari. Si è così interrotta, da un lato, la tendenza alla diminuzione relativa della spesa destinata all'alimentazione, è diminuita per converso la propensione agli acquisti di vestiario, mobili, arredamento.

In simile contesto, e più in particolare, la spesa per generi alimentari e bevande è salita nel 1983 a 95.048 miliardi di lire, con un incremento del 13,7 % in termini monetari e dell'1,5 % in termini reali.

Tale risultato complessivo ha sottinteso comunque variazioni diversificate per le singole categorie di spesa, alcune delle quali hanno registrato più consistenti incrementi in termini

TABELLA N. 53. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire correnti)

| GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|
| <i>Generi alimentari e bevande</i> | 61.490 | 71.683 | 83.622 | 95.048 |
| Generi alimentari | 56.787 | 66.260 | 77.437 | 87.949 |
| - pane e cereali | 7.292 | 8.660 | 9.827 | 11.245 |
| - carne | 19.318 | 22.893 | 27.019 | 30.407 |
| - pesce | 2.407 | 2.824 | 3.454 | 3.850 |
| - latte, formaggi, uova | 8.089 | 9.342 | 11.370 | 13.247 |
| - olii e grassi | 2.773 | 3.117 | 3.485 | 3.876 |
| - frutta e ortaggi | 12.285 | 14.307 | 16.285 | 18.632 |
| - patate | 688 | 752 | 1.039 | 1.060 |
| - zucchero | 1.108 | 1.224 | 1.419 | 1.554 |
| - caffè, tè e cacao | 1.363 | 1.441 | 1.583 | 1.790 |
| - altri generi alimentari | 1.464 | 1.700 | 1.956 | 2.288 |
| Bevande analcoliche | 606 | 723 | 863 | 1.002 |
| Bevande alcoliche | 4.097 | 4.700 | 5.322 | 6.097 |
| <i>Consumi non alimentari</i> | 150.998 | 182.978 | 215.923 | 247.705 |
| Tabacco | 4.013 | 4.996 | 6.595 | 7.776 |
| Vestiaro e calzature | 20.596 | 23.343 | 26.324 | 28.168 |
| Abitazione, combustibili, energia elettrica | 27.569 | 33.258 | 39.489 | 47.839 |
| Abitazione | 19.264 | 22.764 | 26.810 | 32.254 |
| Combustibili ed energia elettrica | 8.305 | 10.494 | 12.679 | 15.585 |
| Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa | 16.260 | 19.262 | 21.096 | 22.802 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 8.509 | 10.990 | 14.198 | 16.468 |
| Trasporti e comunicazioni | 27.485 | 34.325 | 40.707 | 46.929 |
| Acquisto di mezzi di trasporto | 8.197 | 10.370 | 12.118 | 13.331 |
| Spese di esercizio dei mezzi di trasporto | 13.579 | 16.755 | 19.755 | 22.519 |
| Acquisto di servizi di trasporto | 3.762 | 4.636 | 5.638 | 7.186 |
| Comunicazioni | 1.947 | 2.564 | 3.196 | 3.893 |
| Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura | 15.343 | 19.000 | 22.495 | 25.726 |
| Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo | 6.744 | 7.957 | 9.289 | 10.547 |
| Libri, giornali e periodici | 2.749 | 3.644 | 4.360 | 4.963 |
| Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi | 5.850 | 7.399 | 8.846 | 10.216 |
| Altri beni e servizi | 31.223 | 37.804 | 45.019 | 51.997 |
| Beni e servizi per l'igiene | 6.498 | 8.144 | 9.725 | 11.216 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 15.899 | 19.647 | 24.263 | 27.773 |
| Beni e servizi non altrove classificati | 8.826 | 10.013 | 11.031 | 13.008 |
| <i>Consumi finali interni</i> | 212.488 | 254.661 | 299.545 | 342.753 |
| Consumi finali all'estero dei residenti | 1.901 | 2.336 | 2.857 | 3.202 |
| Consumi finali nel Paese dei non residenti | 7.828 | 8.773 | 11.343 | 13.784 |
| CONSUMI FINALI NAZIONALI ... | 206.561 | 248.224 | 291.059 | 332.171 |

TABELLA N. 54. - Consumi finali delle famiglie

(in miliardi di lire 1970)

| GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|--|---------------|---------------|---------------|---------------|
| <i>Generi alimentari e bevande</i> | 16.757 | 16.708 | 16.859 | 17.117 |
| Generi alimentari | 15.230 | 15.185 | 15.343 | 15.590 |
| - pane e cereali | 1.867 | 1.858 | 1.830 | 1.843 |
| - carne | 5.551 | 5.525 | 5.566 | 5.698 |
| - pesce | 544 | 534 | 554 | 554 |
| - latte, formaggi, uova | 2.136 | 2.158 | 2.219 | 2.248 |
| - olii e grassi | 881 | 880 | 883 | 889 |
| - frutta e ortaggi | 2.947 | 2.926 | 2.986 | 3.033 |
| - patate | 187 | 186 | 184 | 186 |
| - zucchero | 335 | 335 | 325 | 324 |
| - caffè, thè e cacao | 388 | 396 | 404 | 414 |
| - altri generi alimentari | 394 | 387 | 392 | 401 |
| Bevande analcoliche | 209 | 213 | 219 | 223 |
| Bevande alcoliche | 1.318 | 1.310 | 1.297 | 1.304 |
| <i>Consumi non alimentari</i> | 37.611 | 37.945 | 38.053 | 37.536 |
| Tabacco | 1.960 | 2.005 | 2.017 | 2.023 |
| Vestiaro e calzature | 4.976 | 4.716 | 4.573 | 4.308 |
| Abitazione, combustibili, energia elettrica | 6.846 | 6.944 | 7.043 | 7.149 |
| Abitazione | 4.784 | 4.849 | 4.925 | 4.992 |
| Combustibili ed energia elettrica | 2.062 | 2.095 | 2.118 | 2.157 |
| Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa | 3.802 | 3.729 | 3.542 | 3.381 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | 2.799 | 2.851 | 2.874 | 2.937 |
| Trasporti e comunicazioni | 6.156 | 6.443 | 6.511 | 6.381 |
| Acquisto di mezzi di trasporto | 1.799 | 1.946 | 1.955 | 1.848 |
| Spese di esercizio dei mezzi di trasporto | 2.776 | 2.859 | 2.872 | 2.827 |
| Acquisto di servizi di trasporto | 1.067 | 1.098 | 1.122 | 1.122 |
| Comunicazioni | 514 | 540 | 562 | 584 |
| Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura | 4.587 | 4.745 | 4.824 | 4.788 |
| Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo | 2.215 | 2.315 | 2.367 | 2.363 |
| Libri, giornali e periodici | 710 | 743 | 734 | 725 |
| Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi | 1.662 | 1.687 | 1.723 | 1.700 |
| Altri beni e servizi | 6.485 | 6.512 | 6.669 | 6.569 |
| Beni e servizi per l'igiene | 1.591 | 1.612 | 1.628 | 1.611 |
| Alberghi e pubblici esercizi | 3.825 | 3.814 | 3.963 | 3.882 |
| Beni e servizi non altrove classificati | 1.069 | 1.086 | 1.078 | 1.076 |
| <i>Consumi finali interni</i> | 54.368 | 54.653 | 54.912 | 54.653 |
| Consumi finali all'estero dei residenti | 339 | 355 | 384 | 389 |
| Consumi finali nel Paese dei non residenti | 2.032 | 1.898 | 2.097 | 2.198 |
| CONSUMI FINALI NAZIONALI ... | 52.675 | 53.110 | 53.199 | 52.844 |

TABELLA N. 55. - Consumi finali delle famiglie

(variazioni percentuali)

| GRUPPI E CATEGORIE DI CONSUMO | Quantità | | Prezzi | | Valore | |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| Generi alimentari e bevande | + 0,9 | + 1,5 | + 15,7 | + 12,0 | + 16,7 | + 13,7 |
| Generi alimentari | + 1,0 | + 1,6 | + 15,7 | + 11,8 | + 16,9 | + 13,6 |
| - pane e cereali | - 1,5 | + 0,7 | + 15,2 | + 13,6 | + 13,5 | + 14,4 |
| - carne | + 0,7 | + 2,4 | + 17,2 | + 9,9 | + 18,0 | + 12,5 |
| - pesce | + 3,7 | — | + 17,9 | + 11,5 | + 22,3 | + 11,5 |
| - latte, formaggi, uova | + 2,8 | + 1,3 | + 18,4 | + 15,0 | + 21,7 | + 16,5 |
| - olii e grassi | + 0,3 | + 0,7 | + 11,5 | + 10,4 | + 11,8 | + 11,2 |
| - frutta e ortaggi | + 2,1 | + 1,6 | + 11,5 | + 12,6 | + 13,8 | + 14,4 |
| - patate | - 1,1 | + 1,1 | + 39,7 | + 0,9 | + 38,2 | + 2,0 |
| - zucchero | - 3,0 | - 0,3 | + 19,5 | + 9,8 | + 15,9 | + 9,5 |
| - caffè, tè e cacao | + 2,0 | + 2,5 | + 7,7 | + 10,3 | + 9,9 | + 13,1 |
| - altri generi alimentari | + 1,3 | + 2,3 | + 13,6 | + 14,4 | + 15,1 | + 17,0 |
| Bevande analcoliche | + 2,8 | + 1,8 | + 16,1 | + 14,0 | + 19,4 | + 16,1 |
| Bevande alcoliche | - 1,0 | + 0,5 | + 14,3 | + 14,0 | + 13,2 | + 14,6 |
| Consumi non alimentari | + 0,3 | - 1,4 | + 17,6 | + 16,3 | + 18,0 | + 14,7 |
| Tabacco | + 0,6 | + 0,3 | + 31,2 | + 17,5 | + 32,0 | + 17,9 |
| Vestiaro e calzature | - 3,0 | - 5,8 | + 16,3 | + 13,6 | + 12,8 | + 7,0 |
| Abitazione, combustibili, energia elettrica | + 1,4 | + 1,5 | + 17,1 | + 19,3 | + 18,7 | + 21,1 |
| Abitazione | + 1,6 | + 1,4 | + 15,9 | + 18,6 | + 17,8 | + 20,3 |
| Combustibili ed energia elettrica | + 1,1 | + 1,8 | + 19,5 | + 20,7 | + 20,8 | + 22,9 |
| Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa | - 5,0 | - 4,5 | + 15,3 | + 13,2 | + 9,5 | + 8,1 |
| Servizi sanitari e spese per la salute | + 0,8 | + 2,2 | + 28,2 | + 13,5 | + 29,2 | + 16,0 |
| Trasporti e comunicazioni | + 1,1 | - 2,0 | + 17,3 | + 17,7 | + 18,6 | + 15,3 |
| Acquisto di mezzi di trasporto | + 0,5 | - 5,5 | + 16,3 | + 16,4 | + 16,9 | + 10,0 |
| Spese di esercizio dei mezzi di trasporto | + 0,5 | - 1,6 | + 17,3 | + 15,9 | + 17,9 | + 14,0 |
| Acquisto di servizi di trasporto | + 2,2 | — | + 19,0 | + 27,5 | + 21,6 | + 27,5 |
| Comunicazioni | + 4,1 | + 3,9 | + 19,7 | + 17,2 | + 24,6 | + 21,8 |
| Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura | + 1,7 | - 0,7 | + 16,4 | + 15,2 | + 18,4 | + 14,4 |
| Apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ri- creativo | + 2,2 | - 0,2 | + 14,2 | + 13,7 | + 16,7 | + 13,5 |
| Libri, giornali e periodici | - 1,2 | - 1,2 | + 21,1 | + 15,2 | + 19,6 | + 13,8 |
| Istruzione, spettacoli e altri servizi ricreativi ... | + 2,1 | - 1,3 | + 17,1 | + 17,0 | + 19,6 | + 15,5 |
| Altri beni e servizi | + 2,4 | - 1,5 | + 16,3 | + 17,3 | + 19,1 | + 15,5 |
| Beni e servizi per l'igiene | + 1,0 | - 1,0 | + 18,2 | + 16,5 | + 19,4 | + 15,3 |
| Alberghi e pubblici esercizi | + 3,9 | - 2,0 | + 18,9 | + 16,8 | + 23,5 | + 14,5 |
| Beni e servizi non altrove classificati | - 0,7 | - 0,2 | + 11,0 | + 18,1 | + 10,2 | + 17,9 |
| Consumi finali interni | + 0,5 | - 0,5 | + 17,0 | + 15,0 | + 17,6 | + 14,4 |
| Consumi finali all'estero dei residenti | + 8,2 | + 1,3 | + 13,0 | + 10,7 | + 22,3 | + 12,1 |
| Consumi finali nel Paese dei non residenti | + 10,5 | + 4,8 | + 17,0 | + 15,9 | + 29,3 | + 21,5 |
| CONSUMI FINALI NAZIONALI ... | + 0,2 | - 0,7 | + 17,1 | + 14,9 | + 17,3 | + 14,1 |

reali, grazie anche ad aumenti relativamente inferiori dei prezzi. Solo il consumo di zucchero ha registrato una flessione quantitativa dello 0,3 %, mentre stazionario risulta il consumo di pesce.

Il consumo globale delle diverse specie di carni ha segnato un aumento significativo (del 2,4 % in termini reali) pur se il valore a prezzi correnti — in presenza di una lievitazione dei prezzi del 9,9 % — si è di fatto accresciuto in misura (12,5 %) inferiore alla media. L'incidenza del consumo delle carni sulla spesa complessiva sostenuta dalle famiglie per l'acquisto di generi alimentari è infatti scesa dal 32,3 % nel 1982 al 32 % nel 1983. Sempre con riferimento alle carni è da mettere poi in evidenza la maggior domanda di carni suine e la sostanziale stazionarietà dei consumi di pollame.

Variazioni positive in termini reali superiori al 2 % hanno fatto registrare anche i consumi di caffè, the e cacao (+ 2,5 %) e quelli di altri generi alimentari (+ 2,3 %). Positive risultano comunque anche le variazioni quantitative nei consumi di frutta e ortaggi (+ 1,6 %), latte, formaggi e uova (+ 1,3 %), patate (+ 1,1 %), pane e cereali (+ 0,7 %).

Il consumo di bevande, infine, ha registrato, sempre in termini reali, un incremento dell'1,8 % per le bevande analcoliche ma di appena lo 0,5 % per quelle alcoliche, risultante a sua volta dall'effetto combinato di una sostanziale stazionarietà nel consumo di vino, un incremento per la birra ed una leggera flessione per i superalcolici.

I consumi non alimentari.

10. — La spesa delle famiglie per generi non alimentari e servizi ha raggiunto nel 1983 il valore complessivo di 247.705 miliardi di lire, con un incremento monetario del 14,7 % rispetto all'anno precedente che di fatto sottintende — eliminata l'influenza di una lievitazione media dei prezzi del 16,3 % — una diminuzione in termini reali dell'1,4 per cento.

Anche in questo caso, l'analisi dei consumi per gruppi di beni e servizi pone tuttavia in luce diversificazioni notevoli. Consistenti flessioni in termini quantitativi si sono avute per il vestiario e calzature (— 5,8 %) e per il comparto dei mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa (— 4,5 %): due settori a domanda relativamente elastica, almeno nel breve periodo, e per i quali il precedente anno aveva già fatto assistere ad una significativa caduta di domanda.

Una flessione in termini quantitativi ha registrato anche il capitolo degli altri beni e servizi (— 1,5 %), influenzato da un regresso nel comparto degli alberghi e pubblici esercizi e, in minor misura, in quello dei beni e servizi per l'igiene.

Quanto all'analisi tradizionale per categorie di beni e servizi, si può rilevare anzitutto come al consumo di tabacco sia stato destinato nel 1983 un importo globale di 7.776 miliardi di lire che, dati i ritocchi apportati ai prezzi di vendita (+ 17,5 %), si traduce in un aumento in termini quantitativi di appena lo 0,3 per cento.

La spesa per vestiario e calzature, pari a 28.168 miliardi di lire, ha a sua volta presentato un incremento monetario del 7 % che, in presenza di una lievitazione dei prezzi pari al 13,6 %, sottintende la già ricordata flessione quantitativa del 5,8 %. Vi avrebbero contribuito tanto le minori vendite di vestiario esterno femminile e di biancheria, quanto il comparto dei beni di abbigliamento tipo « casual » mentre una flessione comparativamente più contenuta si sarebbe verificata nelle vendite di vestiario esterno maschile.

Le spese — tutte piuttosto rigide — connesse con l'uso dell'abitazione hanno raggiunto nel 1983 i 32.254 miliardi di lire, con un incremento monetario del 20,3 % da attribuire soprattutto alle variazioni degli affitti previste dalle attuali normative (equo canone).

L'aumento in termini reali, connesso alla disponibilità complessiva di alloggi, è stato infatti dell'1,4 %. Correlativamente, anche i consumi di combustibili ed energia elettrica, ragguagliati a 15.585 miliardi di lire con un aumento del 22,9 % in termini monetari, hanno segnato uno sviluppo reale dell'1,8 per cento.

La spesa per mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa è ammontata a 22.802 miliardi di lire con un aumento nominale dell'8,1 % da ricollegare esclusivamente alla variazione dei prezzi (+ 13,2 %). La già ricordata flessione in termini reali del 4,5 % è da ascrivere essenzialmente ai minori acquisti di mobili ed arredamenti.

I servizi sanitari e le spese per la salute (che, come già ricordato, non comprendono le spese negli ospedali e nelle cliniche convenzionate) hanno segnato un incremento del 16 % in termini monetari e del 2,2 % in volume. La variazione è collegata soprattutto alla graduale dilatazione delle spese a carico delle USL e degli Enti assistenziali, considerate come trasferimenti alle famiglie.

11. - Quanto infine agli altri gruppi di beni e servizi acquistati dalle famiglie, si rileva che la spesa per trasporti e comunicazioni ha raggiunto nel 1983 i 46.929 miliardi di lire con un aumento del 15,3 % in termini monetari che, depurato della variazione dei prezzi (+ 17,7 %), sottintende una flessione reale del 2 %. In particolare, la spesa relativa all'acquisto di mezzi di trasporto per uso familiare, anche se aumentata del 10 % in termini monetari, ha segnato in termini reali una flessione del 5,5 %, cui si è affiancata una contrazione, sempre in termini reali, dell'1,6 % nei consumi, pur accresciutisi in termini monetari del 14 %, collegati all'esercizio e alla manutenzione dei mezzi stessi. Da segnalare, in questo contesto, la diminuzione nelle vendite di prodotti per autotrazione (in particolare benzina) che, messa in relazione con l'incremento delle autovetture circolanti, conferma da un lato il permanere della tendenza a ridurre la percorrenza media, sottolinea dall'altro l'incidenza che comincia ad avere sul complesso delle autovetture circolanti il diminuito rapporto consumo/Km dei nuovi modelli immessi sul mercato.

Le spese relative agli altri servizi di trasporto hanno presentato nel complesso un aumento del 27,5 % in termini monetari, mentre sono rimaste stazionarie in termini reali. Calato in particolare è risultato il trasporto ferroviario, come si può meglio evincere dal traffico passeggeri denunciato dalle Ferrovie dello Stato, sceso, come già rilevato in altro capitolo, a 37,6 miliardi di viaggiatori/Km rispetto ai 39,5 miliardi del 1982 (— 4,8 %).

La spesa per comunicazioni, influenzata anch'essa dai ritocchi apportati alle tariffe, ha presentato un incremento del 21,8 % in termini monetari e del 3,9 % in termini reali, quest'ultimo da attribuire prevalentemente al servizio telefonico grazie anche agli allacciamenti effettuati nel 1983 a favore dei nuovi utenti. Il numero degli abbonati, pari a poco meno di 14,7 milioni alla fine del 1982, è salito infatti a 15,6 milioni con un incremento del 6,1 per cento.

La spesa relativa ai beni e servizi di ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura, che ha raggiunto nel 1983 i 25.726 miliardi di lire, è aumentata del 14,4 % in termini monetari accusando una leggera flessione in termini reali (— 0,7 %). In particolare è da segnalare la sostanziale stazionarietà negli acquisti di apparecchi radio-TV e altri beni di carattere ricreativo, dovuta da un lato alla flessione del mercato dei televisori a colori e dall'altro alla diffusione dei video-games e degli home-computers, che ha toccato punte rilevanti negli ultimi due mesi del 1983. Per quanto riguarda invece le restanti categorie, si è registrata una flessione in termini reali nella domanda sia di libri, giornali e periodici (— 1,2 %) sia di servizi relativi all'istruzione, agli spettacoli ed alla ricreazione.

Infine, la spesa relativa agli altri beni e servizi si è ragguagliata nel 1983 a 51.997 miliardi di lire, con un aumento monetario del 15,5 % dal quale, eliminando l'influenza della variazione dei prezzi (+ 17,3 %), si desume una flessione in termini reali dell'1,5 %. In tale contesto è da segnalare la già ricordata battuta di arresto accusata dal comparto degli alberghi e pubblici esercizi, e confermata dalla constatazione che le giornate di presenza negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono diminuite, nei primi undici mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dell'1,6 % per quanto riguarda gli italiani e del 3,5 % per la clientela straniera.

C) GLI INVESTIMENTI LORDI.

12. - Gli investimenti lordi hanno accusato nel 1983 una nuova e pressoché generalizzata contrazione ponendosi, nella valutazione a prezzi costanti, sui valori minimi di questi primi anni ottanta. Vi hanno contribuito tanto una minore domanda di beni capitali quanto fenomeni accentuati di discortamento. A questi ultimi, in particolare, vanno attribuiti quasi sette punti percentuali, dei dodici in cui si è commisurato l'arretramento globale.

Complessivamente, la spesa sostenuta per gli investimenti lordi ha raggiunto infatti, nel 1983, l'ammontare di 93.032 miliardi di lire con una diminuzione del 2,0 % in termini monetari cui corrisponde la citata flessione del 12,0 % in termini reali. In tale ambito, gli investimenti fissi lordi sono ammontati a 96.268 miliardi di lire correnti con un aumento del 7,5 % in termini monetari e una flessione del 5,3 % — all'incirca pari ossia a quella (5,2 %) verificatasi nel 1982 — in termini reali. La variazione dei prezzi si è cifrata nel

TABELLA N. 56. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire correnti)

| BRANCHE E GRUPPI DI BENI | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|---|--------|--------|--------|---------|
| INVESTIMENTI FISSI: | | | | |
| Costruzioni | 37.769 | 46.574 | 53.188 | 59.452 |
| - abitazioni | 17.922 | 22.087 | 24.785 | 27.338 |
| - fabbricati non residenziali e opere pubbliche | 19.847 | 24.487 | 28.403 | 32.114 |
| Macchine, attrezzature e prodotti vari | 21.324 | 24.202 | 24.566 | 23.885 |
| - macchine e attrezzature in metallo | 18.352 | 21.087 | 21.560 | 21.079 |
| - prodotti vari | 2.972 | 3.115 | 3.006 | 2.806 |
| Mezzi di trasporto | 7.923 | 10.373 | 11.806 | 12.931 |
| - automotoveicoli | 6.443 | 8.445 | 10.005 | 10.730 |
| - altri mezzi di trasporto | 1.480 | 1.928 | 1.801 | 2.201 |
| TOTALE ... | 67.016 | 81.149 | 89.560 | 96.268 |
| VARIAZIONE DELLE SCORTE | 17.648 | 4.532 | 5.332 | — 3.236 |
| TOTALE ... | 84.664 | 85.681 | 94.892 | 93.032 |

13,5 % (contro il 16,5 % dell'anno prima), a sintesi tuttavia di aumenti relativamente diversificati, da un minimo dell'8,8 % per le macchine e attrezzature, fino al 15,8 % per gli automotoveicoli.

Il livello complessivo delle scorte di materie prime, prodotti finiti e in corso di lavorazione ha viceversa registrato, per la prima volta dal 1975, una diminuzione anche in termini monetari. In particolare, a fronte di un incremento di 5.332 miliardi di lire nel 1982, nel 1983 si è avuta una variazione negativa di 3.236 miliardi, risultante dall'effetto combinato di una sostanziale stazionarietà delle scorte di prodotti agricoli e di un considerevole ridimensionamento delle giacenze di prodotti industriali. A prezzi costanti, la variazione negativa del 1983 ha poi praticamente annullato l'aumento del 1982: un fenomeno del tutto inusitato, posto che anche nel già citato anno 1975 la riduzione era risultata in definitiva di assai scarso rilievo.

13. - Passando all'analisi della formazione del capitale fisso secondo la natura dei beni (cioè per branche produttrici) si rileva che il valore degli investimenti in costruzioni è ammontato nel 1983 a 59.452 miliardi di lire con un incremento dell'11,8 % in termini monetari che si traduce, tuttavia, in una flessione dell'1,9 % in termini quantitativi in presenza di un aumento dei prezzi del 14,0 %, inferiore di quattro punti all'anno prima.

L'esame delle varie categorie di opere che compongono gli investimenti in costruzioni mette in luce che la flessione comparativamente maggiore ha interessato le abitazioni, che hanno scontato un nuovo, anche se più contenuto arretramento nel settore delle nuove

TABELLA N. 57. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(in miliardi di lire 1970)

| BRANCHE E GRUPPI DI BENI | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|---|---------------|---------------|---------------|---------------|
| INVESTIMENTI FISSI: | | | | |
| Costruzioni | 7.806 | 7.845 | 7.593 | 7.449 |
| - abitazioni | 3.598 | 3.624 | 3.460 | 3.361 |
| - fabbricati non residenziali e opere pubbliche | 4.208 | 4.221 | 4.133 | 4.088 |
| Macchine, attrezzature e prodotti vari..... | 5.468 | 5.328 | 4.838 | 4.320 |
| - macchine e attrezzature in metallo | 4.756 | 4.677 | 4.268 | 3.832 |
| - prodotti vari | 712 | 651 | 570 | 488 |
| Mezzi di trasporto | 1.759 | 1.957 | 1.912 | 1.817 |
| - automotoveicoli | 1.428 | 1.589 | 1.612 | 1.493 |
| - altri mezzi di trasporto | 331 | 368 | 300 | 324 |
| TOTALE ... | 15.033 | 15.130 | 14.343 | 13.586 |
| VARIAZIONE DELLE SCORTE | 3.105 | 474 | 515 | — 506 |
| TOTALE ... | 18.138 | 15.604 | 14.858 | 13.080 |

costruzioni accompagnato da un rallentamento nell'attività di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione dei fabbricati preesistenti.

Complessivamente, il valore dei lavori eseguiti nel comparto delle abitazioni ha raggiunto nel 1983 — sulla base degli stati di avanzamento — i 27.338 miliardi di lire con un incremento monetario del 10,3 % che, in presenza di un aumento dei prezzi del 13,6 %, si trasforma in una flessione del 2,9 % in termini reali.

La categoria dei fabbricati non residenziali, con una flessione del 2,5 %, in termini reali ha risentito a sua volta della caduta subita dagli investimenti in attrezzature e macchinari, mentre quella delle opere pubbliche, con il sia pur lieve incremento dello 0,3 %, sempre in termini reali ha mantenuto, come negli anni precedenti, un andamento positivo.

14. — Risultati sensibilmente negativi hanno contrassegnato gli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari che, cifrandosi in 23.885 miliardi di lire, hanno registrato una flessione del 2,8 % in termini monetari pari al 10,7 % in termini reali.

L'arretramento è apparso generalizzato alle varie categorie di beni, con flessioni particolarmente vistose per quanto riguarda le macchine non elettriche, il cui peso all'interno del comparto è determinante. Le macchine ed i sistemi di calcolo elettronico e le altre macchine per ufficio, connesse allo sviluppo dell'informatica e a quello dei servizi in genere,

TABELLA N. 58. - Investimenti interni lordi per branca produttrice

(variazioni percentuali)

| BRANCHE E GRUPPI DI BENI | Quantità | | Prezzi | | Valore | |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| INVESTIMENTI FISSI: | | | | | | |
| Costruzioni | - 3,2 | - 1,9 | + 18,0 | + 14,0 | + 14,2 | + 11,8 |
| - abitazioni | - 4,5 | - 2,9 | + 17,5 | + 13,6 | + 12,2 | + 10,3 |
| - fabbricati non residenziali e opere pubbliche .. | - 2,1 | - 1,1 | + 18,5 | + 14,4 | + 16,0 | + 13,1 |
| Macchine, attrezzature e prodotti vari | - 9,2 | - 10,7 | + 11,8 | + 8,8 | + 1,5 | - 2,8 |
| - macchine e attrezzature in metallo | - 8,7 | - 10,2 | + 11,9 | + 8,9 | + 2,2 | - 2,2 |
| - prodotti vari | - 12,4 | - 14,4 | + 10,2 | + 9,0 | - 3,5 | - 6,7 |
| Mezzi di trasporto | - 2,3 | - 5,0 | + 16,5 | + 15,3 | + 13,8 | + 9,5 |
| - automotoveicoli | + 1,4 | - 7,4 | + 16,9 | + 15,8 | + 18,5 | + 7,2 |
| - altri mezzi di trasporto | - 18,5 | + 8,0 | + 14,6 | + 13,1 | - 6,6 | + 22,2 |
| TOTALE ... | - 5,2 | - 5,3 | + 16,5 | + 13,5 | + 10,4 | + 7,5 |
| TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI ... | - 4,8 | - 12,0 | + 16,4 | + 11,4 | + 10,8 | - 2,0 |

hanno registrato viceversa risultati comparativamente migliori anche se inferiori a quelli dell'anno precedente.

Quanto, infine, al gruppo dei mezzi di trasporto si rileva che il valore degli investimenti ha raggiunto nel 1983 i 12.931 miliardi di lire con un incremento in termini monetari del 9,5 % che, in presenza di una variazione dei prezzi del 15,3 %, si traduce in una flessione del 5,0 % in termini reali. All'interno del settore, al cedimento (— 7,4 %) della domanda di automoveicoli, in costante ascesa nei cinque precedenti anni, si è tuttavia contrapposto un recupero (+ 8,0 %) negli investimenti in altri mezzi di trasporto (in specie materiale rotabile ferroviario).

15. — Passando infine all'analisi degli investimenti secondo i rami produttivi che li hanno acquisiti si osserva che risultati positivi sono rilevabili solo per il ramo dei trasporti e comunicazioni (+ 1,3 %), mentre gli altri rami hanno accusato flessioni più o meno marcate che vanno dal 2,1 % per il ramo dei servizi non destinabili alla vendita, al 3,2 % per l'agricoltura, silvicoltura e pesca, al 4,3 % per il commercio e gli altri servizi destinabili alla vendita fino al 12,4 % per l'industria.

Gli investimenti del ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

16. — Gli investimenti relativi al ramo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca hanno segnato, come già rilevato, una diminuzione del 3,2 % in termini reali, attribuibile in particolare ad una minore domanda di trattrici ed altre macchine ed attrezzi agricoli.

In termini monetari, gli investimenti hanno registrato un incremento del 9,6 % raggiungendo il valore di 6.507 miliardi di lire. Ad esso hanno contribuito con 3.765 miliardi le opere fisse in costruzioni (quali quelle di bonifica, miglioramento e trasformazione fon-

TABELLA N. 59. — **Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza**

(in miliardi di lire correnti)

| R A M I | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|--|--------|--------|--------|---------|
| INVESTIMENTI FISSI: | | | | |
| <i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i> | 4.747 | 5.460 | 5.936 | 6.507 |
| <i>Industria</i> | 19.421 | 22.472 | 23.233 | 22.976 |
| <i>Servizi destinabili alla vendita</i> | 36.833 | 45.527 | 50.909 | 56.142 |
| — trasporti e comunicazioni | 7.776 | 9.400 | 10.958 | 12.665 |
| — commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi | 29.057 | 36.127 | 39.951 | 43.477 |
| <i>Servizi non destinabili alla vendita</i> | 6.015 | 7.690 | 9.482 | 10.643 |
| TOTALE ... | 67.016 | 81.149 | 89.560 | 96.268 |
| VARIAZIONE DELLE SCORTE | 17.648 | 4.532 | 5.332 | — 3.236 |
| TOTALE ... | 84.664 | 85.681 | 94.892 | 93.032 |

TABELLA N. 60. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(in miliardi di lire 1970)

| R A M I | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 |
|--|--------|--------|--------|--------|
| INVESTIMENTI FISSI: | | | | |
| <i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i> | 1.076 | 1.030 | 951 | 921 |
| <i>Industria</i> | 4.299 | 4.153 | 3.667 | 3.214 |
| <i>Servizi destinabili alla vendita</i> | 8.310 | 8.541 | 8.264 | 8.020 |
| - trasporti e comunicazioni | 1.894 | 1.923 | 1.964 | 1.990 |
| - commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi | 6.416 | 6.618 | 6.300 | 6.030 |
| <i>Servizi non destinabili alla vendita</i> | 1.348 | 1.406 | 1.461 | 1.431 |
| TOTALE ... | 15.033 | 15.130 | 14.343 | 13.586 |
| VARIAZIONE DELLE SCORTE | 3.105 | 474 | 515 | — 506 |
| TOTALE ... | 18.138 | 15.604 | 14.858 | 13.080 |

diaria, ecc.) che ad un aumento del 14,4 % in termini monetari hanno accoppiato una sostanziale stabilità in termini reali.

Per quanto concerne invece il gruppo delle macchine, attrezzature e mezzi di trasporto, ad un incremento della spesa di investimento del 3,6 % in termini monetari si è contrapposta una flessione del 6,4 % in termini quantitativi.

TABELLA N. 61. - Investimenti interni lordi per ramo di appartenenza

(variazioni percentuali)

| R A M I | Quantità | | Prezzi | | Valore | |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| INVESTIMENTI FISSI: | | | | | | |
| <i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i> | - 7,7 | - 3,2 | + 17,8 | + 13,2 | + 8,7 | + 9,6 |
| <i>Industria</i> | - 11,7 | - 12,4 | + 17,1 | + 12,9 | + 3,4 | - 1,1 |
| <i>Servizi destinabili alla vendita</i> | - 3,2 | - 3,0 | + 15,5 | + 13,7 | + 11,8 | + 10,3 |
| - trasporti e comunicazioni | + 2,1 | + 1,3 | + 14,2 | + 14,1 | + 16,6 | + 15,6 |
| - commercio, credito, assicurazioni, locazioni e altri servizi | - 4,8 | - 4,3 | + 16,2 | + 13,7 | + 10,6 | + 8,8 |
| <i>Servizi non destinabili alla vendita</i> | + 3,9 | - 2,1 | + 18,7 | + 14,6 | + 23,3 | + 12,2 |
| TOTALE ... | - 5,2 | - 5,3 | + 16,5 | + 13,5 | + 10,4 | + 7,5 |
| TOTALE INVESTIMENTI INTERNI LORDI | - 4,8 | - 12,0 | + 16,4 | + 11,4 | + 10,8 | - 2,0 |

Gli investimenti del ramo delle attività industriali.

17. – Il valore degli investimenti relativi alle attività industriali ha raggiunto nel 1983 i 22.976 miliardi di lire con una flessione dell'1,1 % in termini monetari che, tenuto conto della variazione dei prezzi (+ 12,9 %), sottintende un regresso del 12,4 % in termini reali, addebitabile a tutti i gruppi di beni.

La contrazione più rilevante (19,5 %) ha interessato gli investimenti in macchine ed attrezzature, i beni più importanti all'interno del ramo, che hanno in particolare accusato una caduta accentuata con riguardo alle macchine non elettriche. Flessioni sia pur meno marcate si sono comunque avute anche per i mezzi di trasporto (— 6,9 %) e per le costruzioni (— 2,7 %).

Sotto il profilo settoriale, invece, i risultati del comparto delle imprese pubbliche, pur se con andamenti differenziati connessi con l'incidenza notevolmente difforme che tali imprese presentano nelle varie branche, sono stati complessivamente soddisfacenti. Alle nette flessioni presentate dagli investimenti nei settori della chimica, della costruzione dei mezzi di trasporto e delle costruzioni ed opere pubbliche, hanno fatto riscontro infatti incrementi sensibili nell'industria dei prodotti energetici e nei servizi di trasporto, che rappresentano i comparti di maggiore importanza all'interno del gruppo delle imprese pubbliche o a partecipazione statale.

Gli investimenti del ramo dei trasporti e comunicazioni.

18. – Gli investimenti relativi al ramo dei trasporti e delle comunicazioni hanno raggiunto nel 1983 i 12.665 miliardi di lire con un incremento del 15,6 % in termini monetari e dell'1,3 % in termini reali.

Il risultato è da attribuire al buon andamento registrato sia dagli investimenti in costruzioni che da quelli in macchine ed attrezzature, soprattutto per quanto concerne la branca delle comunicazioni. Per i mezzi di trasporto, per i quali nel 1983 le imprese hanno speso 6.006 miliardi di lire con un aumento del 12,1 % in valore, si è avuta invece una flessione del 2,6 % in termini reali come risultante di andamenti molto differenziati: ad un apprezzabile sviluppo nell'acquisizione di materiale rotabile da parte delle Ferrovie dello Stato si è contrapposta infatti una flessione degli investimenti in mezzi di trasporto su strada e in aeromobili mentre per quanto riguarda il trasporto marittimo è proseguita la diminuzione del naviglio iscritto nei vari compartimenti.

Gli investimenti del ramo del commercio, credito, assicurazione, locazione ed altri servizi.

19. – Gli investimenti di pertinenza del ramo del commercio, credito, assicurazione ed altri servizi sono ammontati nel 1983 a 43.477 miliardi di lire con un incremento dell'8,8 % in termini monetari ed una flessione del 4,3 % in termini reali.

Tutti i gruppi di beni impiegati dal settore hanno accusato flessioni, la più notevole delle quali si riferisce agli impianti e macchinari, nonostante la buona tenuta della domanda di specifici beni legati allo sviluppo del terziario (come ad esempio gli elaboratori elettronici). Le costruzioni, composte in massima parte da abitazioni che fanno parte del ramo « locazione di fabbricati », hanno presentato invece — come già ricordato in precedenza — una flessione più contenuta.

Gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita.

20. — Infine gli investimenti del ramo dei servizi non destinabili alla vendita, rappresentati essenzialmente da opere e infrastrutture finanziate, in tutto o in parte, dalle Amministrazioni pubbliche, e del cui uso beneficia l'intera collettività (edilizia pubblica, opere idrauliche, opere stradali, opere igienico-sanitarie, ecc.), sono ammontati nel 1983 a 10.643 miliardi di lire, registrando un incremento del 12,2 % in termini monetari che, eliminando l'influenza dei prezzi (+ 14,6 %), si traduce peraltro nella flessione del 2,1 % in termini reali.

D) LE SPESE PER INVESTIMENTI DIRETTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO.

21. — Nel 1983 gli esborsi per investimenti diretti delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri Enti che concorrono a formare il settore pubblico allargato sono risultati pari a 31.862 miliardi di lire, con un incremento del 17,8 % rispetto al 1982.

Il dato — seppure positivo — è risultato inferiore di circa 3.000 miliardi alle « previsioni aggiornate » avanzate nel mese di settembre in sede di Relazione Previsionale e Programmatica per il 1984.

Le maggiori riduzioni sono state registrate dagli Enti locali (— 2.031 miliardi), dalla Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato (— 1.009 miliardi) e dalle Aziende Municipalizzate (— 463 miliardi) mentre in consistente aumento sono risultati i pagamenti degli Enti di previdenza (+ 779 miliardi) e della Cassa per il Mezzogiorno (+ 600 miliardi).

Il rapporto al prodotto interno lordo, che nel 1982 aveva raggiunto il 5,7 %, si è portato sul 5,9 %.

Lo Stato.

22. — Nel 1983 i pagamenti per investimenti diretti a carico del bilancio statale sono stati pari a 2.634 miliardi di lire, con un incremento del 5,2 % rispetto al 1982, che comporta una caduta in termini reali.

Fatta eccezione per gli interventi relativi a pubbliche calamità, alle opere marittime ed alle opere igienico-sanitarie, la riduzione ha interessato, in maniera più o meno accentuata, tutti i settori, anche se andamenti difformi si rilevano all'interno dei medesimi.

Per quanto concerne le opere che fanno prevalentemente capo al Ministero dei Lavori Pubblici, incrementi contenuti sono stati realizzati proprio nei settori delle opere idrauliche e dell'edilizia pubblica che tradizionalmente manifestano andamenti più dinamici (+ 3,5 e + 5,5 %).

Per l'edilizia tale fatto è dovuto prevalentemente all'edilizia scolastica che ha registrato una notevole flessione, soprattutto in relazione al graduale completamento dei programmi di cui alla legge 412/1975. Viceversa, i programmi di edilizia pubblica in senso stretto hanno registrato, nel complesso, andamenti soddisfacenti. In tale ambito le maggiori realizzazioni hanno interessato l'edilizia penitenziaria (legge 404/1977 e successivi rifinanziamenti), gli interventi a difesa del patrimonio artistico, anche in relazione ai lavori di ripristino dei danni causati dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (legge 219/1981), nonché i programmi di edilizia per alloggi ai militari (legge 497/1978); andamento più riflessivo hanno manifestato i programmi di edilizia giudiziaria.

TABELLA N. 62. - Spese per investimenti pubblici ^(a)
(valori in miliardi di lire)

| | 1980 | | 1981 | | 1982 | | 1983 | |
|---|-----------------|----------------------|-----------------|----------------------|-----------------|----------------------|-----------------|----------------------|
| | Valori assoluti | Variazioni % 1980/79 | Valori assoluti | Variazioni % 1981/80 | Valori assoluti | Variazioni % 1982/81 | Valori assoluti | Variazioni % 1983/82 |
| Stato | 1.597 | + 30,0 | 2.012 | + 26,0 | 2.503 | + 24,4 | 2.634 | + 5,2 |
| Cassa Mezzogiorno | 1.860 | + 17,4 | 2.237 | + 20,3 | 2.401 | + 7,3 | 4.100 | + 70,8 |
| Aziende autonome | 724 | + 27,7 | 973 | + 34,4 | 1.290 | + 32,6 | 1.386 | + 7,4 |
| - ANAS | 709 | + 27,5 | 957 | + 35,0 | 1.275 | + 33,2 | 1.368 | + 7,3 |
| - Foreste demaniali | 15 | + 36,4 | 16 | + 6,7 | 15 | - 6,3 | 18 | + 20,0 |
| Altri Enti Amministrazione centrale | 233 | + 50,3 | 461 | + 97,9 | 493 | + 6,9 | 698 | + 41,6 |
| Regioni | 1.264 | + 50,1 | 1.429 | + 13,1 | 1.788 | + 25,1 | 1.925 | + 7,7 |
| Province e Comuni | 3.650 | + 43,8 | 6.042 | + 65,5 | 7.966 | + 31,8 | 8.269 | + 3,8 |
| Ospedali e U.S.L. | 737 | + 33,0 | 557 | - 24,4 | 356 | - 36,1 | 452 | + 27,0 |
| Altri Enti Amministrazione locale | 1.107 | + 51,4 | 1.209 | + 9,2 | 1.636 | + 35,3 | 2.003 | + 22,4 |
| Enti di Previdenza | 375 | +141,9 | 311 | - 17,1 | 585 | + 88,1 | 1.529 | +161,4 |
| TOTALE PUBBLICA AMM.NE | 11.547 | + 38,2 | 15.231 | + 31,9 | 19.018 | + 24,9 | 22.996 | + 20,9 |
| Altre Aziende autonome . | 1.547 | + 23,3 | 2.062 | + 33,3 | 2.880 | + 39,7 | 3.545 | + 23,1 |
| - Monopoli | 26 | - | 45 | + 73,1 | 50 | + 11,1 | 75 | + 50,0 |
| - Ferrovie dello Stato ... | 895 | + 17,1 | 1.182 | + 32,1 | 1.939 | + 64,0 | 2.591 | + 33,6 |
| - Poste e Telecomunicazioni | 309 | + 37,3 | 450 | + 45,6 | 535 | + 18,9 | 564 | + 5,4 |
| - Servizi telefonici | 317 | + 32,1 | 385 | + 21,5 | 356 | - 7,5 | 315 | - 11,5 |
| Aziende municipalizzate .. | 667 | + 67,6 | 851 | + 27,6 | 940 | + 10,5 | 1.010 | + 7,4 |
| ENEL | 2.629 | + 39,9 | 2.611 | - 0,7 | 4.197 | + 60,7 | 4.311 | + 2,7 |
| TOT. SET. PUB. ALLARGATO | 16.390 | + 37,9 | 20.755 | + 26,6 | 27.035 | + 30,3 | 31.862 | + 17,8 |

(a) In relazione ai dati riportati nella tabella, occorre tener conto delle osservazioni che seguono:

1. - *Contenuto dei dati.*

Le spese riguardano esclusivamente gli investimenti diretti a carico delle amministrazioni pubbliche, e degli altri Enti che concorrono a formare il Settore Pubblico Allargato, e sono riferite ai pagamenti in conto della competenza dell'anno di riferimento e in conto residui per gli anni precedenti; restano esclusi i contributi in conto capitale erogati sia ad altri Enti pubblici che alle Imprese.

A quest'ultimo riguardo va osservato che i contributi erogati ad altri enti pubblici, essendo impiegati (parzialmente o totalmente) in investimenti, si ritrovano in quanto tali tra le spese dell'ente beneficiario, mentre i contributi versati alle imprese confluiscono nelle spese per investimenti effettuate dalle stesse.

2. - *Aree di spesa e fonti statistiche.*

a) *Stato e Aziende Autonome:* sono dati di consuntivo, in termini di contabilità nazionale (provvisori per il 1983).

b) *Cassa per il Mezzogiorno:* sono dati di consuntivo (provvisori per il 1983).

c) *Altri enti dell'Amministrazione Centrale ed altri enti della Amministrazione Locale:* per gli anni 1980, 1981 e 1982 i dati sugli investimenti sono stati elaborati sulla base dei risultati dell'indagine annuale che l'Istat esegue sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1983 i dati sono stati desunti in via provvisoria sulla base dei finanziamenti statali.

d) *Regioni:* per gli anni 1980 e 1981 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base degli elementi desunti dai rendiconti delle Amministrazioni regionali. Per il 1982 e 1983 i dati sono concordati con l'Istat sulla base delle indagini condotte dall'Istat, dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica e della rilevazione trimestrale di Cassa del Tesoro.

e) *Province e Comuni:* per 1980, 1981 e 1982 i dati sono elaborati dall'Istat sulla base dell'indagine annuale sui bilanci delle Amministrazioni comunali e provinciali. Per il 1983 i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

f) *Enti di previdenza ed ospedali:* per gli anni 1980, 1981 e 1982 i dati sugli investimenti sono stati desunti dai risultati delle indagini eseguite dall'Istat sui bilanci degli organismi in oggetto. Per l'anno 1983, i dati sono stimati sulla base della rilevazione per la Relazione trimestrale di cassa del Ministero del Tesoro.

g) *ENEL:* sono dati di consuntivo relativi a pagamenti per spese di investimento in impianti.

h) *Aziende municipalizzate:* i dati sono stati forniti dalla CISPEL; per il 1983 sono il risultato di stime effettuate su dati provvisori di consuntivo riferiti ad un campione di aziende rappresentative dell'88 % dell'universo.

TABELLA N. 63. - Spese dello Stato per investimenti pubblici

(in miliardi di lire correnti)

| SETTORI | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | Variazioni assolute su anno precedente | |
|---|---------|---------|---------|---------|--|---------|
| | | | | | 1982 | 1983 |
| Agricoltura | 137,9 | 143,8 | 256,9 | 175,2 | + 113,1 | - 81,7 |
| - Opere di trasformazione e miglioramenti fondiari | 16,6 | 19,1 | 58,9 | 17,8 | + 39,8 | - 41,1 |
| - Opere di bonifica | 76,0 | 84,3 | 159,3 | 127,1 | + 75,0 | - 32,2 |
| - Opere di sistemazione territori montani e forestali | 17,6 | 14,6 | 31,3 | 21,9 | + 16,7 | - 9,4 |
| - Zootecnia, caccia e pesca | 2,6 | 3,7 | 1,4 | 2,3 | - 2,3 | + 0,9 |
| - Produzione agricola | 25,1 | 21,7 | 5,8 | 5,6 | - 15,9 | - 0,2 |
| - Interventi per pubbliche utilità | - | 0,4 | 0,2 | 0,5 | - 0,2 | + 0,3 |
| Trasporti e comunicazioni | 387,9 | 404,0 | 480,4 | 438,2 | + 76,4 | - 42,2 |
| - Opere stradali | 1,3 | 1,0 | 1,3 | 2,5 | + 0,3 | + 1,2 |
| - Opere ferroviarie | 28,2 | 40,6 | 33,5 | - | - 7,1 | - 33,5 |
| - Opere marittime | 134,3 | 140,0 | 175,8 | 215,8 | + 35,8 | + 40,0 |
| - Opere aeroportuali, assistenza al volo e altri interventi | 160,3 | 167,2 | 172,1 | 97,8 | + 4,9 | - 74,3 |
| - Opere per trasporti in concessione .. | 63,8 | 55,2 | 97,7 | 122,1 | + 42,5 | + 24,4 |
| Edilizia | 538,9 | 727,4 | 865,7 | 913,0 | + 138,3 | + 47,3 |
| - Pubblica | 290,6 | 451,4 | 623,1 | 702,5 | + 171,7 | + 79,4 |
| - Scolastica | 224,6 | 255,4 | 167,8 | 124,0 | - 87,6 | - 43,8 |
| - Abitativa | 23,7 | 20,6 | 74,8 | 86,5 | + 54,2 | + 11,7 |
| Opere igienico-sanitarie | 6,2 | 25,8 | 71,1 | 103,3 | + 45,3 | + 32,2 |
| Opere idrauliche | 196,9 | 267,2 | 289,6 | 299,7 | + 22,4 | + 10,1 |
| Danni bellici e pubbliche calamità | 67,9 | 76,2 | 99,6 | 139,6 | + 23,4 | + 40,0 |
| Altre | 261,3 | 367,6 | 439,7 | 565,0 | + 72,1 | + 125,3 |
| SPESA TOTALI ... | 1.597,0 | 2.012,0 | 2.503,0 | 2.634,0 | + 491,0 | + 131,0 |

Il settore delle opere igienico-sanitarie (legge 843 e 844/1978) ha confermato l'elevato ritmo di incremento già realizzato nel 1982 (+ 45,3 miliardi), in quanto, trascorsa la fase iniziale di progettazione, i relativi programmi sono entrati in piena fase di realizzazione.

Le spese per le opere marittime (legge 843 e 844/1978 e successive modifiche ed integrazioni) hanno superato a consuntivo le previsioni, registrando nel 1983 un incremento del 22,7 % rispetto al 1982. Si prevede che tale espansione continuerà anche nei prossimi esercizi dato lo stato di attuazione cui sono giunti i programmi.

In materia di opere aeroportuali e di assistenza al volo, i pagamenti sono ammontati a 98 miliardi circa con una riduzione in valore assoluto di 74 miliardi rispetto al 1982. Tale caduta, che ha interessato maggiormente il settore delle opere aeroportuali, è dipesa prevalentemente dalla venuta a scadenza della legge 299/1979, che ha comportato conseguenze di carattere procedurale oltre che finanziarie.

Il settore agricolo, le cui realizzazioni si basano prevalentemente sulla legge 984/1977 e sulle disponibilità residue delle leggi 317/1974, 493/1975 e 403/1977, ha registrato nell'anno una diminuzione rilevante (— 82 miliardi) nel flusso delle erogazioni rispetto al 1982. Tale diminuzione è dovuta, però, a motivi contabili che hanno determinato slittamenti di mandati già emessi all'esercizio successivo.

Al di là di tale fatto, nel 1983 sono stati confermati gli andamenti positivi nei settori della bonifica, dell'irrigazione e dei miglioramenti fondiari, già evidenziati negli anni precedenti.

Nel corso del 1983 è stato dato concreto avvio al programma di attività promozionali all'estero.

La Cassa per il Mezzogiorno.

23. — I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel 1983, sono stati pari a 4.100 miliardi di lire, con un incremento del 70,8 % rispetto al 1982.

Come viene più dettagliatamente indicato nel paragrafo concernente i complessivi interventi della Cassa per il Mezzogiorno, tale notevole incremento è stato prevalentemente determinato dalla migliore situazione di liquidità in cui l'Istituto ha operato nel corso del 1983 per effetto di provvedimenti adottati dal Ministero del Tesoro, quali l'assegnazione straordinaria « una tantum » di 900 miliardi per il ripianamento di giacenze invase relative agli esercizi precedenti, nonché l'elevazione, a partire dal secondo semestre, da 300 a 420 miliardi del limite di prelievo mensile dal conto corrente intrattenuto con la Tesoreria Centrale.

L'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade.

24. — Nel 1983 i pagamenti per investimenti diretti effettuati dall'ANAS sono stati pari a 1.368 miliardi con un incremento del 7,3 % rispetto al 1982. Tenuto conto dei finanziamenti in essere, tale volume di erogazioni, che si colloca al di sotto delle già contenute previsioni avanzate in sede di Relazione Previsionale e Programmatica, conferma le difficoltà dell'Azienda a rispettare i tempi prestabiliti per la realizzazione dei programmi.

Circa il 42 % dei pagamenti effettuati si riferiscono al « Piano triennale 1979-1981 », autorizzato con la legge 843/1978 e successive modifiche ed integrazioni (leggi 119/1981 e 526/1982). A valere su tale programma, che, al netto delle somme destinate a revisioni prezzi, prevede una spesa di 3.360 miliardi, a tutto il 1983 sono stati assunti impegni per 2.224 miliardi ed effettuati pagamenti per 1.277 miliardi.

Come risulta dalla tabella n. 64, ancor più modesto è il ritmo di realizzazione dei programmi autorizzati con le leggi 146/1980 e 119/1981, concernenti opere da realizzare rispettivamente « nell'area metropolitana di Napoli ed in Calabria » e « nell'area della Cassa per il Mezzogiorno ».

Più sollecita si presenta, invece, la realizzazione delle opere connesse al « Programma straordinario di manutenzione delle strade statali », di cui all'art. 7 della legge 119/1981, nonché di quelle del « Programma stralcio per la viabilità di grande comunicazione », previsto dalla legge 531/1982.

Secondo l'Azienda i ritardi e quindi la notevole formazione di residui passivi dipendono prevalentemente da motivi di ordine procedurale che incidono negativamente sulla realizzazione delle opere, sia prima che dopo l'aggiudicazione dei lavori. Particolarmente laborioso, per le difficoltà che insorgono con gli Enti locali e con gli organi che provvedono alla tutela

TABELLA N. 64 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome. Analisi

(in miliardi)

| ESTREMI PROVVEDIMENTO | Durata | Autorizzazioni di spesa | | | | |
|--|-----------|-------------------------|-----------------|-------|----------|-------|
| | | Importo complessivo | A tutto il 1982 | 1983 | 1984 | 1985 |
| <i>MINISTERI</i> | | | | | | |
| Legge 1133/1971; legge 404/1977; art. 25 legge 146/1980 e art. 20 legge 119/1981 - Edilizia carceraria | 1971-1982 | (a) 1.700,0 | 800,0 | 450,0 | 450,0 | — |
| Legge 171/1973 e D.L. 4/1980 cvt. L. 56/1980 (b) - Interventi a salvaguardia di Venezia | 1973-1977 | 194,5 | 194,5 | — | — | — |
| Legge 825/1973; artt. 15-16 D.L. 377/1975 cvt. L. 493/1975 e L. 299/1979 - Interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile | 1973-1981 | (c) 563,6 | 563,6 | — | — | — |
| Legge 366/1974; art. 13 D.L. 376/1975 cvt. L. 492/1975 - Provvedimenti urgenti e di primo intervento per progettazione ed esecuzione opere nei porti | 1974-1978 | (d) 210,0 | 210,0 | — | — | — |
| Legge 412/1975 - Edilizia scolastica..... | 1975-1982 | 845,7 | 828,7 | — | (e) 17,0 | — |
| Legge 493/1975 di conv. D.L. 377/1975 e art. 6 L. 403/1977 - Provvedimenti per il rilancio dell'economia per interventi in agricoltura | 1975 | (f) 176,2 | 176,2 | — | — | — |
| Legge 178/1976; D.L. 299/1978 cvt. L. 464/1978 e L. 64/1981 - Ricostruzione zone del Belice distrutte dal terremoto | 1976-1985 | (g) 391,2 | 226,2 | 45,0 | 30,0 | 59,0 |
| Legge 403/1977 - Finanziamento attività agricola delle Regioni | 1977-1981 | (h) 38,0 | 38,0 | — | — | — |
| Legge 546/1977 e artt. 2 e 3 L. 828/1982 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli | 1977-1985 | (i) 235,0 | 90,0 | 30,0 | 40,0 | 75,0 |
| Legge 984/1977 - Interventi in agricoltura. | 1978-1987 | (l) | 384,7 | 139,3 | (l) | — |
| Legge 2/1978 - Interventi per le zone del Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta, colpite da alluvione | 1977-1978 | 62,6 | 62,6 | — | — | — |
| Legge 497/1978 - Costruzione alloggi personale militare | 1978-1987 | 275,0 | 135,0 | 70,0 | 60,0 | 10,0 |
| Legge 843/1978 e successive modifiche e integrazioni | 1979-1983 | (m) 4.550,5 | 2.648,7 | 885,8 | 766,0 | 250,0 |
| Legge 844/1978 - Piano di emergenza nel settore opere pubbliche | 1978 | 471,0 | 471,0 | — | — | — |

per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1983 degli impegni effettivi e dei pagamenti.
di lire)

| 1986 | Impegni | | | | Pagamenti | | | |
|------|-----------------|-------|-----------------|------------------------------------|-----------------|-------|-----------------|------------------------------------|
| | A tutto il 1982 | 1983 | A tutto il 1983 | In % aut. di spesa a tutto il 1983 | A tutto il 1982 | 1983 | A tutto il 1983 | In % aut. di spesa a tutto il 1983 |
| — | 700,8 | 351,1 | 1.051,9 | 84,2 | 439,2 | 240,0 | 679,2 | 54,3 |
| — | 110,1 | 26,1 | 136,2 | 70,0 | 41,2 | 17,6 | 58,8 | 30,2 |
| — | 485,5 | 26,8 | 512,3 | 90,9 | 453,9 | 40,9 | 494,8 | 87,8 |
| — | 209,4 | 0,3 | 209,7 | 99,9 | 185,7 | 13,6 | 199,3 | 94,9 |
| — | 822,0 | 5,2 | 827,2 | 99,8 | 614,7 | 88,9 | 703,6 | 84,9 |
| — | 176,2 | — | 176,2 | 100,0 | 146,7 | 5,7 | 152,4 | 86,5 |
| 31,0 | 119,0 | 25,5 | 144,5 | 53,3 | 85,9 | 16,3 | 102,2 | 37,7 |
| — | 38,0 | — | 38,0 | 100,0 | 22,4 | 3,6 | 26,0 | 68,4 |
| — | 55,4 | 16,0 | 71,4 | 59,5 | 25,6 | 28,2 | 53,8 | 44,8 |
| — | 325,5 | 126,1 | 451,6 | 86,2 | 237,3 | 91,6 | 328,9 | 62,8 |
| — | 62,6 | — | 62,6 | 100,0 | 57,0 | 2,4 | 59,4 | 94,9 |
| — | 128,9 | 75,5 | 204,4 | 99,7 | 82,5 | 66,7 | 149,2 | 72,8 |
| — | 2.279,6 | 750,6 | 3.030,2 | 85,7 | 1.366,2 | 748,6 | 2.114,8 | 59,8 |
| — | 471,0 | — | 471,0 | 100,0 | 401,0 | 35,4 | 436,4 | 92,7 |

Segue: TABELLA N. 64 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome. Analisi

(in miliardi)

| ESTREMI PROVVEDIMENTO | Durata | Autorizzazioni di spesa | | | | |
|--|-----------|-------------------------|-----------------|-------|-------|-----------|
| | | Importo complessivo | A tutto il 1982 | 1983 | 1984 | 1985 |
| Legge 861/1978 - Rifornimento idrico isole minori | 1978-1981 | 7,6 | 7,6 | — | — | — |
| Legge 115/1980 - Ulteriori interventi dello Stato a favore delle popolazioni dell'Umbria, Marche e Lazio colpite dal terremoto del settembre 1979 | 1980-1982 | (n) 43,3 | 43,3 | — | — | — |
| Legge 116/1980 - Ulteriori interventi per le zone colpite dal terremoto nell'agosto 1962 | 1980-1983 | 7,3 | 5,0 | 2,3 | — | — |
| Legge 146/1980 - Legge finanziaria 1980.. | 1980-1982 | (o) 205,0 | 205,0 | — | — | — |
| Legge 336/1980 - Provvedimenti straordinari per il potenziamento e ammodernamento dei servizi nazionali dei vigili del fuoco. | 1979-1983 | 295,0 | 251,8 | 43,2 | — | — |
| Legge 845/1980 - Protezione del territorio del Comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza | 1980-1984 | 105,5 | 80,0 | 2,0 | 2,8 | 20,7 |
| Legge 846/1980 - Ulteriori interventi per il consolidamento del Monte S. Martino per la difesa dell'abitato del Comune di Lecco | 1980-1983 | 26,0 | 18,0 | 8,0 | — | — |
| Legge 849/1980 - Norme per il completamento delle opere di difesa dei comprensori agricoli retrostanti il litorale genovese. | 1980-1983 | 21,0 | 16,0 | 5,0 | — | — |
| Legge 92/1981 - Provvedimenti urgenti a difesa patrimonio archeologico città di Roma | 1980-1984 | 180,0 | 90,0 | — | 50,0 | (e) 40,0 |
| Legge 119/1981 - L. finanziaria 1981 L. 652/1981; art. 21 L. 526/1982 e L. 547/1982 .. | 1981-1983 | (p) 985,5 | 585,5 | 50,0 | 100,0 | (e) 250,0 |
| Legge 140/1981 di convers. D.L. 24/1981 - Misure eccezionali per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata | 1981-1983 | 30,0 | 25,0 | 5,0 | — | — |
| Legge 219/1981 di convers. D.L. 75/1981 - Interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e febbraio 1981 | 1981-1985 | (l) | 179,9 | 110,8 | (l) | (l) |
| Legge 404/1981 - Provvedimenti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione dell'antica Pompei e del suo territorio.. | 1981-1985 | 10,0 | 4,0 | 2,0 | 2,0 | 2,0 |

per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1983 degli impegni effettivi e dei pagamenti.
di lire)

| 1986 | Impegni | | | | Pagamenti | | | |
|------|-----------------|-------|-----------------|------------------------------------|-----------------|-------|-----------------|------------------------------------|
| | A tutto il 1982 | 1983 | A tutto il 1983 | In % aut. di spesa a tutto il 1983 | A tutto il 1982 | 1983 | A tutto il 1983 | In % aut. di spesa a tutto il 1983 |
| — | 6,5 | — | 6,5 | 85,5 | 1,9 | 1,8 | 3,7 | 48,7 |
| — | 17,7 | 10,1 | 27,8 | 64,2 | 5,5 | 6,4 | 11,9 | 27,5 |
| — | 1,6 | 2,9 | 4,5 | 61,7 | 0,3 | 0,6 | 0,9 | 12,3 |
| — | 180,4 | 13,1 | 193,5 | 94,4 | 159,2 | 17,8 | 177,0 | 86,4 |
| — | 166,9 | 89,1 | 256,0 | 86,8 | 55,0 | 79,0 | 134,0 | 45,4 |
| — | 14,4 | 22,0 | 36,4 | 44,4 | 2,2 | 10,5 | 12,7 | 15,5 |
| — | 18,0 | 8,0 | 26,0 | 100,0 | 13,2 | 6,7 | 19,9 | 76,5 |
| — | 8,9 | 0,8 | 9,7 | 46,2 | 2,5 | 1,5 | 4,0 | 19,1 |
| — | 61,6 | 28,1 | 89,7 | 99,7 | 21,6 | 52,2 | 73,8 | 82,0 |
| — | 345,8 | 170,8 | 516,6 | 81,3 | 116,1 | 141,1 | 257,2 | 40,5 |
| — | 19,9 | 3,0 | 22,9 | 76,3 | 9,0 | 7,5 | 16,5 | 55,0 |
| — | 120,6 | 124,6 | 245,2 | 84,4 | 23,8 | 97,7 | 121,5 | 41,8 |
| — | 1,7 | 1,1 | 2,8 | 46,7 | 0,9 | 1,0 | 1,9 | 31,7 |

Segue: TABELLA N. 64 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome. Analisi

(in miliardi)

| ESTREMI PROVVEDIMENTO | Durata | Autorizzazioni di spesa | | | | |
|---|-----------|-------------------------|-----------------|-------|-----------|-----------|
| | | Importo complessivo | A tutto il 1982 | 1983 | 1984 | 1985 |
| Legge 27/1982 - Consolidamento torre di Pisa | 1982-1985 | 15,0 | 1,0 | 1,0 | 1,0 | 12,0 |
| Legge 48/1982 - Costruzione bacino di carenaggio del Porto di Palermo..... | 1982-1986 | 40,0 | 1,0 | 9,0 | 10,0 | 10,0 |
| Legge 53/1982 di cvt. D.L. 789/1981, opere di accumulo, riporti e adduzione acqua ad uso irriguo | 1982-1983 | 70,0 | 20,0 | 50,0 | — | — |
| Legge 526/1982 - Provvedimenti urgenti per lo sviluppo economia | 1982 | 84,2 | 84,2 | — | — | — |
| Legge 979/1982 - Disposizioni per la difesa del mare | 1982-1985 | 220,0 | — | 33,6 | 27,4 | 79,0 |
| AZIENDE AUTONOME | | | | | | |
| ANAS | | | | | | |
| Legge 844/1978 - Piano di emergenza per viabilità statale..... | 1978 | 642,2 | 642,2 | — | — | — |
| Leggi 843/1978 - 119/1981 - 32/1982 e 526/1982 - Piano triennale per la viabilità statale | 1979-1981 | (q) 3.360,0 | 1.789,5 | 850,0 | 720,5 | — |
| Legge 146/1980, art. 29/a - Programma per completamento funzionale e attrezzatura tronchi di arterie già avviati nell'area Cassa del Mezzogiorno..... | 1981-1984 | 998,0 | 449,0 | 2,7 | 216,3 | 330,0 |
| Legge 119/1981, art. 10/5c - Esecuzione opere viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli..... | 1981-1983 | 220,0 | 80,0 | 5,0 | (e) 135,0 | — |
| Legge 119/1981, art. 7 n.c. - Esecuzione opere straordinarie manutenzione strade statali..... | 1981-1984 | 650,0 | 100,0 | 165,0 | 250,0 | (e) 135,0 |
| Legge 531/1982 - Piano stralcio per la viabilità di grande comunicazione..... art. 4 - Realizzazione talune opere tra cui Grosseto-Livorno, Orte-Cesena e L'Aquila-Teramo | 1982-1987 | 1.210,0 | 50,0 | 162,8 | (r) | (r) |
| Legge 828/1982 - Ulteriori provvedimenti per il completamento opere di ricostruzione zone del Friuli V.G. e delle Marche, colpite dal terremoto | 1982-1985 | 140,0 | 10,0 | 30,0 | 40,0 | 60,0 |

per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1983 degli impegni effettivi e dei pagamenti.
di lire)

| 1986 | Impegni | | | | Pagamenti | | | |
|------|-----------------|-------|-----------------|------------------------------------|-----------------|-------|-----------------|------------------------------------|
| | A tutto il 1982 | 1983 | A tutto il 1983 | In % aut. di spesa a tutto il 1983 | A tutto il 1982 | 1983 | A tutto il 1983 | In % aut. di spesa a tutto il 1983 |
| — | — | 1,5 | 1,5 | 75,0 | — | — | — | — |
| 10,0 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| — | — | 33,2 | 33,2 | 47,4 | — | 5,3 | 5,3 | 7,6 |
| — | — | 69,9 | 69,9 | 83,0 | — | 17,9 | 17,9 | 21,3 |
| 80,0 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| — | 642,2 | — | 642,2 | 100,0 | 545,7 | 96,5 | 642,2 | 100,0 |
| — | 1.524,1 | 700,1 | 2.224,2 | 84,3 | 695,8 | 581,6 | 1.277,4 | 48,4 |
| — | 30,2 | 150,0 | 180,2 | 39,9 | 6,0 | 29,8 | 35,8 | 7,9 |
| — | — | 4,4 | 4,4 | 5,2 | — | 0,3 | 0,3 | 0,4 |
| — | 94,6 | 150,4 | 245,0 | 92,5 | 64,1 | 64,3 | 128,4 | 48,5 |
| (r) | 25,0 | 48,9 | 73,9 | 34,7 | 25,0 | 28,2 | 53,2 | 25,0 |
| — | — | 8,0 | 8,0 | 20,0 | — | 8,0 | 8,0 | 20,0 |

Segue: TABELLA N. 64 - Principali programmi: interventi a carico diretto dello Stato e delle Aziende autonome. Analisi

(in miliardi)

| ESTREMI PROVVEDIMENTO | Durata | Autorizzazioni di spesa | | | | |
|---|-----------|-------------------------|-----------------|---------|---------|---------|
| | | Importo complessivo | A tutto il 1982 | 1983 | 1984 | 1985 |
| <i>Ferrovie dello Stato.</i> | | | | | | |
| Legge 635/1967, 510/1971, 158/1975 e 33/1979 - Ripristino Cuneo-Ventimiglia.... | 1967-1979 | 34,7 | 34,7 | — | — | — |
| Legge 1089/1968 e 409/1975 - Quadruplicazione linea Roma-Firenze..... | 1975-1978 | 400,0 | 400,0 | — | — | — |
| Legge 369/1974 - Collegamento Firenze-Aeroporto Pisa | 1976-1976 | 8,0 | 8,0 | — | — | — |
| Legge 377/1974 - Programmi di interventi straordinari | 1975-1980 | 2.000,0 | 2.000,0 | — | — | — |
| Legge 546/1977 - Ricostruzione della Regione Friuli Venezia Giulia e della Regione Veneto colpite dal terremoto del 1976.... | 1977-1982 | 450,0 | 170,0 | 60,0 | 80,0 | 140,0 |
| Legge 503/1978 - Finanziamento integrativo (materiale rotabile) | 1978-1980 | 1.665,0 | 1.665,0 | — | — | — |
| Legge 17/1981 e Legge 130/1983 - Programma integrativo Ferrovie dello Stato e succ. | 1980-1986 | 18.850,0 | 4.900,0 | 2.450,0 | 3.500,0 | 3.700,0 |
| Legge 526/1982 - Completamento linea ferroviaria Paola-Cosenza | 1982 | 151,0 | — | 151,0 | — | — |
| Legge 189/1983 - Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello | 1983-1985 | 330,0 | — | 150,0 | 150,0 | — |
| <i>Azienda Poste e Telecomunicazioni e azienda Stato servizi telefonici.</i> | | | | | | |
| Legge 15/1974 - Costruzione Uffici Postali | 1973-1977 | 150,0 | 150,0 | — | — | — |
| Legge 227/1975 - Interventi straordinari meccanizzazione servizi postali e riassetto servizi telefonici | 1975-1982 | 1.050,0 | 1.050,0 | — | — | — |
| Legge 220/1981 - Disposizioni concernenti l'impianto di collegamenti telefonici nelle frazioni di Comune, nei nuclei abitati e nei rifugi montani | 1981-1985 | 18,0 | 6,0 | 4,0 | 4,0 | 4,0 |
| Legge 39/1982 - Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale poste-telegrafico. - Disciplina dei collaudi.. | 1982-1987 | 3.931,0 | 485,0 | 659,0 | 713,0 | 987,0 |

(a) L'autorizzazione di spesa di 500 mld., di cui alle leggi 1133/1971 e 404/1977 è stata elevata di 150 mld. con la legge finanziaria 1980 (L. 146/1980) parte delle autorizzazioni in essere. — (c) L'autorizzazione di spesa di 220 mld., di cui alla legge 825/1973, è stata elevata di 134 mld. con gli artt. 15 e 16 del 160 mld., di cui alla legge 366/1974 è stata elevata di 50 mld. con l'art. 13 D.L. 376/1975 cvt. legge 492/1975. — (e) Somme in tutto o in parte non iscritte rizzazione di 12,9 mld., di cui alla legge 178/1976 è stata elevata di 158,25 mld. con la legge 299/1978 e di 220 mld. con la legge 64/1981. — (h) Al netto di 40 mld. con gli artt. 2 e 3 della legge 828/1982. — (l) Non si dispone dei dati perché la ripartizione dei fondi fra i diversi interventi viene effettuata nel corso in legge 298/1980, ed aumentata di 459,8 mld. per effetto della legge 119/1981, e di 70 mld. per effetto D.L. 35/1981 cvt. in legge 162/1980; e di 494 mld. per effetto assentamento 1982 l'autorizzazione di spesa è stata ridotta di 3 mld.; — (o) L'autorizzazione iniziale di 180 mld. (al netto dell'autorizzazione di spesa di 150 mld., di di 880 mld. (al netto di 459,8 mld. di rifinanziamento interventi di cui art. 34 legge 843/1978; di 35 mld. di rifinanziamento art. 24 legge 146/1980 e di 1.050 mld. (q) L'autorizzazione di 3.500 mld. è stata ridotta a 3.360 mld. a seguito delle leggi 32/1982 e 156/1983 (- 40 mld.) e della destinazione di 100 mld. a revisione avviene dopo l'accensione dei mutui.

per esercizio delle autorizzazioni di spesa - Situazione al 31-12-1983 degli impegni effettivi e dei pagamenti.

di lire)

| 1986 | Impegni | | | | Pagamenti | | | |
|---------|-----------------|-------|-----------------|------------------------------------|-----------------|---------|-----------------|------------------------------------|
| | A tutto il 1982 | 1983 | A tutto il 1983 | In % aut. di spesa a tutto il 1983 | A tutto il 1982 | 1983 | A tutto il 1983 | In % aut. di spesa a tutto il 1983 |
| — | 30,1 | 0,1 | 30,2 | 87,0 | 30,0 | 0,2 | 30,2 | 87,0 |
| — | 387,0 | 1,4 | 388,4 | 97,1 | 384,3 | — | 384,3 | 96,1 |
| — | 8,0 | — | 8,0 | 100,0 | 3,2 | 3,3 | 6,5 | 81,3 |
| — | 1.747,7 | — | 1.747,7 | 87,4 | 1.509,4 | 101,4 | 1.610,8 | 80,5 |
| — | 97,6 | 17,8 | 115,4 | 50,2 | 14,5 | 35,7 | 50,2 | 21,8 |
| — | 1.540,2 | 47,1 | 1.587,3 | 95,3 | 1.341,1 | 145,6 | 1.486,7 | 89,3 |
| 4.300,0 | 1.956,5 | — | — | — | 933,4 | 1.828,5 | 2.761,9 | 37,6 |
| — | — | 77,8 | 77,8 | 51,5 | — | 28,0 | 28,0 | 18,5 |
| — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| — | 150,0 | — | 150,0 | 100,0 | 144,5 | 2,4 | 146,9 | 97,9 |
| — | 958,2 | 77,0 | 1.035,2 | 98,6 | 676,3 | 143,0 | 819,3 | 78,0 |
| — | 0,1 | 0,7 | 0,8 | 8,0 | — | 0,6 | 0,6 | 6,0 |
| 1.087,0 | 134,3 | 423,4 | 557,7 | 48,8 | 51,4 | 161,3 | 212,7 | 18,6 |

di 1.050 mld. con la legge finanziaria 1981 (119/1981). — (b) La legge 56/1980 non prevede nuove autorizzazioni di spesa, ma solo una diversa destinazione di D.L. 377/1975 cvt. legge 493/1975 e di 210 mld. con la legge 299/1979 e ridotta di 0,36 mld. con il Bilancio di assestamento 1981. — (d) L'autorizzazione di spesa di negli esercizi precedenti. — (f) Al netto di 134 mld. di rifinanziamento della legge 825/1973 ed ivi compresi i 40 mld. di cui all'art. 6 legge 403/1977. — (g) L'auto- mld di rifinanziamento art. 9 D.L. 377/1975 cvt. legge 493/1975. — (i) L'autorizzazione di spesa di 80 mld., di cui alla legge 546/1977, è stata elevata di 155 di ciascun esercizio. — (m) L'autorizzazione iniziale di spesa di 2.961 mld. è stata diminuita di 102,5 mld. per effetto delle leggi 380/1979 e D.L. 152/1980 cvt. del D.L. 789/1981 cvt. in legge 531/1981; di 152,2 mld. con la legge di bilancio 1983 e di 516 mld. con la legge di bilancio 1984. — (n) Con il bilancio di rifinanziamento della legge 404/1977) è stata ridotta di 10 mld. con la legge 78/1981 ed aumentata di 35 mld. con la legge 119/1981. — (p) L'autorizzazione iniziale di rifinanziamento legge 404/1977), è stata ridotta di 79,5 mld. con le leggi 30-547 e 888 del 1982 ed aumentata di 185 mld. con l'art. 21 della legge 526/1982. — prezzi in base all'art. 7/3c legge 119/1981; — (r) Non si dispone dei dati perchè parte della spesa viene coperta con il ricorso al mercato e l'iscrizione in bilancio

paesaggistica, risulta lo svolgimento delle procedure per la determinazione o la eventuale variazione dei tracciati delle strade. Altra causa di rallentamento e immobilizzo nell'esecuzione dei lavori è indicata nella situazione che si è determinata in materia di espropri a seguito delle note sentenze della Corte Costituzionale.

Le Regioni.

25. - I pagamenti per investimenti diretti effettuati dalle Regioni nel 1983 sono ammontati a 1.925 miliardi con un incremento del 7,7 % rispetto al 1982, che evidenzia una flessione in termini reali.

Il settore che ha continuato ad assorbire maggiori risorse è quello delle opere pubbliche (circa il 56 %) che comprende i sottosectori della « viabilità ed altre opere pubbliche » (46,8 %), delle « opere igieniche » (7,3 %) e dei « porti e navigazione interna » di rilevanza sovracomunale (2,0 %). Seguono i settori della « forestazione » cui sono stati destinati il 13 % delle risorse e dell'« agricoltura » con il 7 %. Va tenuto presente che la maggior parte degli interventi in agricoltura e forestazione possono essere assimilati ad interventi per opere pubbliche in quanto riguardano opere di bonifica, strade rurali e forestali.

Oltre il 58 % degli interventi interessano le Regioni del Mezzogiorno. Tali investimenti risentono del carattere redistributivo della legislazione nazionale che, nell'assegnare le risorse, privilegia le Regioni del Mezzogiorno. Le risorse, infatti, che risultano aver maggiormente influenzato gli investimenti sono — oltre a quelle stanziare con il Fondo Programmi Regionali di Sviluppo (art. 9 legge 281/70) e con la legge Quadrifoglio (legge 984/1977) che interessano tutte le Regioni — quelle per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno (legge 183/1976 e successivi rifinanziamenti), per il Fondo di Solidarietà per la Sicilia (legge 181/1981), per il Piano di rinascita della Sardegna (legge 268/1974 e successivi rifinanziamenti), nonché per gli Interventi Straordinari per la Calabria (legge 526/1982, art. 14).

In particolare, le Regioni a Statuto speciale hanno partecipato agli esborsi per una quota maggioritaria (circa il 57 %), anche se in misura più contenuta rispetto all'anno precedente, per la flessione registrata dalla Regione Sicilia, che ha acquisito con un anno di ritardo il trasferimento statale del Fondo di Solidarietà (L. 182/1981) relativo al 1982. Va comunque sottolineato che gli esborsi della Sicilia rappresentano, nonostante la flessione, circa il 50 % di quelli effettuati dalle regioni a Statuto speciale. I 507 miliardi, che pongono al primo posto tale Regione, sono stati destinati prevalentemente all'agricoltura (27,1 %), alla forestazione (14,5 %), alle opere pubbliche comprensive di opere igieniche (29,0 %).

La seconda Regione per entità di pagamenti è la Sardegna con 169,2 miliardi, che ha destinato le risorse prevalentemente alle opere pubbliche (circa il 37,6 %) ed alla forestazione (26,2 %).

Per quanto concerne le Regioni a Statuto ordinario, i pagamenti della Regione Calabria, come negli esercizi precedenti, rappresentano la quota maggioritaria (40,0 %). Le risorse sono state destinate da tale Regione principalmente alle opere pubbliche (circa l'83 %) e alla forestazione (14,5 %).

Le restanti Regioni hanno destinato le risorse prevalentemente alle opere pubbliche (33 %), all'agricoltura (15,7 % particolarmente Marche, Emilia Romagna, Molise e Piemonte), alla forestazione (22,7 % particolarmente Campania, Toscana, Emilia-Romagna e Veneto).

Va tenuto conto, comunque, che gli ordinamenti istituzionali delle Regioni a Statuto ordinario tendono a prevedere il trasferimento delle risorse ad enti subregionali lasciando all'Ente regione la competenza sugli interventi intercomunali ed interprovinciali.

26. - Nel 1983 il saggio di incremento della spesa d'investimento delle amministrazioni comunali e provinciali ha subito un rallentamento molto più marcato del previsto: a fronte di un aumento del 31,8 % nel 1982, il ritmo di crescita nel 1983 è stato del 3,8 %, determinando un ammontare complessivo di esborsi pari a 8.269 miliardi, che in termini reali si colloca al di sotto del livello raggiunto nel 1982.

La distribuzione territoriale della spesa (di cui i Comuni sono titolari per una quota di 7.631 miliardi, contro 638 miliardi delle Provincie) privilegia le Regioni più rappresentative in termini di popolazione e di superficie.

Fra queste, figura al primo posto la Lombardia, la cui spesa di investimento costituisce il 17 % dei pagamenti complessivi, seguita dal Lazio con il 9,6 % e da Emilia Romagna, Toscana e Veneto, con quote intorno all'8 %; nel Piemonte le erogazioni degli Enti locali hanno determinato una flessione di oltre un punto e mezzo rispetto al 1982 (il 7 % contro l'8,6 %).

Un progressivo rallentamento dell'attività degli Enti locali nel settore era stato già scontato nella Relazione Previsionale e Programmatica alla luce, anche, dell'accentuato recupero delle esigenze infrastrutturali realizzato dai Comuni e dalle Provincie nel quinquennio 1978-82. La flessione registrata, peraltro, è stata nettamente superiore alle previsioni.

Fra le cause che concorrono a spiegare il repentino rallentamento della spesa di investimento degli Enti locali nel 1983, si ricorda la maturazione delle misure selettive introdotte negli ultimi due anni; le crescenti difficoltà incontrate dalle amministrazioni locali nell'acquisizione delle aree; i problemi di transizione tra il vecchio ed il nuovo assetto della Cassa Depositi e Prestiti; la prospettiva di graduale disimpegno dello Stato nella copertura degli oneri di ammortamento dei mutui.

Per quanto concerne la copertura del fabbisogno, fra le varie forme di finanziamento utilizzate dagli Enti (riduzione dei depositi; disponibilità derivanti dalla parte corrente dei bilanci; eccedenza delle altre operazioni in conto capitale e delle partite finanziarie) un autonomo rilievo va riservato, come di consueto, alla attività della Cassa Depositi e Prestiti.

Complessivamente questo istituto ha coperto nel 1983 oltre il 40 % della spesa di investimento degli Enti locali, ma il suo intervento ha subito una sensibile flessione (sia in termini di concessioni che di erogazioni) rispetto all'anno precedente e alle previsioni formulate dalla stessa Cassa DD.PP. per il 1983, concorrendo al rallentamento dell'attività degli enti nel settore.

A questo riguardo, come già accennato, va tenuto però presente che nel corso del 1983 con la legge n. 197 si è proceduto alla ristrutturazione della Cassa Depositi e Prestiti che ha determinato un fisiologico rallentamento nell'attività ordinaria dell'istituto.

Nel 1983 l'ammontare di erogazioni della Cassa sui mutui concessi per opere istituzionali è stato pari a 3.692 miliardi con un aumento del 9 % rispetto all'anno precedente, facendo registrare l'incremento più basso degli ultimi anni. Da notare che nel primo trimestre l'andamento delle erogazioni aveva determinato una caduta in valore assoluto nei pagamenti in conto mutui ordinari, recuperata nell'ultimo trimestre dell'anno.

In termini di nuove operazioni, i mutui concessi dalla Cassa sono stati pari a 3.688 miliardi, con una diminuzione di circa il 15 % rispetto al 1982. Peraltro, nel valutare l'andamento delle concessioni occorre tenere presente l'ammontare di circa 1.450 miliardi di adesioni non ancora perfezionate in concessioni che matureranno nell'anno in corso.

Sempre con riguardo alle concessioni occorre rilevare che, pur in presenza di una flessione in termini assoluti dell'ammontare delle concessioni effettuate dall'istituto, anche per

il 1983 la distribuzione territoriale del credito della Cassa DD.PP. indica una prosecuzione dell'azione di recupero avviata nel 1979 a favore delle zone del Mezzogiorno.

Infatti per i territori dell'Italia Meridionale e Insulare la riduzione del credito è stata più contenuta rispetto alle altre zone geografiche (— 4 % contro — 18,6 % dell'Italia Settentrionale e — 28 % dell'Italia Centrale) ed ha pertanto determinato un aumento della rispettiva quota di concessioni, passata dal 32 % del 1982 al 36,7 % del 1983.

Quanto alle tipologie di opere, le concessioni della Cassa hanno privilegiato, nell'ordine, le opere fognarie, le opere stradali, l'edizia scolastica e le reti acquedottistiche. Da rilevare che mentre per le zone dell'Italia Settentrionale e Centrale le fognature si collocano al primo posto fra le nuove opere attivate, gli Enti locali dell'Italia Meridionale hanno dato priorità alle opere stradali.

Gli altri Enti dell'Amministrazione locale.

27. — Nel 1983, le spese per investimenti diretti effettuate dagli «altri Enti dell'Amministrazione locale», sulla base di dati ancora altamente provvisori, si stimano in 2.003 miliardi con un incremento del 22,4 % rispetto al 1982.

Gli Istituti autonomi case popolari hanno effettuato pagamenti per circa 1.200 miliardi, mentre ai restanti Enti dell'Amministrazione locale (Università, Opere Universitarie, Enti di sviluppo agricolo, Enti provinciali di Turismo, Camere di Commercio e Comunità montane) sono da imputare circa 800 miliardi.

Limitatamente al settore degli IACP, che come è noto eseguono investimenti in edilizia residenziale, va evidenziato un cospicuo aumento delle erogazioni rispetto al 1982 (+ 235 miliardi). Gli aspetti finanziari non colgono però correttamente l'andamento economico del settore, in quanto pagamenti per circa 500 miliardi sono da imputare a progetti iniziati negli anni '70 (soprattutto a valere sulle leggi 865/1971 e 513/1977 e sugli stanziamenti del biennio '78-79 della legge 457/1978), non ancora finiti e bisognosi, per il completamento, di ulteriori finanziamenti a titolo di revisione prezzi. Inoltre, molta parte delle erogazioni (400 miliardi) effettuate a valere sulla legge 94/1982 si riferiscono a fasi programmatiche e di progettazione e non ancora a momenti costruttivi.

I principali lavori di edilizia sovvenzionata (circa 500 miliardi) in corso di realizzazione nel 1983, sono quelli legati alla programmazione del 2° biennio (1980-81) della legge 457/1978: i risultati nell'anno sono stati però inferiori alle previsioni, contribuendo ad allungare i tempi medi di costruzione dell'edilizia residenziale pubblica (4-5 anni).

Le differenze regionali continuano ad essere rilevanti; l'11 % dei fondi destinati alle Regioni meridionali con il 1° biennio (1978/1979) della legge 457/78 non hanno ancora trovato utilizzo, mentre le Regioni del Centro-Nord hanno già intaccato i fondi per i maggiori oneri. Per il 2° biennio (1980-81) tale differenza geografica è ancora più evidente: il Centro-Nord ha utilizzato l'85 % dei fondi a tutto il 1983, mentre il Sud e le Isole non superano il 59 %.

Le semplificazioni contabili attuate nell'anno, che prevedono il passaggio dei fondi direttamente dalla Tesoreria dello Stato alle imprese costruttrici e lo stanziamento per l'intero quadriennio (1982-1985) dei fondi della legge 94/1982, dovrebbero evitare strozzature di carattere finanziario nei prossimi esercizi. Permangono invece strozzature tecnico-economiche legate alla scarsa disponibilità di aree pubbliche da parte dei Comuni ed alla situazione verificatasi in seguito alle già richiamate sentenze della Corte Costituzionale in materia di esproprio.

L'attività pubblica in edilizia residenziale a totale carico della collettività non si esaurisce con l'impegno degli IACP. La legge 25/1980 e l'art. 2 della legge 94/1982 hanno stan-

ziato fondi per interventi straordinari localizzati in zone con particolare tensione abitativa erogando direttamente i fondi ai Comuni e prevedendo snellimenti procedurali nell'affidamento dei lavori (è consentito l'uso della concessione alle imprese).

La legge 25/1980 ha ridotto sensibilmente i tempi di attuazione, anche se permangono grosse difficoltà di capacità programatorie-attuative di alcuni Comuni meridionali; a tutto l'83 circa l'80 % del progetto pari a circa 20.000 alloggi è stato portato a compimento; l'esborso dell'anno è stato di circa 200 miliardi di lire.

I 1.400 miliardi, invece, previsti dall'art. 2 della legge 94/1982 a favore dei Comuni non sono stati ancora utilizzati (solo 4 miliardi sono stati spesi nel 1983) perché è ancora in atto la fase programatoria-progettuale e solo alcuni cantieri sono stati a tutt'oggi aperti.

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato.

28. - Nel 1983 i pagamenti per investimenti diretti effettuati dalle Ferrovie dello Stato sono ammontati a 2.591 miliardi, con un incremento del 33,6 % rispetto al 1982. Tale ammontare, seppur rilevante, è sensibilmente inferiore alla previsione di spesa che l'Azienda aveva formulato a fine settembre in sede di Relazione Previsionale e Programmatica.

I pagamenti hanno interessato per il 57,6 % investimenti riguardanti gli impianti fissi (42,2 % al Centro-Nord e 15,4 % al Centro-Sud), per il 40,1 % la fornitura di materiale rotabile e per il 2,3 % le navi traghetto.

Per quanto riguarda, in particolare, il « Programma integrativo » di cui alla legge 17/1981, che prevede nel periodo 1980-85 autorizzazioni di spesa per complessivi 18.450 miliardi e che costituisce attualmente il fondamentale programma di interventi dell'Azienda, il ritmo di realizzazione non appare soddisfacente. A tutto il 1983 sono stati effettuati pagamenti per circa 1.762 miliardi, pari al 24 % delle autorizzazioni di spesa a tale data, ammontanti a 7.350 miliardi.

Nel 1983 con la legge 189 del 10 maggio è stato approvato il « Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato » che prevede una spesa di 1.700 miliardi nel periodo 1983-1992.

L'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici.

29. - I pagamenti per investimenti diretti, effettuati dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, sono ammontati, nel 1983, a 315 miliardi di lire, con una flessione dell'11,5 % rispetto al 1982. La diminuzione registrata nell'anno ha confermato la tendenza negativa iniziata nel 1981.

L'Azienda opera prevalentemente a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio. Per quanto concerne gli investimenti straordinari, definiti con leggi pluriennali di spesa, si è proceduto, nel corso dell'anno, a pagamenti per complessivi 51,3 miliardi di lire, la quasi totalità a valere sui fondi della legge n. 227/1975, ormai in fase di esaurimento.

Forti ritardi si riscontrano nella realizzazione delle leggi 220/1981 e 39/1982, soprattutto, per quest'ultima, a causa dei lunghi tempi richiesti per la stipula della convenzione con l'Italposte per la costruzione degli alloggi per i dipendenti.

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.

30. - I pagamenti per investimenti diretti effettuati dall'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni nel 1983 sono ammontati a 564 miliardi di lire, con un incremento del 5,4 % rispetto al 1982, comportante una riduzione in termini reali.

Gli investimenti interessano i settori dell'edilizia operativa, dell'edilizia abitativa di servizio, degli impianti tecnici, delle attrezzature tecniche e dei trasporti. L'Amministrazione opera a valere sugli stanziamenti ordinari di bilancio e sulle disponibilità di leggi specifiche a carattere pluriennale. La legge 15/1974, che stanziava 150 miliardi per la costruzione di uffici postali, è ormai sostanzialmente esaurita mentre la legge 227/1975, che ha stanziato 830 miliardi di lire per il periodo 1975-1982, per interventi straordinari nel campo della meccanizzazione dei servizi postali e della costruzione di alloggi di servizio risulta quasi completamente impegnata. I pagamenti effettuati ammontano a 696 miliardi.

Con la legge 39/1982 è stato approvato il programma di completamento degli interventi previsti dalle citate leggi 15/1974 e 227/1975 e l'avvio di nuovi programmi che investono i più importanti settori operativi dell'Amministrazione, comportanti per il periodo 1982/1987 una spesa di 2.750 miliardi di lire, elevata a 3.531 miliardi con la legge finanziaria 1983. A valere sulle autorizzazioni di spesa a tutto il 1983, pari a 1.049 miliardi, sono stati assunti impegni per 552 miliardi e sono stati effettuati pagamenti per 212 miliardi.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, gli investimenti del Nord rappresentano quasi il 66 % del totale, mentre quelli sostenuti per le aree del Mezzogiorno non si discostano dalla programmazione e sono pari al 34 % circa.

Le Aziende Municipalizzate.

31. - I pagamenti per investimenti delle Aziende Municipalizzate, valutati dalla CISPEL (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali) sulla base dei dati provvisori di consuntivo di un complesso di aziende rappresentanti all'incirca l'88 % dell'intero settore, si stima abbiamo raggiunto nel 1983 i 1.010 miliardi, con un incremento del 7,4 % rispetto al 1982.

Tale dato si colloca al di sotto delle previsioni per oltre 450 miliardi. Il fenomeno, seppure generalizzato a tutti i settori, ha interessato in maniera più accentuata quello dei tra-

TABELLA N. 65. - Pagamenti per spese di investimento effettuati dalle maggiori aziende municipalizzate (a) e relative fonti di finanziamento

(in miliardi di lire)

| SETTORE PRODUTTIVO | ESERCIZIO 1982 | | | | | ESERCIZIO 1983 (b) | | | | |
|-------------------------|-----------------------------|------------------------|----------------------------------|-------------------|-------------|-----------------------------|------------------------|----------------------------------|-------------------|-------------|
| | totale investi- menti | compo- sizione % | fonti di finanziamento | | | totale investi- menti | compo- sizione % | fonti di finanziamento | | |
| | | | aumento fondi di dotazione | ammor- tamenti | altre fonti | | | aumento fondi di dotazione | ammor- tamenti | altre fonti |
| Acquedotti | 123,1 | 14,7 | 64,3 | 30,1 | 28,7 | 124,2 | 13,8 | 33,5 | 34,8 | 55,8 |
| Elettrico | 207,9 | 24,8 | 12,5 | 74,4 | 121,0 | 242,1 | 26,9 | 38,5 | 60,3 | 143,3 |
| Gas | 78,5 | 9,4 | 7,6 | 39,1 | 31,8 | 100,7 | 11,2 | 8,8 | 50,0 | 41,9 |
| Trasporti | 346,9 | 41,4 | 124,5 | 97,9 | 51,6 | 338,4 | 37,6 | 83,7 | 85,7 | 58,0 |
| Altri settori (c) | 82,0 | 9,8 | 28,1 | 25,0 | 28,9 | 93,6 | 10,4 | 31,7 | 24,7 | 37,2 |
| TOTALI... | 838,4 | 100,0 | 237,0 | 266,5 | 262,0 | 899,0 | 100,0 | 196,2 | 255,5 | 336,2 |
| %... | 100,0 | | 28,3 | 31,8 | 31,8 | 100,0 | | 21,8 | 28,4 | 37,4 |

(a) Aventi oltre 400 dipendenti e/o 6 miliardi di impianti; esse rappresentano mediamente l'88 % della municipalizzazione.

(b) Dati provvisori.

(c) Igiene urbana, centrali latte, vari.

sporti. In questo comparto la spesa per investimenti, non solo non ha realizzato la forte espansione prevista (+ 65 %), ma si è collocata, rispetto ai dati 1982 definitivi, ad un livello inferiore del 2,5 %. Una espansione sostenuta ha continuato, viceversa, a registrare il settore del gas (+ 28,3 %). Vengono poi il settore elettrico con il + 16,5 %, gli altri settori con il + 14,2 % ed, infine, gli acquedotti con il + 0,9 %.

Per quanto concerne la distribuzione degli investimenti per settori, rimangono al primo posto i trasporti, seppure con una incidenza inferiore al 1982: 37,6 % (41,4 % nel 1982), seguono l'elettrico con il 26,9 % (24,8 % nel 1982), gli acquedotti con il 13,8 % (14,7 % nel 1982), il gas con l'11,2 % (9,4 % nel 1982) e gli altri settori con il 10,4 % (9,8 % nel 1982).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale si valuta che gli investimenti nel nord abbiano rappresentato il 66 % del totale (65 % nei dati definitivi 1982), quelli del centro il 20 % (25 % nel 1982) e quelli del sud il 14 % (10 % nel 1982).

Gli investimenti dell'ENEL.

32. - Gli investimenti in nuovi impianti effettuati dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, ENEL, hanno raggiunto, nel 1983, i 4.311 miliardi di lire (escluse le variazioni scorte), contro i 3.497 miliardi di lire del 1982 (1).

La ripartizione degli investimenti per tipo di impianti negli ultimi cinque anni è indicata nella Tabella n. 66, nella quale è pure riportata, la quota parte di investimenti effettuati nelle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno.

Nell'arco del quinquennio ed a livello nazionale, l'incidenza sul totale degli investimenti per gli impianti di produzione è aumentata dal 52,3 % del 1979 al 55,7 % del 1983 e quella degli investimenti per gli impianti di trasmissione e trasformazione, è passata dal 5,1 % del 1979 al 6,3 % del 1983; si è invece ridotta l'incidenza degli impianti di distribuzione e investimenti vari, passata dal 42,6 % del 1979 al 38,0 % del 1983.

Per quanto riguarda gli investimenti effettuati nel Mezzogiorno — area che aveva nel passato pesantemente risentito delle difficoltà incontrate per la localizzazione di nuovi impianti di generazione — gli investimenti in impianti di produzione, che rappresentavano nel 1979 il 19,9 % del totale di questo settore, sono aumentati nel 1983 al 23,6 %; è parimenti aumentata la quota degli investimenti in impianti di trasmissione, trasformazione e distribuzione effettuati nel Mezzogiorno che si è portata dal 37,2 % del 1979 al 40,5 % nel 1983, confermando il notevole impegno svolto per il miglioramento della qualità del servizio (nel Mezzogiorno, infatti, l'energia elettrica fatturata rappresenta circa il 28 % del totale nazionale).

Di conseguenza la quota degli investimenti complessivi effettuati nel Mezzogiorno è aumentata passando dal 28,2 % nel 1979 al 32,2 % nel 1983.

Pur se inferiori al valore preventivato (4.566 miliardi di lire) gli investimenti realizzati dall'ENEL nel 1983 hanno registrato un sensibile incremento rispetto al 1982, non solo in termini correnti (+ 23 %), ma anche in termini reali (+ 8 %).

Questo positivo risultato, che ha fatto seguito alla netta flessione accusata nel 1982, è dovuto essenzialmente al miglioramento della situazione economico-finanziaria dell'Ente derivante dalla graduale attuazione del piano di risanamento; con l'adozione dei residui

(1) Si ricorda che sul piano della cassa, l'entità della spesa nel 1982 è stata superiore di 700 miliardi raggiungendo i 4.197 miliardi di lire per slittamento di fatture scadute e non pagate nel 1981.

TABELLA N. 66. - Investimenti dell'ENEL (1)

(in miliardi di lire)

| | 1979 | | 1980 | | 1981 | | 1982 | | 1983 | |
|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | Totali | C. M. (a) | Totali | C. M. (a) | Totali | C. M. (a) | Totali | C. M. (a) | Totali | C. M. (a) |
| Impianti idroelettrici | 224 | 51 | 260 | 50 | 346 | 76 | 351 | 130 | 332 | 184 |
| Impianti termoelettrici (b) | 758 | 144 | 1.194 | 248 | 1.540 | 137 | 1.797 | 243 | 2.068 | 383 |
| Impianti di trasmissione | 47 | 7 | 95 | 21 | 125 | 24 | 89 | 48 | 146 | 102 |
| Impianti di trasformazione | 49 | 11 | 69 | 18 | 88 | 33 | 84 | 38 | 128 | 55 |
| Impianti di distribuzione..... | 700 | 288 | 858 | 366 | 1.028 | 442 | 993 | 467 | 1.311 | 587 |
| Investimenti vari | 101 | 28 | 153 | 50 | 184 | 60 | 183 | 58 | 326 | 78 |
| TOTALE ... | 1.879 | 529 | 2.629 | 753 | 3.311 | 772 | 3.497 | 984 | 4.311 | 1.389 |

(a) C. M. - di cui nella zona della Cassa per il Mezzogiorno.
(b) Compresi impianti geotermici e nucleari.

(1) Valori di competenza, escluse variazioni scorte.

provvedimenti previsti per il 1984 il bilancio dell'ENEL raggiungerà, infatti, in tale anno il pareggio.

Il più favorevole clima relativo alla localizzazione dei nuovi impianti programmati — stabilitosi grazie all'impegno del Governo, del Parlamento, delle Autorità locali e dell'Ente — ha inoltre contribuito, nel 1983, ad una notevole ripresa negli ordini ed appalti conferiti dall'ENEL all'industria, che sono passati da valori di circa 1.500 miliardi di lire all'anno negli anni 1981 e 1982 ad oltre 4.500 miliardi di lire nel 1983.

I principali interventi legislativi — collegati all'attuazione del PEN ed al risanamento economico-finanziario dell'ENEL — sono stati:

- legge 8, approvata il 10 gennaio 1983 e riguardante la localizzazione degli impianti termici e nucleari;
- delibera CIPE del 22 febbraio 1983 che, in base ai poteri conferiti al CIPE dalla citata legge 8, ha indicato per le centrali nucleari in Lombardia, Piemonte e Puglia le aree nelle quali effettuare le indagini per la definitiva localizzazione;
- legge 130, approvata il 26 aprile 1983 con cui sono stati assegnati al Fondo di dotazione dell'ENEL 850 miliardi provenienti dal Fondo Investimenti Occupazione (FIO);
- provvedimenti CIP n. 58 del 30 dicembre 1982 e n. 7 del 28 febbraio 1983 sugli adeguamenti tariffari per il 1983 e, relativamente alla sola utenza domestica, per il 1984.

Infine per quanto attiene le localizzazioni di nuovi impianti acquisite nel 1983, oltre ai decreti MICA per l'autorizzazione alla costruzione delle centrali a carbone di Tavazzano, Fiume Santo e Sulcis, va segnalata la delibera CIPE del 29 novembre 1983 per la localizzazione della centrale di Gioia Tauro, per un totale di circa 4 milioni di kW.

33. - Quanto alle realizzazioni portate a termine dall'ENEL, nel 1983 sono entrati in servizio impianti di produzione per oltre un milione di kW, di cui 800.000 kW termoelettrici e geotermoelettrici e 250.000 kW idroelettrici.

Gli impianti termoelettrici tradizionali messi in servizio nel 1983 comprendono la prima sezione di 160.000 kW nella centrale di Fiume Santo in Sardegna e la seconda sezione da 320.000 kW nella centrale di Monfalcone in Friuli.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, sono entrati in servizio il primo e il terzo gruppo dell'impianto di generazione e pompaggio di Edolo (Brescia) in Lombardia per un totale di 250.000 kW.

Nel settore degli impianti geotermoelettrici è entrato in servizio nella centrale di La Leccia in Toscana, un gruppo da 8.000 kW.

Sempre nel 1983 l'ENEL ha messo in servizio il nuovo elettrodotto alla tensione di 380 kV Planais-Udine Ovest (32 km).

Sono infine da segnalare le realizzazioni di notevoli lavori di ampliamento e potenziamento riguardanti le reti di distribuzione ed i relativi impianti di trasformazione, con particolare riguardo alle zone di intervento della Cassa per il Mezzogiorno ed all'elettrificazione rurale.

E) GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE.

34. - Secondo i dati di consuntivo, nel 1982 il sistema delle partecipazioni statali ha realizzato in Italia investimenti per 8.249,4 miliardi di lire, lievemente al di sotto delle stime riportate nella precedente relazione (8.337,6 miliardi).

In base al preconsuntivo 1983, gli investimenti attuati in detto anno dal sistema nel Paese hanno raggiunto 8.904,3 miliardi.

È da sottolineare inoltre che tale dato di preconsuntivo, riferendosi agli interventi effettuati in Italia, non è del tutto rappresentativo dell'impegno globale sostenuto dal sistema. Occorre, infatti, considerare anche gli investimenti all'estero — pari a 1.858,6 miliardi (2.000 miliardi nel 1982) — realizzati in massima parte dall'ENI (1.800 miliardi nel 1983 contro i 1.900 del 1982) in relazione al rifornimento energetico del Paese, che costituisce il compito fondamentale dell'Ente.

Dall'analisi dell'apporto dei singoli Enti agli investimenti complessivi in Italia nel 1983 e dal raffronto con l'analogo apporto fornito nel 1982, emergono i seguenti elementi.

L'IRI nel primo dei due anni considerati ha investito 5.995,1 miliardi di lire che, confrontati con i 5.248 miliardi investiti nell'82, pongono in luce un incremento aggirantesi sul 14 %. Considerando l'andamento dell'inflazione, tale incremento rende sostanzialmente equivalenti gli investimenti effettuati nei due anni presi in esame. A determinare nel 1983 questo risultato hanno concorso: un incremento superiore alla dinamica stessa per quanto concerne il ramo dei servizi, in particolare il settore dei trasporti aerei e quello delle autostrade e costruzioni; un decremento per il ramo manifatturiero, che ha risentito delle gravi difficoltà finanziarie delle aziende operanti in attività particolarmente colpite sia dalla crisi generale, sia da quelle specifiche di settore, come l'industria siderurgica e quella automotoristica.

L'ENI ha attuato investimenti nel 1983 per 2.700 miliardi con una flessione del 2 % rispetto a quelli dell'anno precedente (2.747 miliardi).

Tale contrazione si spiega con due orientamenti affermatasi nell'Ente, il cui fondo di dotazione è aumentato in termini molto contenuti rispetto alle richieste: porzionare i programmi alle effettive capacità di finanziamento attraverso le risorse reperibili all'interno del gruppo e sul mercato; selezionare le iniziative in funzione delle prospettive di redditività, con il rinvio degli interventi non strategici.

L'EFIM ha effettuato investimenti nel 1983 per 209,2 miliardi che, rapportati ai 254,4 miliardi dell'anno precedente, evidenziano, nei due anni considerati, una flessione prossima al 18 %. La causa di tale decremento è da ricercarsi soprattutto in due fattori che hanno condizionato negativamente l'attività dell'Ente: la pesantissima situazione finanziaria del settore alluminio, che ha limitato gli investimenti a quelli indispensabili per il mantenimento in vita degli impianti; l'avvenuta ultimazione nel 1982 dei nuovi stabilimenti della Soc. Industria Aeronautica Meridionale e della Soc. Elicotteri Meridionali, rispettivamente a Brindisi e ad Anagni (Frosinone), ultimazione che ha comportato un decremento di investimenti nel comparto delle costruzioni aeronautiche dell'Ente dopo l'accentuato dinamismo della fase precedente.

35. - Complessivamente nel settore manifatturiero nel 1983 sono stati investiti 4.210,6 miliardi, con un decremento del 2,4 % rispetto a quelli dello scorso anno.

Nel settore siderurgico gli investimenti hanno raggiunto i 636,5 miliardi. Le realizzazioni più significative hanno riguardato: la colata continua n. 4 e diversi progetti di miglioramento dell'efficienza del centro di Taranto; il completamento di alcuni interventi nello stabilimento di Bagnoli (Napoli); l'impianto di raffreddamento controllato al reparto vergella del centro di Piombino; la ristrutturazione degli stabilimenti di Massa e di Aosta, nonché l'impianto di condizionamento blumi a Dalmine.

Quanto alla minerometallurgia non ferrosa, gli investimenti complessivi effettuati sono stati pari a circa 275 miliardi; di questi 34,7 nel comparto alluminio (EFIM) e 240 negli altri comparti (ENI); notevole è stato l'impegno nel ramo della metallurgia dello zinco per la costruzione del nuovo stabilimento di Porto Vesme (Cagliari).

Nel settore del cemento la parte più rilevante degli investimenti (in totale 8 miliardi) è stata quella relativa alla conversione a carbone del centro di Maddaloni (Caserta) ed alla costruzione degli impianti di depolverizzazione degli stabilimenti di Spoleto e Taranto.

Nelle attività meccaniche, sono stati effettuati complessivamente interventi per circa 470 miliardi e la quota maggiore di essi (circa 163 miliardi) ha riguardato il comparto automobilistico principalmente in rapporto al rinnovo della gamma delle vetture prodotte in Campania dal gruppo Alfa Romeo. Nell'attività elettromeccanica, sono stati investiti 51 miliardi dall'Ansaldo per le necessità connesse alla razionalizzazione ed al mantenimento degli impianti (specie nel comparto dei mezzi per la produzione di energia), in vista del programma di ristrutturazione le cui linee sono state definite nel corso dell'83. Di rilievo si presentano anche gli investimenti nel comparto aerospaziale sia per sostituzioni, razionalizzazioni ed adeguamenti impiantistici, sia per lo sviluppo di nuovi prodotti, tra i quali alcuni realizzati nel Mezzogiorno.

Vanno ricordati anche gli investimenti nel comparto del materiale rotabile ferroviario per la ristrutturazione e l'ammodernamento dei centri produttivi dell'EFIM, localizzati in Campania e in Sicilia, nonché gli interventi nelle attività dieselistiche, svolte dal raggruppamento VM (IRI), indirizzati allo sviluppo di motori innovativi.

Nel settore elettronico, sono stati investiti 166,7 miliardi riguardanti principalmente il potenziamento degli impianti della SGS-Ates, l'ammodernamento delle strutture produttive della Selenia e l'ampliamento dello stabilimento della stessa società a Fusaro (Napoli), nonché l'ultimazione del nuovo stabilimento dell'Elsag a Genova.

Nella cantieristica navale, gli investimenti risultano pari a 58 miliardi concernenti in prevalenza il cantiere di Ancona in fase di ristrutturazione e l'ultimazione del grande bacino di carenaggio a Trieste.

TABELLA N. 67 - Investimenti delle imprese a partecipazione statale

(in miliardi di lire correnti)

| SETTORI | 1980 | | | 1981 | | | 1982 | | | 1983 | | |
|--|----------------|----------------|-------------------|----------------|----------------|-------------------|----------------|----------------|-------------------|----------------|----------------|-------------------|
| | Italia | Mezzo-giorno | Non localizzabili | Italia | Mezzo-giorno | Non localizzabili | Italia | Mezzo-giorno | Non localizzabili | Italia | Mezzo-giorno | Non localizzabili |
| <i>Manifatturiere:</i> | | | | | | | | | | | | |
| - Siderurgia e attività connesse | 574,8 | 249,7 | — | 592,7 | 261,5 | 9,4 | 700,2 | 394,4 | 1,3 | 636,5 | 349,6 | 6,8 |
| - Minerometallurgia non ferrosa | 154,1 | 75,0 | — | 240,4 | 112,9 | — | 278,7 | 103,0 | — | 274,7 | 112,4 | — |
| - Cemento | 12,3 | 8,6 | — | 17,7 | 9,1 | 1,3 | 10,9 | 8,6 | — | 8,0 | 6,3 | — |
| - Meccanica | 325,1 | 133,5 | — | 459,3 | 219,6 | — | 528,5 | 283,1 | 1,2 | 469,5 | 177,5 | — |
| - Elettronica | 98,8 | 34,4 | — | 72,6 | 20,2 | 0,3 | 101,3 | 40,3 | 0,9 | 166,7 | 72,1 | — |
| - Cantieri navali | 32,1 | 3,5 | — | 53,1 | 3,9 | — | 54,9 | 3,4 | — | 58,0 | 8,4 | — |
| - Fonti di energia e attività connesse | 1.210,5 | 623,6 | 80,7 | 1.768,4 | 804,3 | 54,9 | 2.314,0 | 1.009,0 | 129,0 | 2.200,0 | 888,0 | 120,0 |
| - Chimica | 233,0 | 152,1 | — | 237,0 | 153,9 | — | 145,0 | 80,0 | — | 210,0 | 150,0 | — |
| - Tessile | 21,0 | 6,2 | — | 22,5 | 4,4 | — | 21,0 | 7,0 | — | 15,0 | 10,0 | — |
| - Alimentare | 76,2 | 29,0 | — | 84,1 | 39,1 | 2,2 | 87,4 | 48,2 | 11,0 | 86,3 | 34,6 | 1,9 |
| - Varie manifatturiere | 62,2 | 37,5 | — | 61,9 | 25,3 | 15,1 | 71,5 | 35,3 | 18,2 | 85,9 | 47,3 | 15,9 |
| TOTALE MANIFATTURIERE ... | 2.800,1 | 1.353,1 | 80,7 | 3.609,7 | 1.654,2 | 83,2 | 4.313,4 | 2.012,3 | 161,6 | 4.210,6 | 1.856,2 | 144,6 |
| <i>Servizi:</i> | | | | | | | | | | | | |
| - Telecomunicazioni..... | 1.988,2 | 563,3 | — | 2.309,9 | 642,5 | 9,9 | 3.201,3 | 920,1 | — | 3.735,5 | 1.099,7 | 7,4 |
| - Radiotelevisione | 79,5 | 17,5 | — | 84,9 | 17,4 | 7,9 | 111,4 | 23,9 | 5,8 | 143,6 | 32,2 | 0,1 |
| - Trasporti marittimi..... | 167,3 | — | 167,3 | 94,2 | — | 94,2 | 49,3 | — | 49,3 | 8,3 | — | 8,3 |
| - Trasporti aerei..... | 381,3 | — | 381,3 | 528,1 | — | 528,1 | 206,4 | — | 206,4 | 250,8 | — | 250,8 |
| - Autostrade e costruzioni | 170,2 | 53,6 | — | 218,0 | 22,7 | 22,1 | 300,1 | 21,5 | 46,0 | 439,6 | 52,0 | 24,3 |
| - Servizi vari | 22,6 | 3,8 | — | 62,8 | 9,7 | 1,1 | 67,5 | 15,5 | 0,4 | 115,9 | 39,4 | 2,8 |
| TOTALE SERVIZI ... | 2.809,1 | 638,2 | 548,6 | 3.297,9 | 692,3 | 663,3 | 3.936,0 | 981,0 | 307,9 | 4.693,7 | 1.223,3 | 293,7 |
| INVESTIMENTI NAZIONALI ... | 5.609,2 | 1.991,3 | 629,3 | 6.907,6 | 2.346,5 | 746,5 | 8.249,4 | 2.993,3 | 469,5 | 8.904,3 | 3.079,5 | 438,3 |

Nel settore delle fonti di energia ed attività connesse, gli investimenti complessivi hanno toccato i 2.200 miliardi. Tra questi vanno segnalati i circa 700 miliardi di investimenti nella attività mineraria (pressoché ugualmente ripartiti tra il centro-nord ed il Mezzogiorno) e i circa 660 miliardi di investimenti nella rete metanodotti (il 50 % dei quali è stato effettuato nel Mezzogiorno dove risultano in ultimazione i lavori per le dorsali che proseguono in territorio nazionale le condotte di importazione del gas naturale di provenienza algerina e dove è iniziato lo sviluppo delle reti di metanizzazione urbana).

Circa la chimica gli investimenti hanno raggiunto i 210 miliardi dei quali i più significativi sono stati: i terminali etilene a Porto Torres (Sassari) ed a Cagliari; gli adeguamenti alle norme di sicurezza ed ecologiche degli impianti pervenuti all'ENI da gruppi chimici privati (SIR, ecc.); gli interventi per ottenere risparmi energetici nei centri di Gela (Caltanissetta) e Sarroch (Cagliari); il proseguimento della realizzazione del centro ricerche di Augusta (Siracusa).

Quanto al settore tessile, gli investimenti (15 miliardi) sono stati indirizzati al mantenimento in efficienza degli impianti e alla razionalizzazione delle strutture.

Gli interventi nel settore alimentare hanno superato gli 86 miliardi e nel loro ambito vanno segnalati il completamento dello stabilimento di Caivano (Napoli) e l'ammodernamento dell'apparato produttivo della Cirio, nonché le iniziative di ristrutturazione e di ampliamento della Italgel, della Star e della Sidalm.

Nei settori manifatturieri vari, gli investimenti complessivi hanno sfiorato gli 86 miliardi, di cui circa 44 concernenti il settore del vetro ove è proseguita, da parte della SIV di Vasto (Chieti), la costruzione di un reparto per la produzione di fibre di vetro che entrerà in esercizio nel 1984.

36. - Gli investimenti nei servizi sono ammontati a circa 4.694 miliardi (con un incremento del 19,3 % rispetto all'anno precedente) e, come per il passato, hanno riguardato in notevole parte il settore delle telecomunicazioni (3.735,5 miliardi).

Nell'ambito di tale settore la quota di gran lunga maggiore (3.660 miliardi) è stata effettuata dalla SIP per il potenziamento degli impianti e della rete. Negli altri comparti del settore sono da segnalare gli investimenti della Italcable, relativi principalmente alla prosecuzione dei lavori per i nuovi centri di Milano e di Palermo, nonché gli investimenti della Telespazio, indirizzati in particolare al potenziamento dei centri del Fucino e del Lario ed alla nuova sede di Roma.

Nel settore radiotelevisivo, gli investimenti di 143,6 miliardi sono stati essenzialmente diretti al potenziamento degli impianti di produzione televisiva e radiofonica, nonché allo sviluppo delle attuali reti TV fino ai centri con 900 abitanti.

A causa del rinvio o annullamento di alcuni interventi programmati, dovuti all'ulteriore peggioramento del mercato, gli investimenti nei trasporti marittimi sono stati di soli 8,3 miliardi contro i 49,3 dell'anno precedente.

Ben maggiori, invece, gli investimenti nel campo dei trasporti aerei dove, soprattutto in conseguenza del programma di acquisto di 30 bireattori DC9 super 80 da destinare al rinnovo della flotta a breve-medio raggio del gruppo Alitalia, la spesa per investimenti ha raggiunto 250,8 miliardi.

Nel settore delle autostrade e costruzioni sono stati investiti 439,6 miliardi. Le principali realizzazioni riguardano il settore autostradale nel tratto Carnia-Coccau del tronco Udine-Confine di Stato e alcuni lavori di adeguamento ed ampliamento di impianti e tratte già in esercizio.

37. - Per quanto concerne gli interventi attuati nel Mezzogiorno, per i quali sono stati già forniti nei precedenti paragrafi elementi relativi alle localizzazioni di singoli progetti, complessivamente essi hanno raggiunto 3.079,5 miliardi contro i 2.993,3 miliardi nel 1982.

Questo lieve incremento in termini monetari degli investimenti nell'area è dipeso da una diminuzione degli interventi da parte di ENI ed EFIM e da un aumento, pari al 9 %, da parte dell'IRI.

La flessione dell'ENI è stata del 4 %, quella dell'EFIM ha sfiorato il 23 % e le cause di entrambe sono da ricercarsi in quanto già detto in precedente paragrafo, circa l'andamento complessivo degli investimenti dei due Enti. Nel caso dell'ENI vi è da segnalare peraltro che, pur nella flessione in due settori (il chimico e tessile), vi è stato nelle aree meridionali (come sul totale Italia) una lievitazione degli investimenti, particolarmente rilevante per il primo di detti settori che ha visto quasi raddoppiare il livello degli interventi nel Mezzogiorno.

Per quanto concerne l'IRI, all'incremento della sua azione nel sud del Paese hanno concorso quasi tutti i settori con le percentuali in parentesi indicate: cemento (+ 36 %), elettronica (+ 78 %), cantieri navali (+ 147 %), telecomunicazioni (+ 19 %), radiotelevisione (+ 34 %), autostrade e costruzioni (+ 141 %). Le percentuali d'aumento, sebbene siano notevoli e si presentino addirittura molto rilevanti in taluni settori, non hanno consentito un risultato globale migliore di quello dianzi indicato, soprattutto a causa del peso che sul complesso delle attività del gruppo hanno alcuni settori in crisi ed in particolare quello siderurgico.

F) LA GEPI - SOCIETÀ DI GESTIONE E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI.

38. - Il capitale sociale della Gepi che, come è noto, realizza interventi nelle imprese industriali colpite da crisi congiunturali, è pari, al 31 dicembre 1983, a 1.242 miliardi di lire contro i 1.336 miliardi del dicembre 1982.

La Gepi, dalla sua costituzione al 31 dicembre 1983, è intervenuta, a valere sulla legge istitutiva, in 115 situazioni di crisi per complessivi 64.110 addetti. A ciò si aggiungono i 13.149 addetti assunti a fronte degli impegni occupazionali ex legge 784/80 e 684/82, indicati dal CIPI nel numero massimo di 14.591 unità (rispettivamente 9.430 e 5.161) e provenienti da 51 aziende, per i quali la Gepi è stata chiamata a promuovere iniziative produttive atte a consentirne il reimpiego.

Gli addetti delle aziende a partecipazione Gepi a fine 1983 — ripartiti per settore merceologico e confrontati con quelli oggetto dell'intervento Gepi — risultano essere quelli riportati nel prospetto che segue.

Le cessioni ad operatori industriali realizzate dalla Gepi, dall'inizio della sua attività al 31 dicembre 1983, hanno interessato 105 aziende per complessivi 24.725 addetti. In particolare, nel 1983 sono state realizzate 11 cessioni di aziende per un totale di 2.352 addetti e sono stati deliberati 3 nuovi interventi « ordinari », in zona CASMEZ, per 1.425 addetti. Inoltre, sempre al 31 dicembre 1983, risultano avviate o in fase di avvio 21 nuove iniziative per rioccupare in attività produttive 2.024 addetti ex legge 784/80.

Le erogazioni Gepi alle consociate, per il finanziamento degli interventi, la gestione dei piani di ristrutturazione e l'avvio delle nuove iniziative, sono ammontate nel 1983 a 584 miliardi di lire, contro i 383 miliardi del 1982.

| SETTORI | Addetti oggetto dell'intervento GEPI (a) | Addetti in carico alle aziende GEPI | |
|--|--|-------------------------------------|------------------|
| | | 31 dicembre 1982 | 31 dicembre 1983 |
| Abbigliamento | 12.588 | 6.178 | 5.649 |
| Meccanico | 18.754 | 5.761 | 5.240 |
| Tessile | 6.268 | 1.679 | 1.886 |
| Automotoristico | 5.662 | 2.472 | 2.298 |
| Elettronico | 7.551 | 1.852 | 1.839 |
| Cantieri | 1.689 | 1.547 | 1.443 |
| Materie plastiche | 2.503 | 769 | 502 |
| Alimentari | 771 | 226 | 158 |
| Altri settori | 8.324 | 1.939 | 3.114 |
| Altre partecipazioni (b) | — | 918 | 980 |
| | 64.110 | 23.341 | 23.109 |
| Addetti assunti a seguito legge 784/1980 | 8.203 | 7.349 | 7.011 |
| Addetti assunti a seguito legge 684/1982 | 4.946 | — | 4.823 |
| | 77.259 | 30.690 | 34.943 |

(a) Livelli occupazionali al momento degli interventi. Le cifre riguardano gli addetti di tutte le aziende di cui la GEPI si è occupata dalla sua costituzione ad oggi.
(b) Addetti in carico ad aziende in liquidazione o ad aziende che gestiscono CIGS.

G) INDAGINE ISTAT SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE PUBBLICHE E A PARTECIPAZIONE STATALE.

39. - Il valore degli investimenti fissi lordi effettuati dal complesso delle aziende del settore pubblico nell'anno 1983 è risultato, sulla base delle rilevazioni condotte dall'Istituto Centrale di Statistica e riferite alla quasi totalità delle stesse (Tabella n. 68), pari a 17.265 miliardi di lire, con un aumento in termini monetari rispetto all'anno precedente del 15,2 per cento.

Tale incremento è dovuto al settore industriale (+ 12,0 % rispetto all'anno precedente), che con una spesa di 8.275 miliardi di lire rappresenta il 47,9 % del totale degli investimenti, ed al settore dei trasporti (+ 33,4 %) e delle comunicazioni (+ 8,6 %); mentre nel ramo del commercio, alberghi e pubblici esercizi si è riscontrata una flessione (- 3,4 %). In termini relativi l'incremento più rilevante (+ 61,7 %) si è avuto nel settore della carta, cartotecnica e grafiche, che con una spesa di 85.877 milioni di lire rappresenta peraltro solo lo 0,5 % del totale degli investimenti delle imprese del settore pubblico.

Aumenti importanti, quanto meno in termini relativi, della spesa per investimenti si rilevano anche nelle branche delle industrie diverse (+ 55,1 %) e dei minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi (+ 29,2 %) seguiti dai prodotti energetici (+ 17 %, riferito tuttavia ad un ammontare, che, da solo, rappresenta oltre un terzo degli investimenti totali), dai prodotti di metallo, macchine, materiali e forniture elettriche (+ 11,9%), alimentari, bevande e tabacco (+ 11,9 %) e dei minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (+ 10,4 %). Vi si sono contrapposte flessioni più o meno accentuate nelle restanti branche di attività economiche.

TABELLA N. 68. - Investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale

| B R A N C H E E R A M I | Miliardi di lire | | | | Composizione % | | Variazione % | |
|--|------------------|------------|------------|------------|----------------|-------|--------------|--------------|
| | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1982 | 1983 | 1982 su 1981 | 1983 su 1982 |
| | | | | | | | | |
| Prodotti energetici | 3.792.758 | 4.806.442 | 5.161.426 | 6.037.043 | 34,4 | 35,0 | + 7,4 | + 17,0 |
| Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi | 564.385 | 695.850 | 862.860 | 952.219 | 5,8 | 5,5 | + 24,0 | + 10,4 |
| Minerali e prodotti a base di minerali non metalliferi .. | 41.564 | 35.516 | 56.652 | 73.168 | 0,4 | 0,4 | + 59,5 | + 29,2 |
| Prodotti chimici | 180.220 | 192.252 | 198.987 | 131.208 | 1,3 | 0,8 | + 3,5 | - 34,1 |
| Prodotti in metallo, macchine, materiali e forniture elettr. | 218.274 | 259.086 | 326.790 | 365.644 | 2,2 | 2,1 | + 26,1 | + 11,9 |
| Mezzi di trasporto | 197.824 | 304.874 | 420.988 | 333.120 | 2,9 | 1,9 | + 38,1 | - 20,9 |
| Alimentari, bevande e tabacco | 110.401 | 144.472 | 133.078 | 148.980 | 0,9 | 0,9 | - 7,9 | + 11,9 |
| Tessili, cuoio, calzature e abbigliamento | 20.878 | 22.066 | 16.332 | 16.067 | 0,1 | 0,1 | - 26,0 | - 1,6 |
| Carta, cartotecnica e grafiche | 19.355 | 51.402 | 53.101 | 85.877 | 0,3 | 0,5 | + 3,3 | + 61,7 |
| Industrie diverse | 3.520 | 3.067 | 3.108 | 4.821 | - | - | + 1,3 | + 55,1 |
| Costruzioni e opere pubbliche | 120.988 | 109.664 | 154.150 | 127.048 | 1,0 | 0,7 | + 40,6 | - 17,6 |
| TOTALE INDUSTRIA ... | 5.270.167 | 6.624.691 | 7.387.472 | 8.275.195 | 49,3 | 47,9 | + 11,5 | + 12,0 |
| Commercio, alberghi e pubblici esercizi | 82.129 | 125.836 | 151.701 | 146.568 | 1,0 | 0,9 | + 20,5 | - 3,4 |
| Trasporti | 2.076.343 | 2.528.063 | 3.053.309 | 4.073.590 | 20,4 | 23,6 | + 20,8 | + 33,4 |
| Comunicazioni | 2.659.303 | 2.968.152 | 4.392.144 | 4.769.618 | 29,3 | 27,6 | + 48,0 | + 8,6 |
| TOTALE GENERALE ... | 10.087.942 | 12.246.742 | 14.984.626 | 17.264.971 | 100,0 | 100,0 | + 22,4 | + 15,2 |

N. B.: Nella tabella sono riportati i risultati delle indagini effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sugli investimenti fissi lordi eseguiti dalle imprese del settore pubblico. Tali imprese comprendono:

- quelle considerate ai fini della formazione del conto consolidato delle imprese a partecipazione statale che viene compilato dal rispettivo Ministero;
- le aziende gestite dagli Enti locali (municipalizzate, consorzi, provincializzate, ecc.);
- le aziende autonome dello Stato e cioè le Ferrovie dello Stato, i Monopoli, le Poste e Telegrafi ed i Telefoni di Stato escluse l'ANAS e l'Azienda Autonoma delle Foreste Demaniali che non rientrano nel campo di osservazione dell'indagine;
- le altre imprese pubbliche (E.N.E.L., Acquedotto Pugliese, Poligrafico dello Stato, ecc.).

Rientrano nel campo di osservazione dell'indagine soltanto le aziende con più di 19 dipendenti, con sede in Italia che svolgono la loro attività principale nell'industria, nel commercio, nei trasporti e comunicazioni.

Gli investimenti che formano oggetto di rilevazione riguardano le spese sostenute per l'acquisto di beni capitali ed il valore di quelli destinati ad essere utilizzati dalle stesse imprese che li hanno costruiti; sono anche comprese le quote dell'anno relative alla capitalizzazione dei costi per manutenzioni, riparazioni, ammodernamenti e trasformazioni fatte eseguire a beni capitali già esistenti, nonché tutte le spese direttamente legate all'acquisto dei capitali fissi ed alla loro installazione.

I dati riportati nella tabella non sono perfettamente omogenei con quelli valutati ai fini della contabilità nazionale, dato che questi ultimi vengono stimati con il così detto « metodo della disponibilità », che consiste nel ricavare gli investimenti fissi aggiungendo alla produzione nazionale dei beni di investimento il saldo del commercio con l'estero di tali beni.

Nei dati riportati nella tabella, gli investimenti delle imprese multisettoriali sono stati attribuiti all'attività prevalente delle imprese stesse; infatti poiché i dati del 1983 sono stati raccolti con un'indagine basata sui risultati provvisori, non è stato possibile alle imprese che operano in più settori di suddividere gli investimenti globali del 1983 secondo le varie attività in cui sono stati realizzati.

H) GLI INTERVENTI DELLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

40. - L'intervento della Cassa, nell'esercizio 1983, si è svolto ancora in regime di proroga della legge n. 183/76. Ciò ha comportato, come nei due precedenti esercizi, mancanza di prospettiva certa per le azioni di lungo periodo, contenuti apporti di mezzi finanziari e decisioni sulla loro destinazione oggetto di successive revisioni, attesa l'insufficienza dei fondi originariamente destinati alla copertura degli oneri aggiuntivi, in particolare per revisione prezzi e lavori suppletivi.

Non si considerano in questa sede, gli apporti della legge 1° dicembre 1983 n. 651 in quanto riferiti al programma triennale (1984-1986) ancora in corso di formulazione.

Nel complesso la dotazione finanziaria nel 1983 è stata di 7.369 miliardi così costituiti: per 3.410 miliardi da disponibilità residue al 31 dicembre 1982 (1) riguardanti: parte dei fondi della legge n. 546/1982 per 1998 miliardi; contributi concessi dal FESR nel 1982, accertati a chiusura di esercizio, per 402 miliardi; risorse destinate a specifici programmi, (itinerari turistici 150 miliardi, ospedali ex legge n. 146 del 1980 200 miliardi, programma Bankers Trust 371 miliardi, programma di interventi in particolari « punti di crisi » Napoli, Gioia Tauro, Sicilia e Sardegna 237 miliardi); altre risorse 52 miliardi; per 3.959 miliardi da nuove risorse finanziarie (2) derivanti: 3.299 miliardi dalla legge 30 aprile 1983 n. 132; 113 miliardi dai prestiti Daiwa, Indosuez e Longterm contratti dalla Cassa per il ripianamento delle anticipazioni effettuate dall'Istituto per « l'emergenza idrica pugliese »; 13 miliardi acquisiti dalla BEI in attuazione dell'art. 15 della legge n. 874 del 1980 per interventi nelle zone terremotate; 479 miliardi di contributi concessi dal FESR nel 1983; 55 miliardi da altri afflussi minori.

TABELLA N. 69. - Investimenti in infrastrutture realizzati dalla Cassa per il Mezzogiorno

(in miliardi di lire correnti)

| SETTORI | QUINQUENNI | | ANNI | | |
|--|------------|---------|---------|---------|----------|
| | 1971-75 | 1976-80 | 1981 | 1982 | 1983 (a) |
| Agricoltura | 536,7 | 1.474,7 | 531,0 | 565,1 | 836,1 |
| Viabilità | 423,5 | 806,0 | 231,4 | 255,3 | 356,4 |
| Acquedotti e fognature | 704,4 | 1.956,5 | 683,7 | 783,2 | 1.852,0 |
| Aree e nuclei industriali | 366,3 | 1.278,6 | 404,1 | 418,7 | 464,3 |
| Opere ferroviarie | 0,7 | — | — | — | — |
| Porti e aeroporti | 98,9 | 143,1 | 32,2 | 58,9 | 83,6 |
| Opere turistiche | 74,0 | 169,8 | 33,6 | 33,9 | 45,5 |
| Ospedali | 37,3 | 230,9 | 69,7 | 80,4 | 90,4 |
| Opere civili nelle aree depresse | 291,3 | 564,0 | 72,5 | 68,0 | 77,8 |
| TOTALE (b) ... | 2.533,1 | 6.623,6 | 2.058,2 | 2.263,5 | 3.806,1 |

(a) Dati stimati provvisori. - N. B. Gli investimenti realizzati attraverso l'intervento per progetti speciali sono compresi negli importi settoriali.
(b) I dati non corrispondono con quelli riportati nella tab. n. 62 in quanto si riferiscono non alle spese effettuate dalla Cassa ma all'importo dei lavori eseguiti nel corso degli anni.

(1) I dati sono al netto di: proventi 410,7 miliardi, FESR regioni 52,6 miliardi; contributi FEAOG 54,4 miliardi; FESR « fuori quota » 2 miliardi; saldo attivo leggi precedenti 4,2 miliardi.

(2) I dati sono al netto di: proventi 75,1 miliardi; contributi FEAOG 22,1 miliardi; FESR « fuori quota » 6,5 miliardi.

41. – Il volume degli impegni assunti dalla Cassa nel 1983 è stato di 5.085 miliardi (1) pressoché analogo, in valori correnti, all'importo raggiunto nel 1982 di 5.117 miliardi; la flessione (0,6 %) è da attribuire alle difficoltà cui si è accennato in premessa e ai vincoli posti da alcuni programmi.

L'ammontare di 5.085 miliardi risulta così destinato: 2.526 miliardi a progetti speciali (49,7 % del totale), 1.701 miliardi allo sviluppo industriale (33,4 % del totale), di cui 261 miliardi per infrastrutture industriali, 1.346 miliardi per incentivi alle iniziative industriali e 94 miliardi per partecipazioni; altri 858 miliardi risultano destinati, infine, ad interventi nei settori ora di competenza regionale (16,9 % degli impegni totali) per la quasi totalità da attribuire a oneri aggiuntivi per lavori in corso. La distribuzione degli impegni tra i vari comparti di intervento non si discosta in modo sensibile da quella dell'anno 1982.

42. – La spesa per interventi è stata, nel corso del 1983, di 5.006 miliardi contro i 3.218 miliardi del 1982, con un incremento del 55,6 %. L'incremento riflette quanto avvenuto nell'anno 1983 a seguito di un aumento delle giacenze di mandati approntati ed inevasi per mancanza di liquidità, che raggiungeva l'ammontare di 900 miliardi a fine aprile 1983, nonostante il Ministero del Tesoro avesse autorizzato prelievi straordinari per il pagamento di prestiti esteri, lo stesso Ministero del Tesoro, autorizzava assegnazioni straordinarie per il ripianamento delle suddette giacenze e con nuovo decreto elevava il limite di « prelievo mensile » dal conto corrente intrattenuto con la Tesoreria Centrale da 300 a 420 miliardi a partire dal secondo semestre 1983. L'incremento del 55,6 % pertanto è da attribuire, in parte a questi arretrati di pagamento che, si ricorda, a fine esercizio 1982 avevano raggiunto i 650 miliardi. Anche l'esercizio 1983 peraltro si è chiuso con un ammontare di 299 miliardi di mandati di pagamento inevasi per insufficienza di liquidità.

Se si tiene conto sia dei pagamenti effettuati su mandati predisposti nell'esercizio 1982 sia di quelli rimasti inevasi a fine esercizio, si valuta un incremento corrente di spesa di circa il 20 %. Nel complesso la spesa di 5.006 miliardi ha riguardato: per 3.002 miliardi i progetti speciali (+ 113,5 % rispetto al 1982), trattandosi della parte prevalente delle attività della Cassa che pertanto ha maggiormente usufruito delle disponibilità per pagamenti; per 1.050 miliardi lo sviluppo industriale (+ 2,7 %), per 954 miliardi gli interventi nelle materie ora di competenza regionale (+ 21 %).

Il notevole incremento della spesa per progetti speciali va attribuito, peraltro, all'elevato volume di impegni assunti negli anni pregressi. In flessione rispetto al 1982 appare invece la spesa nell'ambito dello sviluppo industriale e quella nelle materie di competenza regionale.

43. – Il valore degli investimenti diretti realizzati dalla « Cassa » per opere pubbliche è stato nel 1983 pari a 3.806 miliardi (2) contro i 2.264 miliardi del 1982 con un incremento del 68,2 %. Tale incremento è da attribuire alla migliore situazione di liquidità in cui l'Istituto ha operato, di cui si è detto in precedenza, nonché alla maturazione di impegni assunti in anni precedenti, soprattutto per progetti speciali.

(1) Il totale si riferisce ai settori presi in considerazione nelle precedenti Relazioni: sono pertanto esclusi gli impegni per gli incentivi creditizi con fondi esteri e per spese di funzionamento « Cassa ».

(2) Il dato riguarda l'importo del lavoro eseguito e non la spesa effettuata per investimenti e pertanto differisce da quelli riportati nella Tabella n. 62. Trattasi di dato stimato e provvisorio.

La distribuzione per settore dei 3.806 miliardi di investimenti diretti risulta dalla Tabella n. 69 con l'avvertenza che quelli relativi ai progetti speciali figurano attribuiti ai singoli settori.

Sempre preminente risulta l'investimento per opere di acquedotti e fognature (1.852 miliardi pari al 48,7 % dell'investimento totale), in quanto l'apprestamento e la distribuzione delle risorse idriche rappresenta il tema centrale dell'intervento anche per progetti speciali. Di rilievo l'investimento in agricoltura (836 miliardi) da riferire principalmente ad opere di adduzione e distribuzione realizzate nell'ambito del progetto speciale irrigazione; sostenuto anche l'investimento per infrastrutture industriali (464 miliardi).